REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXIX | BARI, 11 GENNAIO 2008 | N. **6**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
j) lo Statuto e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati.
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte ilsono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
h) deliberazioni della Giunta regioanle;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
h) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2007, n. 2009
Programma Regionale Agricoltura e Qualità - Approvazione del progetto "Azione 1.2 - Sviluppo dei prodotti di qualità e dei sistemi di certificazione". Approvazione schema di convenzione.
Pag. 1224

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2007, n. 2013
Intesa della Conferenza Unificata del 1 agosto 2007 per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzate alla realizzazione delle indicazioni presenti all'articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Approvazione Schema di Accordo di Programma Qua-dro e Schede di Progetto.
Pag. 1292

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2007, n. 2018
Delibera CIPE n. 3/2006 - Ripartizione risorse Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) dell'Accordo di Programma Quadro "Difesa del suolo". Presa d'atto dell'Atto Integrativo all'Accordo e approvazione dello Schema del Disciplinare di attuazione. Variazione al Bilancio di previsione 2007, art. 10 Legge regionale 16/04/07, n. 11. Adempimenti.
Pag. 1304

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2007, n. 2009

Programma Regionale Agricoltura e Qualità - Approvazione del progetto "Azione 1.2 - Sviluppo dei prodotti di qualità e dei sistemi di certificazione". Approvazione schema di convenzione.

L'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari, Enzo Russo, sulla base della proposta del funzionario responsabile dell'Ufficio Associazionismo e Alimentazione e confermata dal Dirigente del Settore Alimentazione, riferisce:

Il Programma Interregionale Agricoltura e Qualità è stato approvato con Delibera CIPE del 18 dicembre 1996 - Legge 5 novembre 1996, n. 578 e con deliberazione di Giunta Regionale n. 9967 del 23 dicembre 1997 "Programmi interregionali - progetto regionale Agricoltura e Qualità" è stato approvato il programma regionale "Agricoltura e Qualità";

In seguito il suddetto programma è stato attuato con D.G.R. n. 4127 dell'11 dicembre 1998 "Attuazione Programma regionale - Agricoltura e Qualità" ed integrato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1394 del 29 settembre 1999 "Programmi Interregionali - progetto regionale - Agricoltura e Qualità - approvato con DGR n. 9967 del 23/12/1997 e attuato con DGR n. 4127 del 11/12/1998. Integrazioni";

I contenuti del nuovo Programma Interregionale "Agricoltura - Qualità - Ambiente", approvato con D.G.R. n. 972 del 12/07/2006 "L. 499/99 - D.M. n. 25279 del 23/12/03 - Approvazione del Programma Regionale Agricoltura - Qualità - Ambiente", si focalizzano prioritariamente su:

A. Sistemi di garanzia della sicurezza alimentare (rintracciabilità) con lo scopo di aumentare la sicurezza alimentare conferendo, al tempo stesso, maggiore "accreditamento" di contenuti o valori che conferiscono qualità al prodotto. Il Programma prevede il sostegno ad iniziative utili all'applicazione e alla diffusione dei sistemi di rintracciabilità, dando la possibilità di evidenziare e comunicare in maniera credibile al consumatore l'origine delle materie prime, i metodi di ottenimento rispettosi dell'ambiente e caratteristiche peculiari.

B. Sistemi di controllo e vigilanza. Con l'attuale Programma si intende strutturare e rafforzare il sistema pubblico di vigilanza per le produzioni di qualità (DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT, biologico): tale risultato è di assoluta necessità per offrire una piena garanzia al consumatore e per assicurare condizioni di pari opportunità a tutti i produttori.

C. Tutela ambientale. Su questo obiettivo generale è stata individuata una priorità specifica, relativa alla Direttiva nitrati 91/676/CEE, poiché anche la Regione Puglia, come peraltro la maggior parte delle Regioni italiane, è in ritardo nella sua applicazione. Detta situazione riveste particolare rilievo sia per la preservazione della qualità delle acque, ma anche per le possibili "penalità" sui Fondi comunitari destinati ai Piani di Sviluppo Rurale.

D. Sviluppo prodotti di qualità e di sistemi di qualità certificata. In prosieguo a quanto previsto e in parte già realizzato nel precedente Programma si intende incentivare nuovi riconoscimenti di prodotti tradizionali, sviluppando la "cultura del territorio", promuovendo la conoscenza di questi prodotti, diffondendo la "cultura della qualità".

PRESO ATTO delle attività svolte ed avviate con l'attuazione dei programmi regionali "Agricoltura e Qualità" I - II e III fase in tema di sviluppo delle produzioni di qualità, certificazione dei sistemi della qualità, dell'implementazione nell'agroalimentare pugliese del sistema di tracciabilità , nonché delle azioni volte a tutelare le produzioni di qualità con il marchio d'Area

Prodotti di Puglia;

Constatata la necessità di completare gli interventi programmati dall'amministrazione regionale in tema di sicurezza alimentare e sviluppo del concetto di qualità legato alle produzioni agroalirnentari tipiche;

Data l'importanza che le produzioni tipiche hanno nel contesto agroalimentare regionale si rende necessario implementare un sistema che consenta alla Amministrazione regionale di monitorare costantemente l'evoluzione delle produzioni tipiche regionali, le potenzialità e lo sviluppo delle stesse, associando alle azioni di tutela e sviluppo azioni di vigilanza e controllo;

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 6 febbraio 2007, n. 62 "Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità - Programma 2007" è stato approvato, tra l'altro, il protocollo (li intesa tra la Regione Puglia e lo C.I.H.E.A.M. - I.A.M. di Bari, con la finalità per l'Amministrazione regionale di avvalersi del suddetto Istituto del patrimonio di esperienze scientifiche e tecniche acquisite nello specifico nel campo delle produzioni biologiche, tipiche e tradizionali;

In considerazione del suddetto protocollo di intesa l'Amministrazione regionale affida allo C.I.H.E.A.M. - I.A.M. di Bari il compito di assicurare il necessario supporto scientifico per l'identificazione e la caratterizzazione dei prodotti tipici e tradizionali pugliesi, nonché collaborare per la definizione delle iniziative volte alla valorizzazione e promozione delle produzioni agroalimentari pugliesi di alta qualità (DOP, IGP, DOC, IGT, prodotti di Agricoltura biologica, e di tutta la gamma dei prodotti tradizionali inseriti nell'elenco di cui al D.M. del 10/07/2006);

Con la nota protocollo n. 636 del 16 luglio 2007 l' C.I.H.E.A.M. -I.A.M. di Bari, acquisita agli atti di questa Amministrazione il giorno 19 luglio 2007 prot. n. 14131, è stato trasmesso il progetto Programma regionale "Agricoltura e qualità - Azione 1.2 Sviluppo dei prodotti di qualità e dei sistemi di certificazione",

CONSIDERTA l'affinità della suddetta proposta progettuale esecutiva con gli obiettivi fissati dal Programma regionale "Agricoltura - qualità - ambiente" approvato con DGR n. 972 del 12/07/2006;

TANTO PREMESSO

VISTA la D.G.R. n. 972 del 12/07/2006 "L. 499/99 - D.M. n. 25279 del 23/12/03 - Approvazione del Programma Regionale Agricoltura - Qualità - Ambiente" e la DGR n. 1394 del 29/09/1999;

VISTA la legge 7/8/90, n. 241, concernente nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritti di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare l'art. 12 che prevede la predeterminazione dei criteri e delle modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari;

PROPONE DI:

- di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'allegato progetto esecutivo "Agricoltura e qualità - Azione 1.2 - Sviluppo dei prodotti di qualità e dei sistemi di certificazione" presentato dallo C.I.H.E.A.M. - I.A.M. di Bari (allegato n. 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il cui svolgimento biennale prevede una spesa complessiva di euro 550.000,00;

- di approvare per i motivi indicati in premessa, l'allegato schema di convenzione (Allegato n. 2) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA (L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni)

Il presente provvedimento comporta una previsione di spesa pari ad euro 550.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 111151 - "Spese per l'attua-

zione del programma Interregionale - Agricoltura e Qualità" esercizio 2007 di cui euro 504.743,96 residui di stanziamento anno 2004 e euro 45.257,04 competenza anno 2007.

All'impegno relativo al programma di cui sopra provvederà il Dirigente del Settore Alimentazione con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettera f) e k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura;

- vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal dirigente dell'Ufficio e dal dirigente del Settore Alimentazione;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui si intende integralmente richiamata;

- di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'allegato progetto esecutivo "Agricoltura e qualità - Azione 1.2 - Sviluppo dei prodotti di qualità e dei sistemi di certificazione" presentato dallo C.I.H.E.A.M. - I.A.M. di Bari (allegato n. 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il cui svolgimento biennale prevede una spesa complessiva di euro 550.000,00;

- di approvare per i motivi indicati in premessa, l'allegato schema di convenzione (Allegato n. 2) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di incaricare la Segreteria della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del bollettino per la pubblicazione nel BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01;

- di incaricare l'Ufficio Associazionismo e Alimentazione di inviare lo schema di convenzione all'Ufficio Rogazione Atti -Settore economato Contratti - assessorato affari generali, per gli adempimenti di competenza;

- di incaricare l'Ufficio Associazionismo e Alimentazione, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005 (Legge finanziaria dello Stato per il 2006) e le linee guida fissate con delibera della Corte dei Conti n.4 del 17/02/06, di inviare copia alla competente Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL SEGRETARIO
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE
On. Nichi Vendola

Programma Interregionale
"Agricoltura-Qualità-Ambiente
Programma Regionale della Puglia
Misura 1 Azione 2
Sviluppo dei prodotti di qualità e
dei sistemi di certificazione.

INDICE

Premessa 3

1. Scenario 5

2. Obiettivo 8

3. Azioni 13

Intervento A - Realizzazione di un sistema regionale delle procedure per la richiesta di registrazione delle produzioni tipiche regionali di qualità: DOP, IGP, IGT, DOC, STG, Prodotti tradizionali, Marchio collettivo "Puglia" 13

Intervento B. Mappatura - monitoraggio territoriale e creazione del catasto georeferenziato delle produzioni tipiche iscritte nell'elenco regionale dei prodotti tradizionali e tipici 38

Intervento C. Elaborazione di linee guida per la produzione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti tradizionali pugliesi 46

Intervento D. Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza dei prodotti a marchio regolamentato 51

4. Piano finanziario 55

5. GANTT 57

Premessa

La Puglia occupa senza dubbio un ruolo di rilievo a livello nazionale nel settore delle produzioni di qualità (biologiche e tipiche). Per molti aspetti, in particolare sul piano della produzione, i numeri lo confermano, per altri occorre ancora lavorare (qualità delle produzioni e accesso al mercato), in un'ottica di crescita completa e bilanciata della qualità made in Puglia.

In tale ambito, la Regione Puglia ha affidato all'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAMB) l'attuazione della misura 4.8 del POR Puglia 2000-2006 denominato Bio&Tipico "REALIZZAZIONE DELLO STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DI PROCESSI PRODUTTIVI INNOVATIVI PER L'OTTENIMENTO DI PRODOTTI REALIZZATI CON METODO DI AGRICOLTURA E ZOOTECNIA BIOLOGICA,NONCHÈ PER L'INDIVIDUAZIONE DI PRODOTTI SUSCETTIBILI DI RICONOSCIMENTO DOC, DOP, IGT, IGP CHE RISPONDANO ALLE ESIGENZE DEL MERCATO.

L'obiettivo principale del progetto è quello di "Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali pugliesi di qualità"

Nell'ambito dell'asse relativo alle produzioni tipiche di qualità sono state realizzate le seguenti azioni:

Azioni	Risultati
I individuazione dei prodotti tradizionali tipici del territorio pugliese"	Elenco dei prodotti tradizionali tipici del territorio pugliese
Individuazione dei caratteri quali-quantitativi dei prodotti tradizionali tipici della Puglia	Atlante dei prodotti tradizionali tipici pugliesi
Definizione dei percorsi di valorizzazione dei prodotti tradizionali tipici della Puglia e necessità di intervento pubblico	"Puglia Qualità Food" Database informatico sui prodotti tradizionali pugliesi Realizzazione di un "Rapporto sulla valorizzazione dei prodotti tradizionali pugliesi"
Analisi del mercato alimentare nazionale e internazionale e ruolo delle produzioni pugliesi	"Rapporto sul mercato alimentare europeo e il ruolo del sistema produttivo pugliese"
Indagine diretta sul consumatore italiano	Rapporto su "I prodotti alimentari pugliesi e la percezione del consumatore".
Indagine diretta sui buyer della distribuzione europea	Rapporto su "I prodotti alimentari pugliesi e la percezione degli intermediari del mercato europeo".
Individuazione dei prodotti suscettibili di riconoscimento DOC, DOP, IGT, IGP. Che rispondano alle esigenze del mercato	Rapporto su "Elenco dei prodotti pugliesi suscettibili di riconoscimento DOC, DOP, IGP e IGT". "Analisi di fattibilità per il riconoscimento DOC, DOP, IGP e IGT dei prodotti tipici pugliesi".
Definizione di un Piano di intervento per l'alimentare pugliese di qualità	"Piano di intervento per la valorizzazione dei nuovi prodotti DOC, DOP, IGP e IGT". "Valutazioni e indirizzi per il marchio di qualità "Prodotti di Puglia".

I risultati ottenuti dallo sviluppo del progetto BIO&TIPICO risultano essere strumentali al raggiungimento degli obiettivi previsti nel Programma Interregionale "Agricoltura-Qualità-Ambiente, Programma Regionale della Puglia, Misura 1 Rintracciabilità e Qualità, Azione 2 "Sviluppo dei prodotti di qualità e dei sistemi di certificazione. Sistemi di controllo e vigilanza".

Pertanto, considerati i risultati del progetto Bio&Tipico e del "Protocollo di intesa" siglato con l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari", si affida allo IAMB di supportare l'ente regionale nella attuazione della misura 1.2 del Programma Interregionale "Agricoltura-Qualità-Ambiente",

1. Scenario

Nello scenario agroalimentare è possibile riconoscere diverse tipologie di "marcatura" che segnano la qualità dei prodotti e che rientrano nella disciplina comunitaria dei marchi di qualità (DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT), nella disciplina nazionale dei prodotti tradizionali o nella disciplina di diritto privato attinente ai marchi collettivi.

La possibilità di valorizzare tali prodotti/strumenti "differenziati" misura, oggi, la reale capacità del sistema agroalimentare locale di "differenziare" le proprie produzioni sulla base sia di criteri qualitativi che storico-tradizionali o di legame con il territorio.

Dall'analisi dei dati relativi all'attuale trend del mercato dei prodotti tipici e dello scenario agroalimentare in generale, purtroppo tendenzialmente negativo, si può stimare che attraverso una adeguata politica di valorizzazione della "distintività" e inimitabilità dei prodotti tipici italiani, sia possibile aumentare i margini della filiera agroalimentare italiana del 15% e la quota estero del 30% (made in Italy alimentare di qualità). Questo consentirebbe di difendere e incrementare gli attuali livelli occupazionali degli addetti della filiera agroalimentare, di almeno un 5%.
Grazie ai recenti aggiornamenti ed elaborazioni da parte del Ministero per le politiche agricole del Registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette (16 febbraio 2007), degli elenchi dei vini DOCG, DOC e IGT, (aggiornati alla data del 31/12/2006) nonché dei prodotti tradizionali (Sesta revisione dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, luglio 2006) è possibile confrontare, per ciascun prodotto il numero dei riconoscimenti ottenuti a livello nazionale e regionale.

Scenario nazionale (al 2007)	
DOP	107
IGP	52
Prodotti tradizionali	4253
DOC	314
DOCG	35
IGT	118

Attualmente, l'Italia[1] vanta un totale di **159 prodotti di origine italiana (107** DOP e **52** IGP) dei quali in termini di produzione, le principali referenze riguardano l'Olio extra vergine di oliva, ortofrutta e cereali, formaggi e carni preparate, per un valore al consumo pari a circa 10 milioni di euro (7% totale Italia).
Grazie alle 159 denominazioni riconosciute, su un totale di **741** in tutta l'UE[2], l'Italia si tiene saldamente al primo posto della graduatoria comunitaria sui prodotti a denominazione d'origine, e si aggiudica il **21,45%** dell'intera fetta di mercato europea. Al secondo posto figura la Francia con complessivi 152 prodotti, Spagna e Portogallo con 104, e poi Grecia, Germania e Regno Unito, rispettivamente con 84,67 e 29, via fino a Finlandia e

[1] aggiornamento Mipaf al 16 febbraio 2007
[2] A livello europeo, l'UE può vantare (Fonte: Database registrazioni prodotti di qualità - Commissione europea, 2005), attualmente, la registrazione di **370** DOP e **261** IGP (per un totale di 631 prodotti di qualità).

Slovenia, con un prodotto riconosciuto ciascuna. In Italia il valore della produzione è stimato in circa 4,6 miliardi di Euro che salgono a 9,3 miliardi al consumo, di cui 1,8 realizzati all'estero.

Per quanto riguarda i prodotti tradizionali, nel 2006 le Regioni italiane hanno rilevato complessivamente 4.253 prodotti tradizionali; le categorie merceologiche principali in questo paniere di prodotti sono le paste fresche e i prodotti da forno (1.252; 29,4%) e i prodotti vegetali freschi e trasformati (1.193; 28,1%) a cui fanno seguito le carni (716; 16,8%) ed i formaggi (456; 10,7%). Sensibilmente minore è invece la rilevanza degli altri comparti e cioè bevande (analcoliche, distillati e liquori), prodotti di origine animale, pesci e molluschi, oli e grassi, condimenti e prodotti della gastronomia.

Per quel che riguarda invece la ripartizione territoriale, la Toscana si conferma la Regione con il maggior numero di prodotti riconosciuti come tradizionali (449; 10,6% del totale Italia). Altre Regioni che registrano un'elevata incidenza sul totale dei prodotti tradizionali italiani sono il Piemonte (8,7%; 369), il Veneto (8,6%;366) e il Lazio (8,0%; 340).

Con riferimento, invece ai "vini di qualità", a fine 2006 erano **35** i vini italiani che potevano fregiarsi della denominazione Docg, **314** quelli Doc, e **118** quelli IGT. A livello regionale, invece, per quanto riguarda i marchi comunitari di qualità (DOP/IGP), aggiornamento Mipaf al 16 febbraio 2007, si possono osservare **9** DOP e **2** IGP su un totale di **11** prodotti di qualità, come riportato nella tabella sottostante:

Formaggi
Caciocavallo Silano (DOP) Reg. CE n.1263/96 (GUCE L. 163/96 del 02.07.1996)
Canestrato Pugliese (DOP) Reg. CE n.1107/96 (GUCE L. 148/96 del 21.06.1996)
Oli di Oliva
Terra di Bari (DOP) Reg. CE n.2325/97 (GUCE L. 322/97 del 25.11.1997)
Terre Tarantine (DOP) Reg. CE n. 1898 del 29.10.2004 (GUCE L. 328 del 30.10.2004)
Collina di Brindisi (DOP) Reg. CE n.1263/96 (GUCE L. 163/96 del 02.07.1996)
Dauno (DOP) Reg. CE n.2325/97 (GUCE L. 322/97 del 25.11.1997)
Terre d'Otranto (DOP) Reg. CE n.1065/97 (GUCE L. 156/97 del 13.06.1997)
Ortofrutticoli e Cereali
La Bella della Daunia (DOP) Reg. CE 1904/2000 (GUCE L. 228/57 del 08.09.2000)
Limone Femminello del Gargano (IGP) Reg. CE n. 148 del 16/02/07 (GUCE L 46 del 16/02/07)
Clementine del Golfo di Taranto (IGP) Reg. CE n. 1665 del 22.09.2003 (GUCE L. 235 del 23.09.2003)
Prodotti di Panetteria
Pane di Altamura (DOP) Reg. CE n. 1291 del 18.07.2003 (GUCE L. 181 del 19.07.2003)

Per quanto riguarda i prodotti tradizionali, la Puglia rappresenta il 4,4% dell'universo nazionale con il riconoscimento di **189** prodotti tradizionali che nella gran parte dei casi corrispondono a prodotti

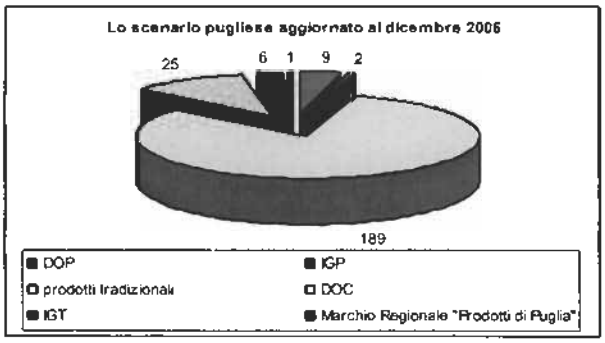
vegetali freschi o trasformati (66) o a paste fresche e prodotti da forno (54). A completare l'offerta dei prodotti tradizionali pugliesi ci sono 21 prodotti del comparto carni, 15 della categoria dei formaggi, 12 bevande analcoliche, distillati o liquori, 8 prodotti nel comparto pesci e molluschi, 8 prodotti della gastronomia, 4 prodotti di origine animale e 1 condimento.

Da fonti Nomisma[3], si evince che il ruolo dei prodotti tradizionali pugliesi è cresciuto negli ultimi cinque anni grazie all'individuazione di altri 68 prodotti tradizionali (121 nel 2001) di cui 26 vegetali e 19 paste fresche o prodotti da forno; al contrario le prime tre regioni per numero di prodotti tradizionali – Toscana, Piemonte e Veneto – hanno visto diminuire significativamente la propria incidenza sul totale nazionale (rispettivamente dal 11,6% al 10,6%; dal 10,2% al 8,7%; dal 11,1% al 8,6%).

Per quanto riguarda i vini di qualità a livello regionale, cosi come riportato nell'allegato A, sono **25** quelli DOC e **6** IGT. Non vi sono denominazioni DOCG

La **Regione Puglia** ha previsto, inoltre, l'istituzione del *Marchio Collettivo dei Prodotti Tipici Pugliesi* che rappresenta una forma di tutela, a carattere privatistico, della denominazione di prodotti, sottoposta a pubblico riconoscimento[4].

Lo scenario pugliese (dicembre 2006)



3 Bozza "Rapporto sulla valorizzazione dei prodotti tradizionali pugliesi" (Nomisma, marzo 2007)

4 Il marchio si registra presso qualsiasi Camera di Commercio o direttamente presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi secondo procedure specifiche.

2. Obiettivo

Il sistema agroalimentare pugliese, pur vantando posizioni di leader in Italia in termini di quantità prodotte relativamente alle produzioni di qualità (biologiche, tradizionali, a marchio DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT) non è riuscito parimenti ad avere un adeguato riconoscimento sui principali mercati nazionali ed europei.

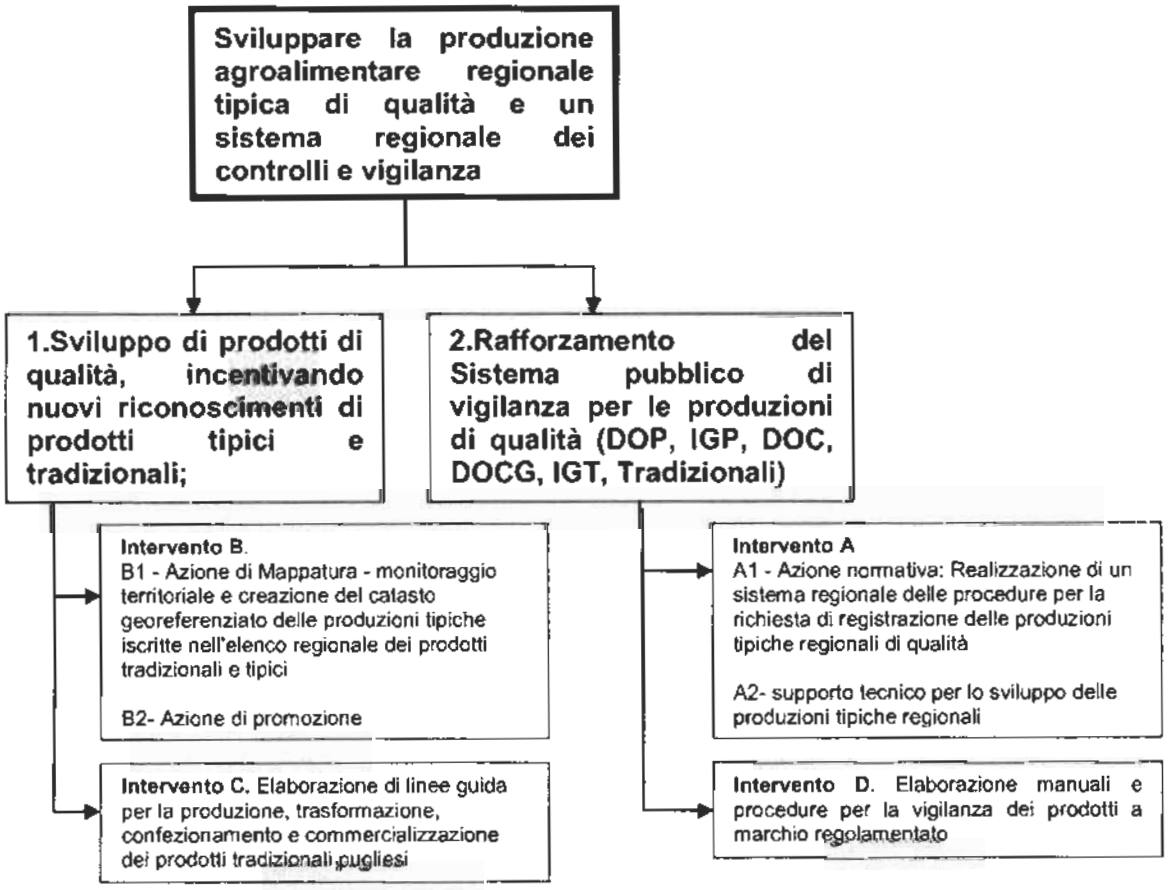
Pertanto, il processo di valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche pugliesi non può prescindere da una azione di valorizzazione sui mercati che miri ad associare alle caratteristiche qualitative delle produzioni, un sistema in grado di garantire la sicurezza del consumatore. In altri termini, puntare a un processo di valorizzazione delle produzioni pugliesi basata sulla qualità e sulla garanzia al consumatore piuttosto che sui costi di produzione.

Obiettivo generale del progetto è quello di:

Sviluppare la produzione agroalimentare regionale tipica di qualità e un sistema regionale dei controlli e vigilanza

Il perseguimento dell'obiettivo generale sarà raggiunto attraverso due obiettivi specifici:

1. **Sviluppo di prodotti di qualità, incentivando nuovi riconoscimenti di prodotti tipici e tradizionali;**
2. **Rafforzamento del Sistema pubblico di vigilanza per le produzioni di qualità (DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT, Tradizionali)**



La struttura dell'intervento sarà articolato nelle seguenti azioni:

Intervento	azioni	Indicatori di risultato
Intervento A - Realizzazione di un sistema regionale delle procedure per la richiesta di registrazione delle produzioni tipiche regionali di qualità: DOP, IGP, IGT, DOC, STG, Prodotti tradizionali, Marchio collettivo "Puglia"	**A1 Azione normativa** Costruzione di un Archivio normativo elettronico	Database normativo con ricerca per parola chiave (thesaurus)
	Definizione delle procedure e modulistica per la richiesta di registrazione prodotti tradizionali e di inserimento nell'atlante regionale dei prodotti tradizionali pugliesi (DPR 173/98 e Decreto MIPAF 350/99)	Elaborazione procedure e modulistica per la richiesta di registrazione prodotti tradizionali
	Definizione delle procedure e modulistica per la richiesta di riconoscimento prodotti tipici certificati (DOP, IGP, IGT, DOC, STG)	Elaborazione procedure e modulistica per la richiesta di registrazione prodotti tipici a marchio europeo(DOP, IGP, IGT, DOC, STG)
	procedure e modulistica per la richiesta e autorizzazione all'utilizzo del marchio "Prodotti di puglia"	Elaborazione procedure e modulistica per utilizzo marchio "Prodotti di puglia"
	Sviluppo del software di gestione delle procedure e gestione telematica delle domande	Sw di gestione
	A2 Azione di supporto tecnico per lo sviluppo delle produzioni tipiche regionali Organizzazione di uno sportello informativo sulle produzioni di qualità	Uno sportello info con una unità di personale Attivazione di un numero verde
	Formazione del personale regionale	10 persone per 40 ore
	Opuscolo divulgativo sulle procedure di riconoscimento dei prodotti tipici	Elaborazione e stampa di 5000 copie
	organizzazione di seminari di sensibilizzazione	N°6 seminari
	Aggiornamento e sviluppo della sezione prodotti tipici del portale Bio&Tipico	Sviluppo portale web
Intervento B. Mappatura - monitoraggio territoriale e creazione del catasto georeferenziato delle produzioni tipiche iscritte nell'elenco regionale dei prodotti tradizionali e tipici	**B1 - Mappatura** georeferenziata delle produzioni e aziende di qualità ((DOP, IGP, IGT, DOC, STG) e tradizionali sul portale web www.tipicipuglia.it	DB georeferenziato
	B2 Realizzazione di un sistema informatizzato di assistenza alle aziende di produzione direttamente collegato al catasto	Realizzazione software di interfaccia al web

	B3 Promozione • Leaflet descrittivo sulle produzioni di qualità pugliesi e Stampa delle mappe sulle produzioni tipiche e tradizionali previste nei portali web Bio&Tipico e www.tipicipuglia.it (in alternativa ideazione, implementazione e masterizzazione di una Guida digitale su CD Rom/DVD) • Azioni di promozione per l'adesione delle aziende tradizionali (riviste e stampa; n° verde; Fiere di settore) • Comunicazione mirata a enti e associazioni promotori dei prodotti tradizionali	• Elaborazione e stampa/masterizzazione di 5000 copie di una guida cartacea/Cd Rom- DVD Immagine coordinata • n. 4 uscite di stampo pubblicitario e publiredazionale su stampa quotidiana a tiratura regionale; • n. 4 partecipazioni fieristiche in importanti eventi di settore a carattere nazionale (o n. 2 partecipazioni fieristiche in importanti eventi di settore a carattere estero).
	B4 - Progettazione e sviluppo di una **associazione regionale di aziende** di prodotti agroalimentari tradizionali	Associazione di produttori
Intervento C. Elaborazione di linee guida per la produzione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti tradizionali pugliesi	Definizione delle linee guida per la elaborazione dei disciplinari dei prodotti tradizionali suscettibili di riconoscimento DOP, IGP	Elaborazione di una linea guida
	Assistenza tecnica per accompagnare il processo di riconoscimento delle produzioni tradizionali suscettibili di riconoscimento DOP, IGP in base ai risultati della misura 4.8 POR Puglia"Bio e Tipico" (incontri con stakeholders) e aggiornamento dei disciplinari dei prodotti tipici riconosciuti	Supporto tecnico a sportello di un esperto agronomo. N° interventi eseguiti
	Valutazione tecnico scientifica (analisi punti critici) sui prodotti tradizionali	Report "analisi punti critici prodotti tradizionali"
	Definizione delle procedure per l'accesso alle deroghe	Elaborazione procedure per la richiesta di deroga
Intervento D. Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza dei prodotti a marchio regolamentato	Studio per la realizzazione di un sistema di vigilanza regionale	Studio di fattibilità (organizzazione, risorse, procedure)
	Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza delle produzioni tipiche DOP, IGP	Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza delle produzioni tipiche DOP, IGP
	Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza "prodotti di puglia"	Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza "prodotti di puglia"
	Formazione dei tecnici per la vigilanza	Formati 10 tecnici per 40 ore

Il quadro logico

La struttura prevista nel progetto parte dalla considerazione che per raggiungere l'obiettivo finale: "Sviluppare la produzione agroalimentare regionale tipica di qualità e un sistema regionale dei controlli e vigilanza" è preliminarmente e prioritariamente importante rafforzare la capacità del sistema regionale di governare il processo di valorizzazione dei prodotti tipici regionali.

Gli elementi cruciali per raggiungere l'obiettivo sono rappresentati dalla creazione di uno sportello informativo sulle produzioni pugliesi di qualità e il rafforzamento del sistema regionale di vigilanza dei prodotti a marchio regolamentato

Sportello informativo sulle produzioni pugliesi di qualità

E' uno sportello informativo realizzato presso l'Assessorato all'agricoltura della Regione Puglia, dotato delle necessarie attrezzature e personale, come riferimento sia interno al sistema regionale, collegato con gli ispettorati, sia esterno per informare e sensibilizzare gli operatori a intraprendere e rafforzare percorsi di qualificazione e valorizzazione dei prodotti tipici.

A tale proposito saranno realizzati e attivati strumenti per favorire l'informazione agli operatori e la conoscenza a un più vasto pubblico, delle produzioni tipiche pugliesi (*intervento a- A2 Azione di supporto tecnico per lo sviluppo delle produzioni tipiche regionali)* e della base normativa costantemente aggiornata e dotata di un software di gestione della documentazione per una facile ricerca delle informazioni attraverso keywords *(intervento a-A1 Azione normativa).*

L'informazione riguarderà anche le procedure e modulistica per la registrazione dei prodotti tradizionali, tipici a marchio (DOP, IGP, IGT, DOC, STG) e "prodotti di puglia, nonché le linee guida per favorire nuovi riconoscimenti di produzioni tipiche o per aderire a quelli già riconosciuti *(intervento c).* Al riguardo è prevista la elaborazione di un opuscolo divulgativo, oltre a quanto disponibile sul sito web Bio&Tipico e all'attivazione di un numero verde. Inoltre, lo sportello avrà anche un ruolo centrale per veicolare informazioni e conoscenze sullo scenario regionale relativo alle produzioni tipiche. Ruolo svolto anche supportando azioni di promozione attraverso i quotidiani e la partecipazione a fiere specializzate *(Intervento b-B2 Promozione).* In linea con quanto precedentemente detto, al fine sempre di migliorare la conoscenza delle realtà produttive regionali, sarà realizzato un catasto georeferenziato delle produzioni tipiche che sarà reso disponibile sul sito internet *(Intervento b-B1 Mappatura).*

Ovviamente, la base di conoscenze sarà anche utilizzata dai funzionari regionali, con una sezione riservata per le informazioni "non pubbliche".

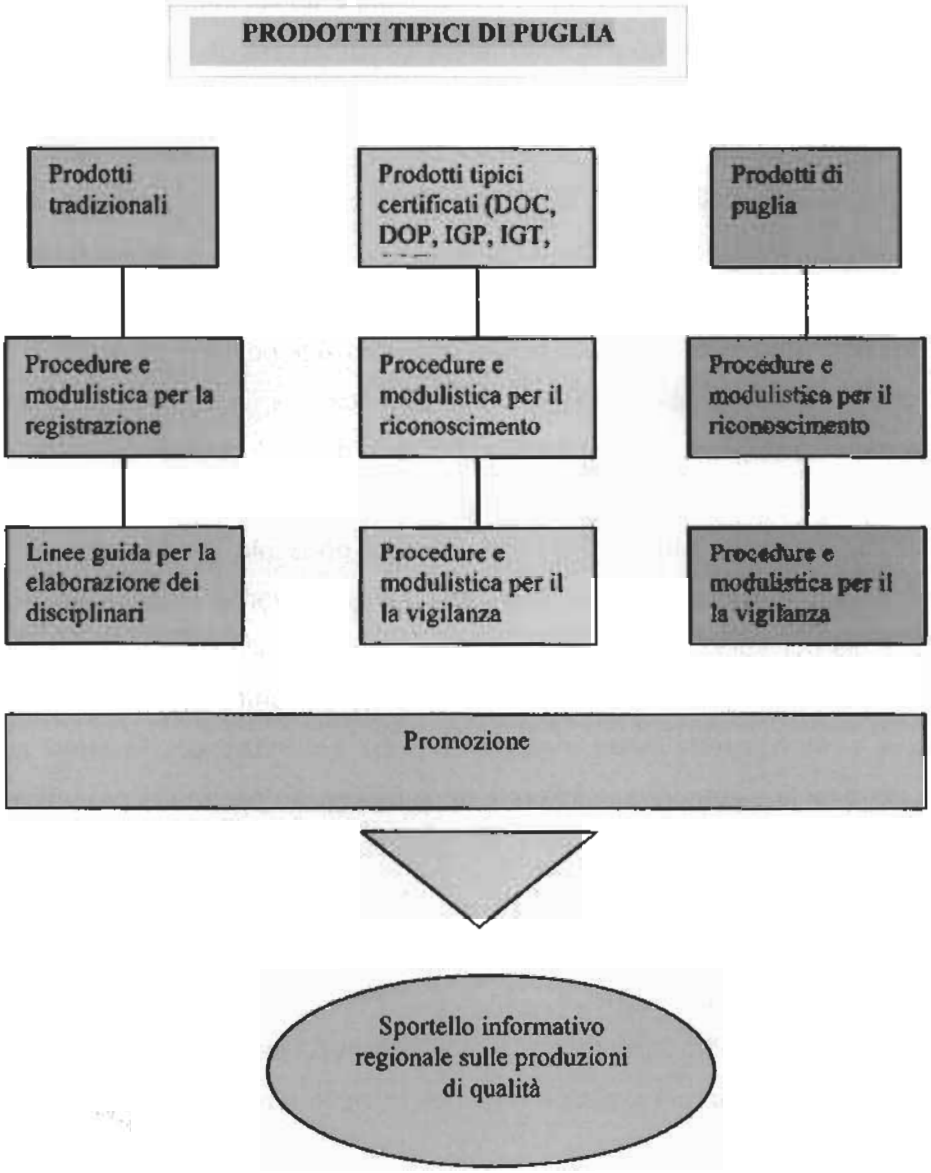
Considerato il ruolo centrale svolto dallo sportello qualità è necessaria una azione di formazione sia per gli addetti allo sportello sia ai funzionari regionali competenti operanti presso l'Assessorato e l'ispettorato all'agricoltura.

Rafforzamento del sistema regionale di vigilanza dei prodotti a marchio regolamentato

Lo scopo è quello di avviare un processo di strutturazione di un servizio regionale di vigilanza sulle produzioni di qualità, adottato i Sistemi Assicurazione della Qualità declinati nel Manuale della Qualità (definisce obiettivi e linee strategiche) e le Procedure Operative (descrivono scopi, personale coinvolto e processi di ogni singola attività).

L'intervento permetterà di avere un progetto esecutivo di organizzazione del servizio, la formazione di tecnici regionali, nonché manuali e procedure per la vigilanza delle produzioni a marchio regolamentato (DOP e IGP) e prodotti di Puglia *(Intervento D)*.

In altri termini, il progetto inciderà notevolmente sulla qualificazione dei "prodotti tipici pugliesi" con un approccio integrato finalizzato al miglioramento e controllo della qualità e conformità a norme e disciplinari nell'ambito di un processo di valorizzazione e promozione sui mercati.



3. Azioni

Intervento A - Realizzazione di un sistema regionale delle procedure per la richiesta di registrazione delle produzioni tipiche regionali di qualità: DOP, IGP, IGT, DOC, STG, Prodotti tradizionali, Marchio collettivo "Puglia"

La presente linea d'intervento comprende l'azione A1 "Azione normativa" e l'azione A2 " supporto tecnico per lo sviluppo delle produzioni tipiche regionali".

A1 Azione normativa

Intervento	azioni	Indicatori di risultato
Intervento A - Realizzazione di un sistema regionale delle procedure per la richiesta di registrazione delle produzioni tipiche regionali di qualità: DOP, IGP, IGT, DOC, STG, Prodotti tradizionali, Marchio collettivo "Puglia"	**A1 Azione normativa**	
	Costruzione di un Archivio normativo elettronico	Database normativo con ricerca per parola chiave (thesaurus)
	Definizione delle procedure e modulistica per la richiesta di registrazione prodotti tradizionali e di inserimento nell'atlante regionale dei prodotti tradizionali pugliesi (DPR 173/98 e Decreto MIPAF 350/99)	Elaborazione procedure e modulistica per la richiesta di registrazione prodotti tradizionali
	Definizione delle procedure e modulistica per la richiesta di riconoscimento prodotti tipici certificati (DOP, IGP, IGT, DOC, STG)	Elaborazione procedure e modulistica per la richiesta di registrazione prodotti tipici a marchio europeo(DOP, IGP, IGT, DOC, STG)
	procedure e modulistica per la richiesta e autorizzazione all'utilizzo del marchio "Prodotti di puglia"	Elaborazione procedure e modulistica per utilizzo marchio "Prodotti di puglia"
	Sviluppo del software di gestione delle procedure e gestione telematica delle domande	Sw di gestione

A1.1 Costruzione di un Archivio normativo elettronico sulle produzioni di qualità certificata:
Tale azione prevede la ricostruzione di un archivio normativo elettronico suddiviso per tipologia di prodotto .
L'archivio normativo elettronico sulle produzioni di qualità certificata sarà composto da:
- parte riservata: archivio documentazione degli organismi di controllo riconosciuti per le produzioni di qualità pugliesi: piano di controllo OdC; documenti di riconoscimento degli OdC; adempimenti e sanzioni per OdC;
-parte pubblica: regolamenti, leggi e circolari nazionali, legislazione regionale; Disciplinari di produzione

L'archivio sarà strutturato per facilitare la ricerca e utilizzazione dei documenti normativi. Pertanto, saranno elaborati degli abstract e strutturato un thesaurus, caratterizzato da keywords (parole chiave) che possono facilitare la ricerca dei testi. L'archivio sarà organizzato per tema, per data, per parola chiave.

Si farà riferimento ad un quadro normativo europeo che contempla:

- **una regolamentazione europea comune per le DOP e le IGP** che vede la pubblicazione nel 2006 dopo una lunghissima attesa, del nuovo regolamento 510/2006 che chiarisce e semplifica le norme relative alle indicazioni geografiche e alle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari, materia disciplinata dal regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio;
- **una disciplina comunitaria per le DOC, DOCG e IGT** che va inserita all'interno di un disegno di riforma del mercato vitivinicolo la cui attuazione è tuttora in corso di definizione. La Commissione europea ha proposto, infatti, nel giugno 2006 una riforma radicale dell'organizzazione comune dei mercati nel settore vitivinicolo al fine di aumentare la competitività dei produttori europei di vino, rafforzare la notorietà dei vini europei, riconquistare quote di mercato, ripristinare l'equilibrio tra offerta e domanda e semplificare le norme, salvaguardando nel contempo le migliori tradizioni della viticoltura europea e rafforzando il tessuto sociale ed ambientale delle zone rurali.

Parallelamente, il quadro normativo nazionale prevede:

- **una disciplina comune per le DOP e le IGP** che per allineare l'Italia alle norme contenute nel recente regolamento CE (il n. 501/2006), ha rivisto le proprie procedure per le nuove richieste di registrazione DOP/IGP dei prodotti agroalimentari (Decreto Ministeriale 17 novembre 2006 e 21 maggio 2007, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali). Tale decreto, nel gennaio 2007 è stato sospeso ed è ora in corso di revisione la nuova versione del testo.
- **una disciplina per le DOC, DOCG, e IGT** che livello nazionale è regolamentata da una normativa nazionale (Legge 164, del 10 febbraio 1992 e D.P.R. n. 348/94) armonizzata con il quadro normativo comunitario e dai relativi "Disciplinari di produzione".
- **una disciplina nazionale per i prodotti tradizionali** definita dal DPR 173/98 e dal Decreto MIPAF 350/99 e aggiornato recentemente dal Decreto ministeriale con prot. n. 64370 del 10 luglio 2006 (Sesta revisione dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali).
- Il **quadro normativo di riferimento relativo ai "prodotti tipici Puglia"** che viene disciplinato sia dal codice civile (art 2570), in quanto istituto di diritto provato, sia dal nuovo "Codice della proprietà industriale (decreto legislativo del 10 febbraio 2005, n. 30)

Si riporta un quadro riepilogativo che contiene la base normativa su cui si andrà a costruire l'archivio elettronico e il sistema di procedure (A 1.2 – A 1.4) .

Tipologie di prodotti	Normativa europea	Normativa nazionale
DOP, IGP	Regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari	Sospensione del decreto del 17/11/2006 che fissa la "Procedura a livello nazionale per la registrazione delle DOP e IGP, ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2006" (3 gennaio 2007)
	Regolamento (CE) n. 1898/2006 della Commissione, del 14 dicembre 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari	D.M. 22 dicembre 2006 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – serie generale – n. 2 del 3 gennaio 2007, relativo alla "Integrazione al decreto 17 novembre 2006, relativo alla procedura a livello nazionale per la registrazione delle DOP e IGP, ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2006";
	Modelli allegati al regolamento (CE) n. 1898/2006 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio:	Decreto Ministeriale 17 novembre 2006 per le nuove richieste di registrazione DOP/IGP dei prodotti agroalimentari ai sensi del Reg. (CE) 510/2006. Il DM è stato pubblicato sulla G.U. n. 276 del 27 novembre 2006.
	Regolamento (CE) n. 509/2006 del Consiglio, del 20 marzo 2006, relativo alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli e alimentari	Decreto del Direttore Generale n. 17632 del 20/07/2001: definizione delle procedure regionali per l'istruttoria e la formulazione del parere, ai sensi dell' art. 5 regolamento (CEE) n. 2081/92.
	Strutture di controllo comunicate dagli Stati membri a norma dell'articolo 10, paragrafo 2, del regolamento (CEE) n. 2081/92 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli ed alimentari	Circolare n. 4 del 28/06/2000 del MIPAF, contenente le disposizioni per la presentazione delle domande di registrazione di DOP e IGP e l'individuazione delle relative procedure amministrative.
	Reg. CEE n. 2081/92 e successive modificazioni ed integrazioni in base alla Circolare n. 4/2000	
Prodotti tradizionali	I prodotti tradizionali non sono disciplinati a livello europeo.	Sesta revisione dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali (Decreto ministeriale con prot. n. 64370 del 10 luglio 2006)
		Circolare n. 2/2000: criteri e modalità per la predisposizione dell'elenco dei prodotti tradizionali
		Decreto del 18 luglio 2000 "Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali" pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 194 del 21 agosto 2000 - serie generale
		Circolare Ministeriale n. 10 del 21 dicembre 1999.
		Decreto ministeriale 350/99. Regolamento recante nome per l'individuazione dei prodotti tradizionali di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile n. 173
		Legge 526/99 "Comunitaria" art. 1 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Itali alla CE.
		D.Lgs.173/1998, art.8. Modalità per la presentazione delle domande per l'inserimento nell'elenco dei prodotti agro-alimentari tradizionali e definizione dei criteri relativi all'istruttoria delle medesime.
		Decreto legislativo 155/97 di attuazione delle direttive 93/43/CEE e 96/3/CE
		Attuazione Legge regionale 26/94

DOC, DOCG, IGT	Il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore vitivinicolo (OCM del vino), ha istituito un regime comunitario complesso in particolare per quanto riguarda il potenziale di produzione, i meccanismi del mercato, le pratiche enologiche, la classificazione dei vini, l'etichettatura e il regime degli scambi. Tali vini sono disciplinati dal Reg. CEE 823/87.	Legge n. 164/92 sulla Nuova disciplina delle denominazioni d'origine (G. U. 26 febbraio 1992, n. 47, S.O.) dal D.P.R. n. 348/94 e dai relativi "Disciplinari di produzione".
	Regolamento (CE) n° 2585/2001 della Commissione del 19.12.2001 che modifica il Reg 1493/99	Albi dei Vigneti per Vini DOC e DOCG Riferimenti normativi: D.P.R.12/7/1963, n.930, L.10/2/1992 n.164, D.P.R. 24/5/1967 n.506, D.M. 10/4/1992, Circolare Ministero per il coordinamento politiche agricole 26/11/1993 n.28, D.P.R. 20/4/1994 n.348.
	Regolamento (CE) n. 753/2002 della Commissione, del 29 aprile 2002, che fissa talune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio per quanto riguarda la designazione, la denominazione, la presentazione e la protezione di taluni prodotti vitivinicoli [pdf]	La banca dati del Ministero per le Politiche Agricole (Elenchi, comprensivi di riferimenti normativi, dei vini DOCG, DOC e IGT, aggiornati alla data del 31/12/2006)
	Regolamento (CE) n. 1607/2000 della Commissione, del 24 luglio 2000, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in particolare in ordine al titolo relativo ai vini di qualità prodotti in regioni determinate [pdf]	
Marchio Collettivo		Viene disciplinato sia dal codice civile (art 2570), in quanto istituto di diritto provato, sia dal nuovo "Codice della proprietà industriale (decreto legislativo del 10 febbraio 2005, n. 30)

Indicatore di risultato:

Database normativo su prodotti tipici e tradizionali

A1.2 Definizione delle procedure e modulistica per **la richiesta di registrazione prodotti tradizionali** e di inserimento nell'atlante regionale dei prodotti tradizionali pugliesi (DPR 173/98 e Decreto MIPAF 350/99)

Tale attività porterà alla definizione delle procedure e modulistica per **la richiesta di registrazione prodotti tradizionali** e per l'inserimento nell'atlante regionale dei prodotti tradizionali pugliesi (DPR 173/98 e Decreto MIPAF 350/99). Si tratta di definire ruoli e competenze dei vari soggetti coinvolti nel processo di registrazione, tempi, metodi e criteri, nonché grazie all'ausilio di strumenti informatici innovativi, standardizzare procedure e formati elettronici per la predisposizione degli elenchi della regione Puglia dei prodotti agroalimentari tradizionali (DM n. 350 – 8 settembre 1999). Nel complesso, quindi, attraverso l'azione 1.2 si costruiranno dei format che terranno conto dei soggetti legittimati a richiedere la registrazione e dei relativi requisiti, dei soggetti a cui presentare la domanda, delle tipologie di prodotto e delle caratteristiche del disciplinare di produzione, ecc. In sintesi, l'iter procedurale[5] che caratterizza i prodotti tradizionali prevede i seguenti passaggi:

- Predisposizione della scheda[6] identificativa (scheda A) o di deroga per accedere all'elenco regionale su iniziativa della Regione Puglia o su presentazione dell'istanza da parte di soggetti pubblici o privati;
- Invio da parte della Regione entro il 12 aprile di ciascun anno, le schede descrittive ed eventualmente le schede di deroga approvate dal gruppo di lavoro istituito dalla DDS n. 358/AGR del 07/06/2004, al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali- Direzione Generale delle Politiche Agricole ed Agroindustriali Nazionali, per l'inserimento delle stesse nell'Elenco Nazionale dei Prodotti Tradizionali.
- Verifica, controllo e pubblicazione da parte del Ministero, entro il 30 luglio di ciascun anno, nella Gazzetta Ufficiale dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali.

---

[5] Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro sei mesi dalla data di pubblicazione del decreto 8 settembre 1999, n. 350 - Regolamento recante nome per l'individuazione dei prodotti tradizionali di cui all'articolo 8, comma 1,del decreto legislativo 30 aprile n. 173, hanno predisposto gli elenchi regionali o provinciali dei propri prodotti agroalimentari tradizionali. Con successive circolari ministeriali sono stati fissati i termini per l'invio degli elenchi regionali al ministero (l'ultima circolare è quella del 21/12/99 n. 10 che fissava la scadenza del 12 aprile 2006 quale termine ultimo per l'invio degli elenchi aggiornati.

[6] L'inserimento nell'elenco regionale avviene attraverso la compilazione di una scheda identificativa (scheda A) su iniziativa della Regione Puglia o su presentazione dell'istanza da parte di soggetti pubblici o privati contenente i seguenti elementi:

- categoria;
- nome del prodotto, compresi sinonimi e termini dialettali;
- territorio interessato alla produzione;
- descrizione sintetica del prodotto;
- descrizione delle metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura;
- materiali, attrezzature specifiche utilizzati per la preparazione e il condizionamento;
- descrizione dei locali di lavorazione, conservazione e stagionatura;
- elementi che comprovino che le metodiche siano state praticate in maniera omogenea e secondo regole tradizionali per un periodo non inferiore ai 25 anni.

Allo stato attuale, occorre anche ricordare che la Regione Puglia nell'ambito del POR Puglia 2000-2006 Misura 4.8, ha previsto la realizzazione dell'Atlante dei prodotti Tipici Agroalimentari di Puglia al fine di promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle produzioni tipiche agroalimentari. Da un'indagine conoscitiva condotta su ciascuna delle produzioni tradizionali inserite nell'elenco ministeriale del 10/07/2006, sono emersi dati qualitativi, commerciali e importanti aspetti economici. I dati sono stati poi elaborati dal gruppo di lavoro con soggetto capofila l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAMB), nell'ambito del progetto Bio&Tipico (POR Puglia mis.4.8) e riportati in sintesi nel suddetto atlante.

Indicatore di risultato:

Elaborazione procedure e modulistica per la richiesta di registrazione prodotti tradizionali

A1.3 Definizione delle procedure e modulistica per la richiesta di riconoscimento **prodotti tipici certificati (DOP, IGP, IGT, DOC, STG)** ai sensi del Reg 510/2006 e legge 10 febbraio 1992 n.164 e il DPR 348 del 20/04/94 per le denominazioni di origine dei vini.

Tale attività porterà alla definizione delle procedure e modulistica per **la richiesta di riconoscimento dei prodotti tipici certificati (DOP, IGP, IGT, DOC, STG)** ai sensi del Reg 510/2006 e legge 10 febbraio 1992 n.164 e il DPR 348 del 20/04/94 per le denominazioni di origine dei vini.

Con riferimento ai marchi di qualità comunitari, nel 2006 è stato pubblicato, dopo una lunghissima attesa, il nuovo regolamento 510/2006 che chiarisce e semplifica le norme relative alle indicazioni geografiche e alle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari, materia disciplinata dal regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio. Con il DM del 17 novembre 2006, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha rivisto le proprie procedure per le nuove richieste di registrazione DOP/IGP dei prodotti agroalimentari non discostandosi molto dalla precedente Circolare ministeriale 4/2000. Occorre, però, ricordare che il suddetto decreto è stato sospeso i primi di gennaio 2007 ed è ora al vaglio degli assessori all'agricoltura e dopo il via libera da parte dei governatori regionali andrà alla firma del Ministero.

La nuova bozza del decreto dovrebbe definire con maggiore dettaglio i contorni di un maggiore coinvolgimento delle Regioni nel processo di riconoscimento di nuove DOP e IGP eliminando alla fonte le contestazioni che avevano portato alla sospensione del decreto.

Viene completamente rivisitato il ruolo delle Regioni che nel nuovo testo raccolgono l'istanza di registrazione ed entro 120 giorni valutano la documentazione ricevuta e formulano un parere sulla legittimazione del proponente e sulla relazione socio economica che correda la documentazione di registrazione. Entro il termine di quattro mesi quindi l'amministrazione regionale trasmette al Mipaaf l'istanza e i contenuti del proprio parere. Il Mipaaf affronta così la propria fase di

valutazione. In caso di osservazioni da parte del Mipaaf queste saranno comunicate alla Regione e all'associazione proponente.

In attesa del predetto testo si riporta una tabella riepilogativa contenete le informazioni dettagliate sui soggetti legittimati, i requisiti dell'associazione, i soggetti a cui presentare le domande, Cosa presentare, Caratteristiche del disciplinare di produzione, Tempi Pareri regionali, Tempi istruttoria/valutazione Mipaf.

Requisiti per richiedere il riconoscimento DOP/IGP		
Soggetti legittimati	Associazione costituita dall'insieme di produttori e/o trasformatori che **effettivamente producono o trasformano** il prodotto agricolo o alimentare per il quale si chiede il riconoscimento della DOP o IGP.	
Requisiti dell'Associazione	a) essere costituita con atto pubblico; b) avere tra gli scopi sociali la registrazione del prodotto per il quale viene presentata la domanda; c) essere espressione dei produttori e/o trasformatori ricadenti nel territorio delimitato dal disciplinare di cui alla previsione dell'art. 4 del regolamento (CE) n. 510/2006;	
	d) **rappresentare una percentuale della produzione oggetto di riconoscimento superiore al 50% della produzione attuale della zona delimitata,** nonché una **percentuale superiore al 30% delle imprese attualmente coinvolte nella produzione.** e) contenere tra le previsioni statutarie - fermo restando lo scopo sociale - il vincolo dello scioglimento non prima del raggiungimento dello scopo per il quale e sorta, ovvero per l'impossibilita' di raggiungerlo, ovvero per modifica della forma giuridica. All'associazione sono equiparati anche comitati promotori o organizzazioni, aventi i requisiti sopra descritti, idonei a rappresentare gli interessi economici dei produttori e/o trasformatori che ne facciano parte.	Le predette percentuali devono essere verificate rispetto alla categoria dei «produttori ed utilizzatori», cosi' come individuata dall'art. 4 del decreto ministeriale 12 aprile 2000 recante «Disposizioni generali relative ai requisiti di rappresentatività dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP)»: *caseifici nella filiera formaggi; produttori nella filiera ortofrutticoli e cereali non trasformati; imprese di lavorazione nella filiera ortofrutticoli e cereali trasformati; olivicoltori nella filiera grassi; allevatori e macellatori nella filiera carni fresche; imprese di lavorazione nella filena preparazionicarni; preparatori nella filiera prodotti panetteria.*
A chi presentare	Il soggetto legittimato, presenta istanza di registrazione della DOP o IGP al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direz. gen per la qualità dei prodotti agroalimentari - Ufficio QPA III.	
Cosa presentare	Unitamente all'istanza deve essere trasmessa la seguente documentazione: a) atto costitutivo e statuto; b) delibera assembleare o atto equipollente dal quale risulti la volontà dei produttori di presentare istanza per la registrazione di prodotti D.O.P. e I.G.P. qualora tale previsione non sia contenuta nell'atto costitutivo; c) disciplinare di produzione; d) relazione tecnica dalla quale si evinca in maniera chiara il legame con il territorio, inteso come nesso di causalità tra la zona geografica e la qualità o le caratteristiche del prodotto (per una DOP) o una qualità specifica, la reputazione o altra caratteristica del prodotto (per una IGP). Dalla relazione tecnica deve altresì risultare che il prodotto per il quale si richiede il riconoscimento presenta almeno una caratteristica qualitativa che lo differenzia dallo standard qualitativo di prodotti della stessa tipologia ottenuti fuori dalla zona di produzione;	
	e) relazione storica, corredata di riferimenti bibliografici, atta a comprovare la produzione almeno venticinquennale del prodotto in questione, nonché l'uso consolidato, nel commercio o nel linguaggio comune, della denominazione della quale si richiede la registrazione; f) relazione socio-economica contenente le seguenti informazioni: 1. prodotto e struttura produttiva: quantità prodotta attuale; previsione quantità prodotta a 5 anni; numero aziende coinvolte distinte per singolo segmento della filiera (attuali e potenziali); destinazione geografica del prodotto (attuale e a 5 anni); 2. domanda: attuale; previsione a 5 anni; g) cartografia di dimensioni adeguate a consentire l'individuazione precisa della zona di produzione e dei suoi confini; h) ricevuta del versamento del contributo destinato a coprire le spese a norma dell'art. 18 del regolamento (CE) n. 510/2006. L'importo e le modalità di versamento del predetto contributo sono fissati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze; i) dichiarazione che attesti la veridicità delle informazioni fornite.	

Caratteristiche del disciplinare di produzione	Il disciplinare di produzione deve contenere: a) tutti gli elementi di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 510/ 2006; b) elementi idonei all'identificazione del prodotto del quale si chiede la protezione anche mediante la definizione di un logo costituito da un segno grafico e/o da una dicitura, dei quali devono essere fornite le specifiche di stampa: dimensioni, tipo di caratteri e indici colorimetrici; il contrassegno proposto deve possedere i requisiti della originalità, della capacità distintiva e della conformità all'ordine pubblico e al buon costume; L 'utilizzazione di un marchio già registrato può essere consentito, se ritenuto idoneo, a condizione dell'esplicita rinuncia a titolo gratuito del suo titolare, a far data dal riconoscimento della denominazione di origine o della indicazione geografica interessata.	Articola 4. Reg CE: Il disciplinare comprende almeno i seguenti elementi: a) il nome del prodotto agricolo o alimentare che comprende la denominazione d'origine o l'indicazione geografica; b) la descrizione del prodotto agricolo o alimentare mediante indicazione delle materie prime, se del caso, e delle principali caratteristiche fisiche, chimiche, microbiologiche o organolettiche del prodotto agricolo o alimentare; c) la delimitazione della zona geografica e, se del caso, gli elementi che indicano il rispetto delle condizioni di cui all'articolo 2, paragrafo 3; d) gli elementi che comprovano che il prodotto agricolo o alimentare è originario della zona geografica delimitata di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a) o b), a seconda dei casi;
		e) la descrizione del metodo di ottenimento del prodotto agricolo o alimentare e, se del caso, i metodi locali, leali e costanti, nonché gli elementi relativi al condizionamento, quando l'associazione richiedente, ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, stabilisce e motiva che il condizionamento deve aver luogo nella zona geografica delimitata per salvaguardare la qualità o garantire l'origine o assicurare il controllo; f) gli elementi che giustificano: i) il legame fra la qualità o le caratteristiche del prodotto agricolo o alimentare e l'ambiente geografico di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a) o, a seconda dei casi, ii) il legame fra una determinata qualità, la reputazione o un'altra caratteristica del prodotto agricolo o alimentare e l'origine geografica di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera b); g) il nome e l'indirizzo delle autorità o degli organismi che verificano il rispetto delle disposizioni del disciplinare, e i relativi compiti specifici; h) qualsiasi regola specifica per l'etichettatura del prodotto agricolo o alimentare in questione; i) gli eventuali requisiti da rispettare in virtù di disposizioni comunitarie o nazionali.
Tempi Istruttoria /valutazione MIPAF	Il Ministero acquisisce il parere di ciascuna Regione o Provincia Autonoma nel cui ambito territoriale ricade la zona di produzione.	(Il MIPAF con decreto, fisserà prossimamente le modalità di partecipazione delle Regioni, alla procedura nazionale)
	Prima fase della procedura ministeriale	
	a.verifica della legittimazione del soggetto richiedente; b. la completezza della documentazione come individuata dall'art. 3 comma 3 del presente decreto e rispondenza ai requisiti ed alle condizioni previste dal reg. (CE) n. 510/2006, con particolare riferimento al legame di cui all'art. 3, comma 3, lettera c, ed agli elementi comprovanti la produzione almeno venticinquennale del prodotto; c. i dati socio-economici al fine di accertare che il riconoscimento richiesto possa presumibilmente addurre per i produttori un vantaggio economico, inteso come valore aggiunto del prodotto o possibilità di nuovi sbocchi di mercato ovvero possa impedire usurpazioni della denominazione; d. l'adeguatezza del disciplinare di produzione; e. che il prodotto non insiste sulla stessa zona geografica o in una zona immediatamente limitrofa a quella in cui avviene la produzione di altro prodotto già riconosciuto dello stesso tipo con caratteristiche analoghe	Le osservazioni e gli eventuali rilievi dell'Amministrazione a seguito di ciascuno dei suddetti accertamenti, sono comunicati al soggetto richiedente ed alla Regione o Provincia autonoma territorialmente competente. La mancata rimozione delle cause sulle quali si fondano i rilievi di cui sopra, entro il termine di 90 giorni, costituisce elemento ostativo al proseguimento dell'istruttoria e determina la chiusura del procedimento.
	Seconda fase della procedura ministeriale	

	1. Ultimate le verifiche di cui sopra con esito positivo, l'Amministrazione ne dà comunicazione al soggetto presentatore dell'istanza ed alla Regione o Provincia autonoma territorialmente competente, trasmettendo il disciplinare di produzione nella stesura finale. 2. Successivamente l'Amministrazione concorda con il soggetto richiedente e con la/e Regione/i e/o Provincia/e autonoma/e, territorialmente competenti, il luogo e la sede per la riunione di pubblico accertamento. 3. Il Ministero comunica agli stessi soggetti la data e l'ora in cui avrà luogo la predetta riunione ed invita gli stessi a darne comunicazione ai comuni, alle organizzazioni professionali e di categoria ed ai produttori ed agli operatori economici interessati. Gli stessi soggetti devono assicurare con evidenze oggettive, fornite preliminarmente all'inizio della riunione di pubblico accertamento, la massima divulgazione dell'evento anche mediante la diramazione di avvisi, l'affissione di manifesti o altri mezzi equivalenti. Le modalità e l'ampiezza della divulgazione devono essere coerenti con l'areale interessato dalla produzione.	
	4. Scopo della riunione di pubblico accertamento è quello di permettere al Ministero, in quanto soggetto responsabile della dichiarazione di cui all'art. 5 paragrafo 7, lettera C del reg. (CE) 510/2006, di verificare la rispondenza della disciplina proposta agli usi leali e costanti previsti dal regolamento in questione. 5. Alla predetta riunione, aperta a tutti i soggetti economicamente interessati dei quali deve essere registrata la presenza e per i quali deve essere disponibile copia del disciplinare oggetto della discussione, partecipano, in rappresentanza del Ministero, almeno due funzionari del Ministero con il compito di accertarne la regolare convocazione, di coordinare i lavori, di acquisire eventuali osservazioni e di verbalizzare la riunione. 6. Successivamente, l'Amministrazione elabora, d'intesa con il soggetto che ha richiesto la registrazione, il documento unico di cui all'art. 5 paragrafo 3, lettera c del reg. (CE) 510/2006.	art. 5 paragrafo 7, lettera C del reg. (CE) 510/2006. **Art 5, par 7).** Per ogni decisione favorevole di cui al paragrafo 5, terzo comma, adottata dallo Stato membro, quest'ultimo fa pervenire alla Commissione: a) il nome e l'indirizzo dell'associazione richiedente; b) il documento unico di cui al paragrafo 3, lettera c); *c) una dichiarazione dello Stato membro che la domanda presentata dall'associazione e che beneficia della decisione favorevole soddisfa, a suo giudizio, le condizioni del presente regolamento e le relative disposizioni di applicazione;* d) il riferimento della pubblicazione del disciplinare, di cui al paragrafo 5, quinto comma.
		c) un documento unico limitato agli elementi seguenti: i) gli elementi principali del disciplinare: la denominazione, la descrizione del prodotto, incluse eventualmente le norme specifiche applicabili al suo condizionamento e alla sua etichettatura, e la descrizione concisa della delimitazione della zona geografica; ii) la descrizione del legame del prodotto con l'ambiente geografico o con l'origine geografica di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a) o b), a seconda dei casi, inclusi, eventualmente, gli elementi specifici della descrizione del prodotto o del metodo di ottenimento che giustifica il legame. I documenti di cui sopra redatti in una delle lingue ufficiali delle istituzioni dell'Unione europea o accompagnati da una traduzione certificata in una di tali lingue.
	7. Il Ministero provvede alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della proposta di disciplinare di produzione affinché tutti i soggetti interessati possano prenderne visione e presentare eventuali osservazioni. Trascorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, in mancanza di osservazioni o, dopo averle valutate congiuntamente al soggetto proponente ed alla/e Regione/i e/o Provincia/e autonoma/e territorialmente competenti ed aver risolto eventuali dissensi, il Ministero notifica alla Commissione la richiesta di registrazione e la documentazione relativa.	Lo Stato membro assicura che la decisione favorevole sia resa pubblica e ogni persona fisica o giuridica avente un interesse legittimo disponga di mezzi di ricorso. Lo Stato membro assicura che la versione del disciplinare oggetto della decisione favorevole sia pubblicata e assicura l'accesso per via elettronica al disciplinare. A decorrere dalla data della presentazione della domanda alla Commissione il medesimo Stato membro può accordare solo in via transitoria alla denominazione una protezione ai sensi del presente regolamento a livello nazionale, nonché, se del caso, un periodo di adattamento.
Esame da parte della Commissione Europea	La Commissione esamina con i mezzi appropriati la domanda presentata ai sensi dell'articolo 5 per stabilire se sia giustificata e soddisfi le condizioni previste dal presente regolamento. Detto esame dovrebbe essere effettuato entro il **termine di 12 mesi.**	
	La Commissione rende pubblico ogni mese l'elenco delle denominazioni oggetto di una domanda di registrazione, nonché la data di presentazione alla Commissione.	

	Quando, in base all'esame effettuato ai sensi del paragrafo 1, primo comma, ritiene soddisfatte le condizioni del presente regolamento, la Commissione pubblica nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il documento unico e il riferimento della pubblicazione del disciplinare, di cui all'articolo 5, paragrafo 5, quinto comma. In caso contrario, la Commissione decide di respingere la domanda secondo la procedura di cui all'articolo 15, paragrafo 2.	
	Nel termine di sei mesi dalla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, di cui all'articolo 6, paragrafo 2, primo comma, ogni Stato membro o paese terzo può opporsi alla registrazione proposta, presentando alla Commissione una dichiarazione debitamente motivata.	
	Se non riceve opposizioni ricevibili ai sensi del paragrafo 3, la Commissione procede alla registrazione della denominazione. La registrazione è pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. 5. Se l'opposizione è ricevibile ai sensi del paragrafo 3, la Commissione invita gli interessati ad avviare idonee consultazioni. Se giungono ad un accordo entro sei mesi, gli interessati comunicano alla Commissione tutti gli elementi che hanno permesso di raggiungere tale accordo, compreso il parere del richiedente e dell'opponente. Se gli elementi pubblicati a norma dell'articolo 6, paragrafo 2, non hanno subito modifiche o hanno subito soltanto modifiche minori, da definire secondo l'articolo 16, lettera h), la Commissione procede a norma del paragrafo 4 del presente articolo. Negli altri casi essa ripete l'esame previsto all'articolo 6, paragrafo 1. Qualora non si raggiunga un accordo, la Commissione prende una decisione secondo la procedura di cui all'articolo 15, paragrafo 2, tenendo conto degli usi leali e tradizionali e degli effettivi rischi di confusione. La decisione è pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.	

Sempre nell'ambito della stessa azione A 1.3 , occorre definire le procedure per il riconoscimento da parte dei produttori di vini a Doc e Docg. Questi ultimi, infatti, devono rispettare una disciplina viticola ed enologica piuttosto severa, nel rispetto di quanto previsto nel relativo disciplinare di produzione.

In particolare, tali vini debbono essere prodotti nel rispetto di alcune regole inerenti le operazioni colturali (adozione di idonei sistemi di allevamento, potature "corte", concimazioni razionali, irrigazioni di "soccorso", ecc.), le tecniche di vinificazione ed il contenuto alcolico minimo. È previsto, altresì, dopo l'imbottigliamento, l'esame sensoriale condotto da un'apposita commissione.

Nel sistema delle procedure che occorrerà organizzare nell'ambito della presente azione, si farà riferimento alle caratteristiche richieste dai I disciplinari di produzione dei vini a DOCG e DOC:

- la denominazione di origine;
- la delimitazione della zona di produzione delle uve;
- la resa massima di uva e di vino ad ettaro (sulla base di una perizia giurata);
- le caratteristiche fisico-chimiche ed organolettiche che deve presentare il vino, nonché la gradazione alcoolica minima naturale;
- le condizioni di produzione ed in particolare le caratteristiche naturali dell'ambiente (clima, terreno, altitudine, forme di allevamento;
- le modalità dell'esame chimico-organolettico prescritto dalla CEE per tutti i VQPRD;

a. l'eventuale periodo minimo di invecchiamento in recipienti di legno e di affinamento in bottiglia;
b. l'eventuale imbottigliamento in zone delimitate.

Si riporta una tabella riepilogativa che servirà di base per la costruzione del sistema di procedure della presente azione:

Come ottenere il riconoscimento D.O.C/D.O.C.G	**Albo vigneti**: per ottenere la certificazione, i conduttori (Proprietari/Affittuari) di vigneti destinati alla produzione di vini a Doc o Docg devono preventivamente iscrivere i terreni vitati nell' **Albo vigneti**, tenuto presso le Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.), presentando apposita domanda al Comune, su cui è situato il terreno. Ottenuta l'iscrizione, deve presentare la **denuncia delle uve prodotte** sul territorio riconosciuto. **Denuncia uve**: **in ogni periodo di vendemmia**, il conduttore di un terreno iscritto all'Albo dei Vigneti, che intenda vendere l'uva prodotta o il vino da questa ottenuto con la rispettiva denominazione di origine, deve denunciare la **quantità di uva prodotta**, contestualmente alla denuncia generale della produzione vitivinicola, al Comune competente che la trasmette alla Camera di commercio. Se sullo stesso terreno sono iscritti diversi D.O.C., il conduttore deve decidere quale tipo produrre; questa procedura si chiama "scelta vendemmiale".
Utilizzo della denominazione D.O.C/D.O.C.G	Il soggetto interessato (possessore della partita di vino Doc o Docg) deve richiedere alla Camera di Commercio (con apposita domanda) il prelievo di un campione della partita di vino, che sarà sottoposto all'**esame chimico fisico e organolettico** affinché venga accertata la rispondenza del prodotto stesso ai parametri stabiliti dai rispettivi disciplinari di produzione. I controlli sono effettuati da apposite commissioni di valutazione, istituite sempre presso le C.C.I.A.A. I vini Docg vengono sottoposti a controlli più severi: l'esame organolettico deve essere ripetuto, partita per partita, nella fase dell'imbottigliamento. Nel caso di idoneità, viene rilasciata la certificazione e la partita di vino può essere ceduta o imbottigliata dal detentore con la rispettiva denominazione di origine.

IGT - Indicazione geografica Tipica	E' un riconoscimento di qualità attribuita ai **vini da tavola** caratterizzati da **aree di produzione determinate**, anche se generalmente **ampie**. Per IGT (Indicazione Geografica Tipica) si intende appunto il nome geografico di una zona di produzione, utilizzato per designare il prodotto che ne deriva. La zona di produzione di un vino IGT comprende un ampio territorio viticolo, con caratteristiche di uniformità ambientale, in modo da conferire caratteristiche omogenee al vino in esso prodotto. L' IGT è contraddistinta da una disciplina di produzione meno restrittiva rispetto alle denominazioni. I vini IGT si collocano su un livello inferiore ai Doc e Docg, ma prima dei vini da tavola generici, anche se rientrano essi stessi nelle categorie dei vini da tavola. I produttori di uve, singoli o associati, che intendono destinare le stesse alla produzione di vini da tavola con indicazione geografica tipica sono tenuti, preventivamente, ad effettuare l'iscrizione nell'**Elenco delle Vigne** tenuto dalla Camera di Commercio ed a presentare una denuncia annuale di produzione.

Indicatore di risultato:

Elaborazione procedure e modulistica per la richiesta di registrazione prodotti tipici certificati (DOP, IGP, IGT, DOC, STG) ai sensi del Reg 510/2006

A1.4 Definizione delle Procedure e modulistica per la richiesta e autorizzazione all'utilizzo del marchio **"Prodotti di puglia"**

La **Regione Puglia** ha previsto l'istituzione del *Marchio Collettivo dei Prodotti Tipici Pugliesi* che rappresenta una forma di tutela, a carattere privatistico, della denominazione di prodotti, sottoposta a pubblico riconoscimento[7].

Il marchio collettivo "prodotti tipici Puglia", rappresenta un marchio di riconoscimento delle produzioni agro-alimentari pugliesi di qualità ed al contempo rappresenta uno strumento di comunicazione con una duplice garanzia.

- qualità dei prodotti
- qualità nell'azienda

Possono aderire al marchio tutte le imprese, anche in forma di consorzio o di organizzazioni di produttori, con sede nel territorio regionale, che producono, lavorano/trasformano o forniscono prodotti che abbiano origine regionale e specifici standards qualitativi.

Per garantire gli standard di qualità si farà riferimento per ciascun prodotto ai seguenti disciplinari e normative suddivise per categorie di prodotto:

- ⇒ DOP, IGP, DOC, IGT (relativi disciplinari)
- ⇒ Agricoltura biologica (Normativa comunitaria e nazionale, specifiche di procedimento e di controllo)
- ⇒ Altri prodotti: disciplinari depositati presso lo sportello

Ciascun disciplinare di prodotto dovrà contenere:

[7] Il marchio si registra presso qualsiasi Camera di Commercio o direttamente presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi secondo procedure specifiche.

- Nome e descrizione del prodotto
- Campo di applicazione
- Processo produttivo
- Controlli e rintracciabilità
  - Inquadramento normativo
  - Etichettatura

Il sistema di procedure che dovrà essere organizzato all'interno della presente azione, prevede un iter di registrazione così caratterizzato:

Il proponente avanza la proposta di disciplinare che viene valutato da un comitato consultivo (Ente terzo) attraverso una verifica del regolamento d'uso presentato e una verifica tecnica.

A seguito di tale valutazione l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Puglia può emanare il provvedimento di approvazione. Si avviano pertanto presso lo "Sportello Prodotti di Puglia" le pratiche per il deposito, registrazione archiviazione.

L' Assessorato all'Agricoltura della Regione Puglia ha il compito di ratificare e firmare la convenzione.

Lo Sportello Prodotti di Puglia rilascia il certificato di licenza d'uso del marchio e provvede all'inserimento nel Registro del Marchio regionale

I licenziatari del marchio devono impegnarsi a :

- Rispettare la convenzione stipulata con la Regione Puglia
- Rispettare il Regolamento d'uso del marchio
- Rispettare le condizioni produttive fissate dai disciplinari di
- prodotto
- Accettare di sottoporsi ai controlli effettuati dall'Ente Terzo designato dalla Giunta Regionale
- Versare la cauzione richiesta

Indicatore di risultato:

Elaborazione procedure e modulistica per la richiesta di registrazione prodotti a marchio "prodotti di Puglia"

A1.5 Sviluppo del software di gestione delle procedure e gestione telematica delle domande

Definite le procedure per il riconoscimento e le registrazione dei prodotti tipici pugliesi si provvederà allo sviluppo del software di gestione delle procedure e gestione telematica delle domande

Indicatore di risultato:

Sviluppo del software di gestione delle procedure e gestione telematica delle domande

A2 Azione di supporto tecnico per lo sviluppo delle produzioni tipiche regionali

Intervento	azioni	Indicatori di risultato
Intervento A - Realizzazione di un sistema regionale delle procedure per la richiesta di registrazione delle produzioni tipiche regionali di qualità: DOP, IGP, IGT, DOC, STG, Prodotti tradizionali, Marchio collettivo "Puglia"	**A2 Azione di supporto tecnico per lo sviluppo delle produzioni tipiche regionali**	
	Organizzazione di uno sportello informativo sulle produzioni di qualità	Uno sportello info con una unità di personale
	Formazione del personale regionale	10 persone per 40 ore
	Opuscolo divulgativo sulle procedure di riconoscimento dei prodotti tipici	Elaborazione e stampa di 5000 copie
	organizzazione di seminari di sensibilizzazione	N°6 seminari
	Aggiornamento e sviluppo della sezione prodotti tipici del portale Bio&Tipico	Sviluppo portale web
	Realizzazione di un sistema informatizzato di assistenza alle aziende di produzione direttamente collegato al catasto	Realizzazione sw

Particolarmente rilevante per lo sviluppo delle produzioni tipiche regionali è la creazione di un adeguato sportello informativo che possa rappresentare un costante punto di riferimento per tutti gli operatori singoli e associati che intendono avviare un percorso di qualificazione delle proprie produzioni. Lo sportello sarà realizzato presso l'assessorato all'agricoltura della Regione Puglia e dotato di attrezzature e personale qualificato al fine di poter supportare siua una azione di informazione front office sia attraverso il sito internet.

Ulteriore aspetto è quello di supportare il processo informativo verso gli operatori attraverso del materiale divulgativo semplice ma esaustivo. Pertanto, verranno realizzati degli opuscoli divulgativi che possano illustrare sinteticamente gli adempimenti necessari per la qualificazione e riconoscimento delle produzioni tipiche.

Nello specifico le azioni previste sono:

A2.1 Organizzazione di uno sportello informativo sulle produzioni di qualità.

Lo sportello avrà la funzione di informare front office e telepaticamente, verrà distribuito materiale divulgativo relativo alle produzioni a marchio DOP, IGP, IGT, DOC, STG; prodotti tradizionali e a marchio "prodotti di puglia, verranno date informazioni su procedure per il riconoscimento delle produzioni tipiche e distribuito materiale.

Lo sportello sarà dotato delle necessarie attrezzature e una persona qualificata a tempo pieno che garantisce anche il collegamento con gli ispettorati provinciali.

Indicatore di risultato:

Un ufficio dotato di attrezzature e di una unità di personale qualificato

A2.2 Formazione del personale regionale (assessorato e ispettorati), massimo 10 unità su produzioni tipiche e tradizionali, marchio prodotti di puglia, corso di 40 ore

Il corso riservato al personale regionale permetterà di qualificare gli addetti sia sugli aspetti normativi sia tecnico-scientifici al fine di poter supportare il processo di qualificazione e riconoscimento delle produzioni tipiche regionali. La finalità è quella di costruire un sistema regionale basato su un ufficio centrale presso l'assessorato e almeno un addetto presso ogni ispettorato collegato in rete.
Gli argomenti trattati riguarderanno sia la base normativa europea e nazionale sulle produzioni di qualità, le disposizioni procedurali e tecniche contemplate, la valutazione dei disciplinari di produzione dei prodotti pugliesi riconosciuti, i processi di valorizzazione delle produzioni tipiche pugliesi.
Indicatore di risultato:
10 persone per un corso di 40 ore

A2.3 Opuscolo divulgativo sulle procedure di riconoscimento dei prodotti tipici (DOP, IGP, IGT, DOC, STG; prodotti tradizionali e a marchio "prodotti di puglia)

Indicatore di risultato:
Realizzazione e stampa di un opuscolo divulgativo in 5000 copie

A2.4 Organizzazione di seminari di sensibilizzazione verso gli operatori/associazioni per Attuazione del " piano di azione sulla valorizzazione dei prodotti tradizionali pugliesi (rif. mis. 4.8): n°6 seminari a livello provinciale;

Il progetto Bio & Tipico ha realizzato uno studio sulle produzioni tradizionali pugliesi. La Puglia rappresenta il 4,4% dell'universo nazionale con il riconoscimento di **189** prodotti tradizionali che nella gran parte dei casi corrispondono a prodotti vegetali freschi o trasformati (66) o a paste fresche e prodotti da forno (54). A completare l'offerta dei prodotti tradizionali pugliesi ci sono 21 prodotti del comparto carni, 15 della categoria dei formaggi, 12 bevande analcoliche, distillati o liquori, 8 prodotti nel comparto pesci e molluschi, 8 prodotti della gastronomia, 4 prodotti di origine animale e 1 condimento.
A seguito di uno studio condotto nell'ambito del progetto è stato possibile individuare un diverso percorso di sviluppo delle produzioni tradizionali in base ad alcuni parametri economici, quantitativi, nonché la diffusione a livello territoriale.

In concreto, nel presupposto di assumere il parametro *"dimensionale"* del territorio quale elemento *"Guida"* o elemento *"Pivot"* dell'analisi, sono individuabili almeno tre possibili gruppi omogenei di prodotti tradizionali:

1. I prodotti che localizzati in singoli comuni od aggregati di comuni fungono da "presidi" del territorio[8];
2. I prodotti con un marcato radicamento geografico su base almeno provinciale, dunque che possono costituire oggetto di azioni di"marketing territoriale" da parte delle istituzioni locali;
3. I prodotti che in quanto disponibili su tutto il territorio regionale possono venire veicolati verso i principali bacini di consumo dell'Italia del Nord ed i mercati esteri.

In base alla definizione assunta di "Presidio" e partendo dal presupposto di attribuire la stessa valenza al parametro "territoriale" rispetto a quello agronomico dell'esistenza di una razza, di una materia prima autoctona o di un ecotipo quali discriminanti per l'appartenenza ad un gruppo omogeneo di produzioni tradizionali, sono riconducibili a questa specifica famiglia solo i prodotti individuati dai due parametri della suddetta intensità: l'ampiezza geografica del territorio "Pivot" e la dimensione produttiva stimata in base all'indagine diretta.

In dettaglio, sono individuabili in complesso 36 prodotti tradizionali che rispondono al parametro "Pivot", espressione della dimensione territoriale, cui corrisponde un quantitativo di produzione contenuto in termini di volume complessivo. In particolare, tra tutti i prodotti elencati il 67% ha una dimensione territoriale allargata a più comuni, localizzati all'interno di una o più province, mentre il restante 33% è riconducibile ad un solo comune.

Il "presidio" deve costituire un modello volto a garantire la salvaguardia e valorizzazione di produzioni strettamente connesse con tradizioni locali, che per l'importanza di natura storica e di identità culturale che riveste per l'ambito locale, va mantenuta sul territorio anche se corre il rischio il rischio di scomparire a causa di redditività economica insufficiente a garantire il proseguimento dell'attività da parte degli attori coinvolti.

I prodotti tradizionali valorizzabili come "Presidio" del territorio

N.ro	Prodotti	Categoria mereceologica	Dimensioni territoriali	Prod. media (kg.)	A rischio scomparsa oppure ecotipo
1	Musciska	Carni fresche e trasformate	Comune	575	SI
2	Fegatini di Laterza	Carni fresche e trasformate	Comune	3.000	NO
3	Prosciutto di Faeto	Carni fresche e trasformate	Comune	4.500	NO
4	Carne arrosto di Laterza	Carni fresche e trasformate	Comune	7.100	NO
5	Zampina o zambine	Carni fresche e trasformate	Comune	9.000	NO
6	Salsicciotti di Laterza	Carni fresche e trasformate	Comune	10.700	NO
7	Capocollo di Martina Franca	Carni fresche e trasformate	Comune	15.140	SI
8	Lardo di Faeto (Maiale nero di Faeto)	Carni fresche e trasformate	Insieme di comuni	135	NO
9	Soppressata dell'Appennino Dauno (Maiale nero di Faeto)	Carni fresche e trasformate	Insieme di comuni	325	NO
10	Salsiccia dell'Appennino Dauno (Maiale nero di Faeto)	Carni fresche e trasformate	Insieme di comuni	525	NO
11	Tocchetto di Lucera	Carni fresche e trasformate	Insieme di comuni	2.750	SI
12	Salsiccia a punta di coltello dell'Alta Murgia	Carni fresche e trasformate	Insieme di comuni	12.500	NO
13	Lardo di Faeto (Carne importata)	Carni fresche e trasformate	Insieme di comuni	15.500	NO
14	Pecorino di maglie	Formaggi e ricotta	Comune	2.460	NO
15	Buccunotto gallipolino o pasticciotto	Pasta e prodotti da forno	Comune	1.100	NO
16	Marzapane	Pasta e prodotti da forno	Comune	2.650	NO
17	Focaccia a libro	Pasta e prodotti da forno	Comune	5.000	NO
18	Pizza sfoglia e scannatedda	Pasta e prodotti da forno	Comune	6.200	NO
19	Calzone di Ischitella	Pasta e prodotti da forno	Comune	13.400	NO
20	Farrata di Manfredonia	Pasta e prodotti da forno	Comune	47.500	NO
21	Pane di Laterza	Pasta e prodotti da forno	Conume	2.210.600	NO
22	Mandorla riccia di Francavilla f.na (cunfietti rizzi –mennule rizze)	Pasta e prodotti da forno	Insieme di comuni	1.330.000	NO
23	Scapece di Lesina	Preparazioni gastronomiche	Comune	200	NO
24	Alici marinate	Preparazioni gastronomiche	Comune	1.700	NO
25	Caramelle di limone e arancio	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Comune	500	NO
26	Capperi del Gargano	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Comune	5.250	NO
27	Farinella	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Comune	6.500	NO
28	Cipolla di Acquaviva	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Comune	250.000	NO
29	Mandorla di Torrito	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Comune	500.000	NO
30	Limone del Gargano - Femminello	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Comune	750.000	NO
31	Arancia bionda del Gargano	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Comune	900.000	NO
32	Barattiere	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Insieme di comuni	3.000	NO
33	Mela Limoncella dei Monti Dauni Meridionali	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Insieme di comuni	37.500	NO
34	Cicerchia della Murgia	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Insieme di comuni	70.000	SI
35	Vicia Faba Major Ecotipo	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Insieme di comuni	224.000	SI
36	Fagioli dei Monti Dauni Meridionali	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Insieme di comuni	350.000	NO

Inoltre, a corollario di tale attività svolta nei centri urbani e nel territorio limitrofo, fuori dei centri abitati è frequente realizzare strade e percorsi tematici guidati – le città della nocciola, le strade dell'olio, le strade del vino, ecc. - basati su di una chiara segnalazione dei luoghi di produzione, trasformazione e fruizione dei prodotti nel territorio.

[8] Per rendere più immediato il concetto, è stata presa a prestito una terminologia di classificazione utilizzata da Slow Food.

In effetti, gli alimenti tradizionali di questo secondo raggruppamento sono il retaggio storico della "maestria" della popolazione della Puglia nella coltivazione, nell'allevamento e nella lavorazione delle materie prime locali.

La citata "maestria", cioè la peculiarità che deriva all'alimento dal fatto di essere l'espressione di tradizioni culinarie che affondano le proprie radici nella storia stessa del territorio di provenienza, è all'origine del valore aggiunto di queste produzioni. In questa logica gli aspetti di tipo culturale, storico e culinario ed altri ancora più legati al folclore locale – fiere, sagre ecc. – sono molto importanti all'interno della strategia di valorizzazione di questo raggruppamento di prodotti tradizionali.

I singoli comuni e le province sono nella maggior parte dei casi i soggetti promotori di alcune tra le iniziative elencate, tutte comunque volte ad offrire al pubblico un complesso di "eccellenze alimentari", in un'ottica di incremento anche dei flussi turistici. In tal senso, il percorso di valorizzazione descritto potrebbe coinvolgere 63 prodotti.

Segue tabella su: I prodotti tradizionali valorizzabili con azioni di "marketing territoriale"

N.ro	Prodotti	Categoria mereceologica	Dimensioni territoriali	Prod. media (kg)	Fiere e Sagre
1	Cervellata	Carni fresche e trasformate	Comune	64.500	SI
2	Bovino di razza podolica pugliese	Carni fresche e trasformate	Insieme di comuni	60.000	NO
3	Soppressata dell'Appennino Dauno	Carni fresche e trasformate	Insieme di comuni	175.000	NO
4	Salsiccia dell'Appennino dauno	Carni fresche e trasformate	Insieme di comuni	190.000	NO
5	Turcinieddhi, "mbodi", gnamarieddi o semplicemente involtini di fegato	Carni fresche e trasformate	Provincia	275	SI
6	Caciocavallo podolico dauno	Formaggi e ricotta	Insieme di comuni	17.000	SI
7	Pecorino foggiano	Formaggi e ricotta	Insieme di comuni	1.325.000	NO
8	Ricotta marzotica di Lecce	Formaggi e ricotta	Provincia	48	NO
9	Formaggio caprino	Formaggi e ricotta	Provincia	300	NO
10	Pane di Monte Sant'Angelo	Pasta e prodotti da forno	Comune	18.600.000	NO
11	Pasta di grano bruciato (o arso)	Pasta e prodotti da forno	Provincia	175	NO
12	Mandorlaccio	Pasta e prodotti da forno	Provincia	350	NO
13	Dolce della sposa	Pasta e prodotti da forno	Provincia	1.185	NO
14	Ostie ripiene	Pasta e prodotti da forno	Provincia	1.190	SI
15	Africani	Pasta e prodotti da forno	Provincia	2.800	SI
16	Friselle di orzo	Pasta e prodotti da forno	Provincia	5.500	NO
17	Semola battuta	Pasta e prodotti da forno	Provincia	5.500	NO
18	Friselle di grano	Pasta e prodotti da forno	Provincia	9.000	NO
19	Fusilli	Pasta e prodotti da forno	Provincia	12.500	NO
20	Calzoncelli	Pasta e prodotti da forno	Provincia	32.500	NO
21	Cavatelli	Pasta e prodotti da forno	Provincia	35.000	NO
22	Taralli neri con vin cotto	Pasta e prodotti da forno	Provincia	40.000	NO
23	Troccoli o torchi	Pasta e prodotti da forno	Provincia	55.000	NO
24	Bocca di dama	Pasta e prodotti da forno	Provincia	66.040	NO
25	Intorchiate	Pasta e prodotti da forno	Provincia	75.000	NO
26	Biscotto di Ceglie Messapica	Pasta e prodotti da forno	Provincia	83.333	SI
27	Lasagne arrotolate	Pasta e prodotti da forno	Provincia	115.000	NO
28	Mustazzueli	Pasta e prodotti da forno	Provincia	116.840	SI
29	Mandorle atterrate	Pasta e prodotti da forno	Provincia	200.000	NO
30	Pasticciotto	Pasta e prodotti da forno	Provincia	287.500	NO
31	Rustico leccese	Pasta e prodotti da forno	Provincia	448.500	NO
32	Fruttone	Pasta e prodotti da forno	Provincia	508.000	NO
33	Maccaruni	Pasta e prodotti da forno	Provincia	575.000	NO
34	Grano dei morti	Pasta e prodotti da forno	Provincia	0	NO
35	Cozza tarantina	Preparazioni gastronomiche	Comune	106.667	SI
36	Scapece gallipolina	Preparazioni gastronomiche	Comune	650.000	SI
37	Sugo alla Zia Vittoria	Preparazioni gastronomiche	Provincia	3.000	NO
38	Ciciri e trya	Preparazioni gastronomiche	Provincia	9.000	NO
39	Carota di Zapponeta	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Comune	7.500.000	NO
40	Cipolla di Zapponeta	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Comune	8.400.000	NO
41	Patata di Zapponeta	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Comune	12.900.000	NO
42	Arancia dolce del golfo di Taranto	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Insieme di comuni	9.962.500	SI
43	Uva da tavola	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Insieme di comuni	10.000.000	NO
44	Carciofo di San Ferdinando	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Insieme di comuni	35.000.000	SI
45	Carusello sottaceto (infiorescenza di finocchio selvatico)	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	210	SI
46	Concentrato secco di pomodoro	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	450	NO
47	Conserva piccante di peperoncino	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	460	SI
48	Finocchio marino sott'aceto	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	1.800	SI
49	Mostarda di uva e mele cotogne	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	2.500	NO
50	Cappero in salamoia	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	25.710	SI
51	Salicornia sott'olio	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	30.000	NO
52	Batata o patata dolce o patata americana	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	32.250	NO
53	Mostarda	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	35.300	NO
54	Pomodoro da serbo giallo	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	50.000	NO
55	Marmellata di fichi	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	141.881	SI
56	Zucchine sottolio	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	668.280	NO
57	Meloncella	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	916.000	NO
58	Asparagi sott' olio	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	1.081.416	SI
59	Olio extravergine aromatizzano foggiano	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	1.100.000	NO
60	Capperi sott'aceto	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	1.335.950	NO
61	Oliva da mensa dolce termite di Bitetto	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	1.750.000	SI
62	Peperoni sott'olio	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	2.415.842	SI
63	Patate novelle di galatina	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	n.d.	NO

In tal senso, alcuni prodotti tradizionali, cui sono attribuibili parametri con caratteristiche di omogeneità specifiche, possono essere al centro di azioni di "marketing territoriale" che coinvolgono uno o più comuni all'interno anche di aree limitrofe. L'ultimo percorso di valorizzazione riguarda i prodotti che avendo una presenza territoriale possono costituire oggetto di promozione al di fuori dei confini geografici nazionali, soprattutto sui mercati esteri. Prodotti per i quali è possibile avviare un percorso di riconoscimento sulla base della normativa europea (DOP, IGP).

Pertanto, considerato gli esiti dello studio, diventa importante avviare un processo di sensibilizzazione degli operatori e di indirizzo verso una delle tre ipotesi di valorizzazione dei propri prodotti tipici.

I prodotti tradizionali valorizzabili con azioni sull'estero

N.ro	Prodotti	Categoria mereceologica	Dimensioni territoriali	Prod. media (kg.)
1	Salsiccia leccese	Carni fresche e trasformate	Provincia	324.500
2	Scamorza	Formaggi e ricotta	Provincia	10.890.700
3	Manteca	Formaggi e ricotta	Regione	83.333
4	Vaccino	Formaggi e ricotta	Regione	115.000
5	Cacio (Kes o Caso)	Formaggi e ricotta	Regione	116.840
6	Pecorino	Formaggi e ricotta	Regione	200.000
7	Cacioricotta (o casuricotta,formaggioricotta)	Formaggi e ricotta	Regione	287.500
8	Giuncata (la sciancata)	Formaggi e ricotta	Regione	448.500
9	Ricotta marzotica o salata	Formaggi e ricotta	Regione	508.000
10	Burrata	Formaggi e ricotta	Regione	575.000
11	Ricotta forte	Formaggi e ricotta	Regione	n.d.
12	Caciocavallo	Formaggi e ricotta	Regione	106.667
13	Mozzarella o fior di latte	Formaggi e ricotta	Regione	650.000
14	Ricotta	Formaggi e ricotta	Regione	3.000
15	Scaldatelli	Pasta e prodotti da forno	Provincia	37.600.000
16	Pane di Ascoli Satriano	Pasta e prodotti da forno	Provincia	210
17	Mostaccioli	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
18	Pane di grano duro	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
19	Pucce	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
20	Pane di Semola	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
21	Dita di Apostoli	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
22	Scarcelle	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
23	Cartellate	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
24	Lagane	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
25	Taralli o Picc'latedd – Vescottere - Taredd	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
26	Dolci di pasta di mandorle	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
27	Ravioli con ricotta	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
28	Orecchiette	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
29	Fave fresche cotte in pignatta	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	n.d.
30	Olive in salamoia	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	6.647.300
31	Carciofo brindisino	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	37.600.000
32	Melanzane sott'olio	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
33	Funghi sott'olio	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
34	Pomodori secchi al sole	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
35	Ciliegie di Puglia (susamelli)	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
36	Cima di Rapa Puglia	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
37	Cotto di fico	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
38	Cotognata	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
39	Peperoni secchi al sole	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
40	Marmellata arancio e limone	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
41	Fichi secchi	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
42	Zucchine secche al sole	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
43	Vincotto o mosto cotto	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
44	Olive verdi	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
45	Melanzane secche al sole	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
46	Lampascioni sott'olio	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
47	Salsa di pomodoro	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
48	Carciofini sott'olio	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
49	Pomodori verdi e pomodori maturi secchi sott'olio	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
50	Olive cazzate o schiacciate	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.

Indicatore di risultato:

Organizzazione di n° 6 seminari a livello provinciale

A2.5 Aggiornamento e sviluppo della sezione prodotti tipici del portale Bio&Tipico

Uno degli obiettivi prioritari del progetto Bio&Tipico è stato quello di creare un sistema unico di raccolta delle informazioni e dati facilmente accessibile agli operatori del settore sia per quanto riguarda le produzioni biologiche sia per quelle tipiche.

Nello specifico, per quanto riguarda la parte del biologico si è data continuità al progetto BIOPUGLIA -"Azione dimostrativa per la messa a punto e la diffusione dei metodi di produzione biologica" misura 4.3.5 POP PUGLIA 1994/99, attuato dallo IAMB e terminato nel 1999.

Per le produzioni tipiche si è dovuto costruire un nuovo sistema informativo, pur considerando la presenza di un portale regionale "www.tipicidipuglia.it

Il portale è così strutturato per quanto concerne la sezione "prodotti tipici":

AREE TEMATICHE

Elenco dei prodotti tradizionali

Atlante dei prodotti tradizionali

Percorsi di valorizzazione

Rapporto sul mercato alimentare Europeo e ruolo del sistema produttivo Pugliese

I Prodotti Alimentari Pugliesi: La percezione del consumatore italiano

I Prodotti Alimentari Pugliesi: la percezione degli intermediari commerciali

Individuazione dei prodotti suscettibili di riconoscimento

Piano di azione per l'alimentare pugliese di qualita'

⊡ Atlante dei Prodotti Tipici Agroalimentari di Puglia

La **Regione Puglia**, nell'ambito del POR 2000-2006 Misura 4.8, ha previsto la realizzazione di un'azione mirata alla valorizzazione dei prodotti biologici e tipici di Puglia.
Tra le attività previste è stata condotta un'indagine su tutte le produzioni tradizionali inserite nell'Elenco Ministeriale del 10/07/2006; per ciascun prodotto sono stati vagliati aspetti economici, qualitativi e commerciali. Ciò ha permesso al gruppo di lavoro, composto da Iam.B, UNIBA, CNR, Ager, Puglia Service, Leader, Quark e Edit, la realizzazione dell'Atlante dei Prodotti Tipici Agroalimentari di Puglia che mira a promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle nostre produzioni tipiche agroalimentari.

© 2006 Regione Puglia. Tutti i diritti riservati - Credits - Disclaimers

dei prodotti, informazioni e supporto telematico per assistere gli operatori singoli e associati ad avviare un percorso di riconoscimento della qualità e tipicità delle produzioni. Il sito conterrà anche la mappatura delle produzioni.

Indicatore di risultato:

Sviluppo e aggiornamento della sezione "prodotti tipici" del sito Bio&tipico e www.tipicipuglia.it

Intervento B. Mappatura - monitoraggio territoriale e creazione del catasto georeferenziato delle produzioni tipiche iscritte nell'elenco regionale dei prodotti tradizionali e tipici nel portale web *www.tipicipuglia.it*

Intervento B. Mappatura - monitoraggio territoriale e creazione del catasto georeferenziato delle produzioni tipiche iscritte nell'elenco regionale dei prodotti tradizionali e tipici nel portale web www.tipicipuglia.it	**B1 - Mappatura** georeferenziata delle produzioni e aziende di qualità ((DOP, IGP, IGT, DOC, STG) e tradizionali sul portale web www.tipicipuglia.it	DB georeferenziato
	B2 Realizzazione di un sistema informatizzato di assistenza alle aziende di produzione direttamente collegato al catasto	Realizzazione software di interfaccia al web
	B3 Promozione • Leaflet descrittivo sulle produzioni di qualità pugliesi e Stampa delle mappe sulle produzioni tipiche e tradizionali previste nei portali web bioetipico e www.tipicipuglia.it • Azioni di promozione per l'adesione delle aziende tradizionali (riviste e stampa; n° verde; Fiere di settore) • Comunicazione mirata a enti e associazioni promotori dei prodotti tradizionali	• Elaborazione e stampa/masterizzazione di 5000 copie di una guida cartacea/Cd Rom - DVD • Immagine coordinata • n. 4 uscite di stampo pubblicitario e publiredazionale su stampa quotidiana a tiratura regionale; • n. 4 partecipazioni fieristiche in importanti eventi di settore a carattere nazionale (o n. 2 partecipazioni fieristiche in importanti eventi di settore a carattere estero).
	B4 - Progettazione e sviluppo di una **associazione regionale di aziende** di prodotti agroalimentari tradizionali	Associazione di produttori

B 1.1 Mappatura - monitoraggio territoriale e creazione del catasto georeferenziato delle produzioni tipiche iscritte nell'elenco regionale dei prodotti tradizionali sul portale web www.tipicipuglia.it

Attraverso l'intervento B1, si intende garantire un'azione di supporto all'Assessorato Risorse Agroalimentari della Regione Puglia attraverso l'integrazione e l'aggiornamento del portale sulle produzioni a marchio, con la realizzazione di un catasto georeferenziato suddiviso per prodotti tipici e per aziende agroalimentari produttrici prodotti a marchio di qualità.

Si tratta di perseguire i seguenti obiettivi:

- Sviluppo del Data Base di gestione dei dati sulle produzioni tipiche e tradizionali pugliesi con aggiornamento e manutenzione della correlata sezione del portale web;
- Inserimento di nuove aziende produttrici di prodotti di qualità;

- Ampliamento della banca dati (Catasto) regionale con mappe georeferenziate su base comunale delle produzioni tipiche di qualità (DOP, DOC, IGT, IGP) secondo le aree di rinvenimento specificate nei disciplinari di produzione;
- Ampliamento della banca dati (Catasto) regionale con mappe georeferenziate su base comunale delle produzioni tradizionali secondo le aree di rinvenimento;
- Ampliamento della banca dati (Catasto) regionale con mappe georeferenziate delle aziende agroalimentari pugliesi che producono prodotti a marchio DOP, IGP, DOC e IGT;

Le diverse tipologie di mappatura correlate ciascuna al proprio D.B. saranno accessibili via web, dall'apposita sezione dedicata sul portale web.

Le macro aree di attività citate consentono la compilazione di un catasto georeferenziato dettagliato e completo sull'agricoltura regionale pugliese di qualità.

Per la realizzazione di un Sistema Informativo Geografico è necessario compiere un complesso di attività di natura tecnica che si vanno di seguito ad esporre:

1. Ricerca delle informazioni aggiornate circa il riconoscimento di nuovi prodotti a marchio e tradizionali, e dei corrispettivi disciplinari di produzione/schede identificative dai quali trarre le aree di rinvenimento;
2. Individuazione preliminare delle aziende agroalimentari pugliesi certificate per la produzione a marchio DOC, IGT, DOP e IGP;
3. Contatto telefonico/diretto per autorizzazione alla gestione dei dati aziendali;
4. Rilevazone e tracciatura, tramite opportuni software, delle strade che attraversano l'intera Regione Puglia. In particolare si andranno ad individuare e tracciare:
   - Autostrade
   - Strade Statali
5. Assegnazione a ciascuna azienda inserita nel DB "Aziende" di un proprio "codice azienda" di identificazione sulla mappa e integrazione con programmi idonei;
6. Assegnazione a ciascuna azienda della propria la localizzazione sulla mappa;
7. Assegnazione a ciascun prodotto agroalimentare tipico inserito nel DB "Prodotti" di un proprio "codice prodotti" di identificazione sulla mappa e integrazione con programmi idonei;
8. Assegnazione a ciascun prodotto della propria la localizzazione sulla mappa;
9. Assegnazione di un "codice comune" per ciascun prodotto ed integrazione con programmi idonei.

Attività collaterale alla creazione del DB (Catasto) per la mappatura georeferenziata dei prodotti di qualità sarà:

a) l'aggiornamento con l'inserimento delle nuove aziende individuate nel DB del portale web con inserimento di tutti servizi previsti per ciascuna scheda (link diretto dal portale web alla casella e-mail e al sito web az.le, inserimento logo e mappa in flash nell'apposita scheda) – INTERVENTO B2;

b) l'aggiornamento con l'inserimento dei nuovi prodotti tipici tradizionali e di qualità riconosciuti a livello ministeriale e comunitario nel DB del portale web con aggiornamento della relativa scheda previsti per ciascun prodotto (foto prodotto – se disponibile - e mappa in flash) – INTERVENTO B2;

c) Sviluppo del software per la localizzazione sulla mappa di aziende e prodotti inseriti – INTERVENTO B2;

d) Sviluppo dell'interfaccia della sezione mappa – INTERVENTO B2;

e) Attività di promozione e divulgazione mirate alla realizzazione di una campagna di educazione al gusto, di valorizzazione dei prodotti tradizionali. L'attività si rivolge alle aziende di produzione tradizionali, ad enti e associazioni promotori dei prodotti tradizionali. La campagna interesserà diversi strumenti informativi (Guida cartacea/CD multimediale con riproduzione cartacea/digitale delle mappe sulle produzioni tipiche e tradizionali, Eventi Fieristici, Pubblicità su stampa quotidiana e riviste, mailing-list, Numero Verde) – INTERVENTO B3;

f) Progettazione e sviluppo di una associazione regionale di aziende di prodotti agroalimentari tradizionali – INTERVENTO B4.

Indicatore di risultato:

DB georeferenziato delle produzioni e delle aziende di qualità

B2 Realizzazione di un sistema informatizzato di assistenza alle aziende di produzione direttamente collegato al catasto

LE ATTIVITA' PREVISTE

Sviluppo dell'interfaccia della sezione mappa : Studio, Ideazione tecnica e programmazione

L'azione sarà espletata nel primi cinque mesi di attività

Aggiornamento con l'inserimento delle nuove aziende individuate nel DB del portale web www.tipicipuglia.it:

Inserimento contenuti

Adattamento e fotoritocco immagini e loghi

Realizzazione mappe in flash in ogni scheda azienda

L'azione sarà espletata durante l'intero periodo di attività

Indicatori di risultato:

Sviluppo dell'interfaccia della sezione mappa ***collegata al catasto***

B3 Azione di promozione

B3.1. Leaflet descrittivo sulle produzioni di qualità pugliesi e Stampa delle mappe sulle produzioni tipiche e tradizionali previste nei portali web bioetipico e www.tipicipuglia.it

Al fine di consentire l'agile divulgazione delle aree di produzione dei prodotti di qualità DOP, DOC, IGT e IGP si prevede l'ideazione di una guida informativa denominata "**Le Mappe dei Sapori**" che raccolga la stampa delle attuali 230 produzioni tipiche e di qualità, e delle ulteriori produzioni che il Ministero e l'Unione Europea approveranno nel corso dei 18 mesi di attività del presente progetto.

L'opuscolo/Cd Rom/DVD sarà diretto a:

- Enti pubblici
- Operatori specializzati
- Consorzi ed altri enti/associazioni di tutela dei singoli prodotti considerati
- Grande Pubblico

L'obiettivo principale è:

- Rafforzare ed integrare l'azione informativa attuata mediante la sezione "Mappatura" del portale web www.tipicipuglia.it;
- Ampliare la platea di pubblico, raggiungendo anche coloro che abitualmente non navigano sul web o non ancora conoscono il portale web considerato.

L'azione prevede la progettazione, impaginazione grafica, realizzazione e stampa di una guida avente le seguenti *caratteristiche tecniche*:

F.to chiuso cm 12,5x20

F.to aperto cm 25x20

Composta da n. 240 pp. in quadricromia b/v su carta da 80 gr

Copertina plastificata lucida da 350 gr. F.to aperto 27,6x20,5

Nel caso si opti per la realizzazione del CD Rom/DVD si procederà alla progettazione grafica e strutturale del prodotto multimediale, alla realizzazione del CD Master e alla successiva masterizzazione di n. 5.000 CD Rom/DVD.

Indicatori di risultato:

n. 5.000 copie della guida "LE MAPPE DEI SAPORI"

B 3.2 AZIONI DI PROMOZIONE PER L'ADESIONE DELLE AZIENDE TRADIZIONALI (RIVISTE E STAMPA; N° VERDE; FIERE DI SETTORE); COMUNICAZIONE MIRATA A ENTI E ASSOCIAZIONI PROMOTORI DEI PRODOTTI TRADIZIONALI

Molte delle azioni intraprese col presente progetto considerano le sole aziende di produzione certificate a marchio DOP, IGP, DOC e IGT. Al fine di non precludere alle aziende agroalimentari produttrici di prodotti tradizionali si intende realizzare una serie di azioni che siano di promozione e supporto a questa tipologia di aziende.

L'obiettivo principale è quello di incentivare l'iscrizione libera e gratuita di tale categoria di aziende ai portali web bioetipico e www.tipicipuglia.it attraverso:
- l'intervento in eventi fieristici di settore;
- la stampa quotidiana a carattere regionale;
- l'attivazione di un numero verde.

I principali beneficiari dell'azione sono:
- Aziende agroalimentari pugliesi di produzione tradizionale
- Associazioni di produttori e consorzi di tutela

In fase preliminare si provvederà all'ideazione di un'Immagine coordinata che accompagnerà la presentazione del progetto in tutti gli eventi individuati e su tutte le informazioni pubblicitarie e pubbli - redazionali previste.

Per ciascun evento saranno compiute le seguenti attività:
- Inserimento news di presentazione dell'evento sul portale web;
- Comunicazione mailing-list a tutte le aziende già registrate
- Ideazione e allestimento stand con n. 1 desk, n. 1 insegna e n. 1 roll-up/totem
- Noleggio Spazio stand
- Presenza per min. 3 gg. a manifestazione di n. 1 addetto regionale
- Presenza per min. 3 gg. a manifestazione di n. consulente professionale
- Trasporto e Diffusione della Guida "Le mappe dei sapori" ai soggetti interessati
- Registrazione sul portale web www.tipicipuglia.it di tutte le aziende idonee che ne hanno richiesta l'iscrizione con inserimento delle rispettive mappe di localizzazione
- ideazione e acquisto di uno spazio pubblicitario o publiredazionale sull'edizione regionale di un quotidiano.

Inoltre sarà predisposto un numero verde appositamente dedicato al progetto, cosèi da garantire una maggiore visibilità e fruibilità del progetto agli utenti.
Il Numero verde rappresenterà uno strumento per aumentare le occasioni di divulgazione di informazioni tra gli operatori e non solo, perché permetterà ai consumatori e agli utenti tutti di fare segnalazioni pertinenti l'argomento.

Il Numero Verde sarà attivo dalle 09.00 alle 17.00 per l'intera durata del progetto.
Sito e numero verde saranno pubblicizzati in tutto il materiale promozionale del presente progetto.
Il costo preventivato è comprensivo anche delle spese di trasferta (vitto, alloggio e volo A/R) per n. 1 addetto a manifestazione.

Gli eventi fieristici

Di seguito si propongono n. 8 importanti eventi fieristici tra i quali scegliere su Vs. indicazione i quattro eventi a cui si intende partecipare.
(NOTA: Le date definitive per l'anno 2008 non sono al momento ancora disponibili:

EVENTO	CITTA'	PERIODO
SANA	BOLOGNA	2007: 13-16 Settembre
AGRIFOOD	VERONA	2007: 16-19 Novembre
MIA	RIMINI	2008: seconda decade di febbraio
VINITALY/SOL	VERONA	2008: fine marzo/inizio aprile
TUTTOFOOD	MILANO	2008: prima settimana di Maggio
AGRIMED/FIERA DEL LEVANTE DI BARI	BARI	2008: prima/seconda decade di settembre
SALONE DEL GUSTO	TORINO	2008: terza decade di ottobre
CIBUS	CIBUS PARMA	2008: terza decade di novembre

Indicatori di risultato:

- *n. 4 uscite di stampo pubblicitario e publiredazionale su stampa quotidiana a tiratura regionale;*
- *n. 4 partecipazioni fieristiche in importanti eventi di settore a carattere nazionale* (in alternativa n. 2 partecipazioni fieristiche in importanti eventi di settore a carattere estero da definire).
- *Predisposizione di un NUMERO VERDE*

B4 - PROGETTAZIONE E SVILUPPO DI UNA ASSOCIAZIONE REGIONALE DI AZIENDE DI PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI

Alla luce delle peculiarità dei prodotti tipici regionali e delle difficoltà legate alla loro valorizzazione (anche in considerazione delle esperienze di altri territori italiani), le principali aree di intervento su cui agire riguardano:

- la promozione e comunicazione
- l'organizzazione di vendita

In merito all'attività di promozione e comunicazione, gli interventi per la valorizzazione dei prodotti tradizionali potrebbero riguardare, tra le altre cose, la costituzione di un'Associazione tra produttori di prodotti tradizionali per attivare attività di comunicazione e promozione dei prodotti locali (magari attraverso la costituzione di un marchio ad hoc – marchio di qualità superiore) volte a:

- sviluppare sinergie con il turismo locale;
- valorizzare gli aspetti nutraceutici e salutari dei prodotti tradizionali (ove esistenti).

L'associazione potrebbe favorire processi di sviluppo dei mercati attraverso una migliore organizzazione di vendita

In tal senso un importante intervento volto a valorizzare i prodotti tipici regionali riguarda lo sviluppo delle filiere "corte" e in principale della vendita diretta.

Pertanto, al fine di meglio integrare le diverse azioni previste nel presente programma e di future iniziative sinergiche, si procederà alla Progettazione e sviluppo di una associazione regionale di aziende di prodotti agroalimentari tradizionali

Indicatori di risultato:

- *progetto e costituzione della associazione*

Intervento C. Elaborazione di linee guida per la produzione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti tradizionali pugliesi

Intervento	azioni	Indicatori di risultato
Intervento C. Elaborazione di linee guida per la produzione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti tradizionali pugliesi	Definizione delle linee guida per la elaborazione dei disciplinari dei prodotti tradizionali suscettibili di riconoscimento DOP, IGP	Elaborazione di una linea guida
	Assistenza tecnica per accompagnare il processo di riconoscimento delle produzioni tradizionali suscettibili di riconoscimento DOP, IGP in base ai risultati della misura 4.8 POR Puglia"Bio e Tipico" (incontri con stakeholders) e aggiornamento dei disciplinari dei prodotti tipici riconosciuti	Supporto tecnico a sportello di un esperto agronomo. N° interventi eseguiti
	Valutazione tecnico scientifica (analisi punti critici) sui prodotti tradizionali	Report "analisi punti critici prodotti tradizionali"
	Definizione delle procedure per l'accesso alle deroghe	Elaborazione procedure per la richiesta di deroga

Nell'ambito dei possibili scenari di valorizzazione dei prodotti tradizionali, è individuabile un primo percorso relativo al riconoscimento in base alla regolamentazione comunitaria relativa alle DOP e IGP. Un altro possibile scenario è quello di supportare un processo di qualificazione dei prodotti tradizionali e di adeguamento alla normativa cogente.

Per quanto riguarda il primo percorso, dallo studio eseguito dallo IAMB nell'ambito del progetto Bio&Tipico è emerso che ci sono 50 prodotti che potrebbero aspirare ad un riconoscimento comunitario come prodotto tipico.

Le categorie merceologiche a cui appartengono i citati 50 prodotti tradizionali sono:

- Carni fresche e trasformate: n°1 prodotto
- Formaggi e ricotta: n° 13 prodotti
- Pasta e prodotti da forno: n° 14 prodotti
- Prodotti vegetali freschi e trasformati: n° 22 prodotti

Segue la lista completa dei prodotti:

N.ro	Prodotti	Categoria mereceologica	Dimensioni territoriali	Prod. media (kg.)
1	Salsiccia leccese	Carni fresche e trasformate	Provincia	324.500
2	Scamorza	Formaggi e ricotta	Provincia	10.890.700
3	Manteca	Formaggi e ricotta	Regione	83.333
4	Vaccino	Formaggi e ricotta	Regione	115.000
5	Cacio (Kes o Caso)	Formaggi e ricotta	Regione	116.840
6	Pecorino	Formaggi e ricotta	Regione	200.000
7	Cacioricotta (o casuricotta,formaggioricotta)	Formaggi e ricotta	Regione	287.500
8	Giuncata (la sciancata)	Formaggi e ricotta	Regione	448.500
9	Ricotta marzotica o salata	Formaggi e ricotta	Regione	508.000
10	Burrata	Formaggi e ricotta	Regione	575.000
11	Ricotta forte	Formaggi e ricotta	Regione	n.d.
12	Caciocavallo	Formaggi e ricotta	Regione	106.667
13	Mozzarella o fior di latte	Formaggi e ricotta	Regione	650.000
14	Ricotta	Formaggi e ricotta	Regione	3.000
15	Scaldatelli	Pasta e prodotti da forno	Provincia	37.600.000
16	Pane di Ascoli Satriano	Pasta e prodotti da forno	Provincia	210
17	Mostaccioli	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
18	Pane di grano duro	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
19	Pucce	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
20	Pane di Semola	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
21	Dita di Apostoli	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
22	Scarcelle	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
23	Cartellate	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
24	Lagane	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
25	Taralli o Picc'latedd – Vescottere – Taredd	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
26	Dolci di pasta di mandorle	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
27	Ravioli con ricotta	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
28	Orecchiette	Pasta e prodotti da forno	Regione	n.d.
29	Fave fresche cotte in pignatta	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	n.d.
30	Olive in salamoia	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	6.647.300
31	Carciofo brindisino	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Provincia	37.600.000
32	Melanzane sott'olio	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
33	Funghi sott'olio	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
34	Pomodori secchi al sole	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
35	Ciliegie di Puglia (susamelli)	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
36	Cima di Rapa Puglia	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
37	Cotto di fico	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
38	Cotognata	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
39	Peperoni secchi al sole	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
40	Marmellata arancio e limone	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
41	Fichi secchi	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
42	Zucchine secche al sole	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
43	Vincotto o mosto cotto	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
44	Olive verdi	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
45	Melanzane secche al sole	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
46	Lampascioni sott'olio	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
47	Salsa di pomodoro	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
48	Carciofini sott'olio	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
49	Pomodori verdi e pomodori maturi secchi sott'olio	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.
50	Olive cazzate o schiacciate	Prodotti vegetali freschi e trasformati	Regione	n.d.

Da considerare che a seguito del regolamento 510/2006 che chiarisce e semplifica le norme relative alle indicazioni geografiche e alle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari, materia disciplinata dal regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio, con il DM del 17 novembre 2006, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha rivisto le proprie procedure per le nuove richieste di registrazione DOP/IGP dei prodotti agroalimentari, specificando i criteri che debbono rispettare i disciplinari di produzione.

"Il disciplinare di produzione deve contenere:
a) tutti gli elementi di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 510/ 2006;
b) elementi idonei all'identificazione del prodotto del quale si chiede la protezione anche mediante la definizione di un logo costituito da un segno grafico e/o da una dicitura, dei quali devono essere fornite le specifiche di stampa: dimensioni, tipo di caratteri e indici colorimetrici

il contrassegno proposto deve possedere i requisiti della originalità, della capacità distintiva e della conformità all'ordine pubblico e al buon costume;
L 'utilizzazione di un marchio già registrato può essere consentito, se ritenuto idoneo, a condizione dell'esplicita rinuncia a titolo gratuito del suo titolare, a far data dal riconoscimento della denominazione di origine o della indicazione geografica interessata".

Nello specifico, l'articola 4. Reg CE: Il disciplinare comprende almeno i seguenti elementi:
a) il nome del prodotto agricolo o alimentare che comprende la denominazione d'origine o l'indicazione geografica;

b) la descrizione del prodotto agricolo o alimentare mediante indicazione delle materie prime, se del caso, e delle principali caratteristiche fisiche, chimiche, microbiologiche o organolettiche del prodotto agricolo o alimentare;

c) la delimitazione della zona geografica e, se del caso, gli elementi che indicano il rispetto delle condizioni di cui all'articolo 2, paragrafo 3;

d) gli elementi che comprovano che il prodotto agricolo o alimentare è originario della zona geografica delimitata di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a) o b), a seconda dei casi;

e) la descrizione del metodo di ottenimento del prodotto agricolo o alimentare e, se del caso, i metodi locali, leali e costanti, nonché gli elementi relativi al condizionamento, quando l'associazione richiedente, ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, stabilisce e motiva che il condizionamento deve aver luogo nella zona geografica delimitata per salvaguardare la qualità o garantire l'origine o assicurare il controllo;

f) gli elementi che giustificano:

i) il legame fra la qualità o le caratteristiche del prodotto agricolo o alimentare e l'ambiente geografico di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a) o, a seconda dei casi,
ii) il legame fra una determinata qualità, la reputazione o un'altra caratteristica del prodotto agricolo o alimentare e l'origine geografica di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera b);

g) il nome e l'indirizzo delle autorità o degli organismi che verificano il rispetto delle disposizioni del disciplinare, e i relativi compiti specifici; h) qualsiasi regola specifica per l'etichettatura del prodotto agricolo o alimentare in questione;

i) gli eventuali requisiti da rispettare in virtù di disposizioni comunitarie o nazionali.

C1.1 Definizione delle linee guida per la elaborazione dei disciplinari dei prodotti tradizionali suscettibili di riconoscimento DOP, IGP

Verranno elaborate delle linee guida al fine di favorire il processo di definizione dei disciplinari di produzione relativi al riconoscimento europeo in qualità di prodotti DOP o IGP ai sensi del regolamento 510/2006. In considerazione degli esiti dello studio relativo alla misura 4.8 del POR Puglia 2000-2006 "progetto Bio&Tipico", l'azione si concentrerà prevalentemente sui 50 prodotti "suscettibili di riconoscimento"

Indicatore di risultato

Elaborazione di una linea guida

C1.2 Assistenza tecnica per accompagnare il processo di riconoscimento delle produzioni tradizionali suscettibili di riconoscimento DOP, IGP in base ai risultati della misura 4.8 POR Puglia"Bio e Tipico"

L'assistenza tecnica che il progetto fornirà per favorire il processo di riconoscimento dei prodotti tradizionali in DOP o IGP consisterà nel supporto di un tecnico qualificato che potrà, sulla base delle linee guida elaborate con la precedente azione, accompagnare i gruppi di operatori interessati ad avviare gli adempimenti necessari per il riconoscimento del prodotto.

Indicatore di risultato

Supporto tecnico a sportello di un esperto agronomo. N° interventi eseguiti

C1.3 Valutazione tecnico scientifica (analisi punti critici) sui prodotti tradizionali al fine di verificare le problematiche igienico sanitarie e l'adeguamento alle norme

Con riferimento ai prodotti suscettibili di riconoscimento, si procederà ad una verifica dei punti critici rispetto alla normativa cogente. In altri termini si verificherà la fattibilità del percorso di riconoscimento sulla base delle caratteristiche qualitative del prodotto tradizionale e, in particolare su eventuali limiti da un punto di vista igienico-sanitario.

Indicatore di risultato:

Report "analisi punti critici prodotti tradizionali"

C1.4 Definizione delle procedure per l'accesso alle deroghe per la commerciabilità dei prodotti tradizionali ai sensi del Decreto Legge n.350/99, articolo 4 in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n.173 del 1998 all'articolo 8 comma 2

Indicatore di risultato

Elaborazione procedure per la richiesta di deroga

Intervento D. Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza dei prodotti a marchio regolamentato

Intervento	azioni	Indicatori di risultato
Intervento D. Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza dei prodotti a marchio regolamentato	Studio per la realizzazione di un sistema di vigilanza regionale	Studio di fattibilità (organizzazione, risorse, procedure)
	Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza delle produzioni tipiche DOP, IGP	Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza delle produzioni tipiche DOP, IGP
	Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza "prodotti di puglia"	Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza "prodotti di puglia"
	Formazione dei tecnici per la vigilanza	Formati 10 tecnici per 40 ore

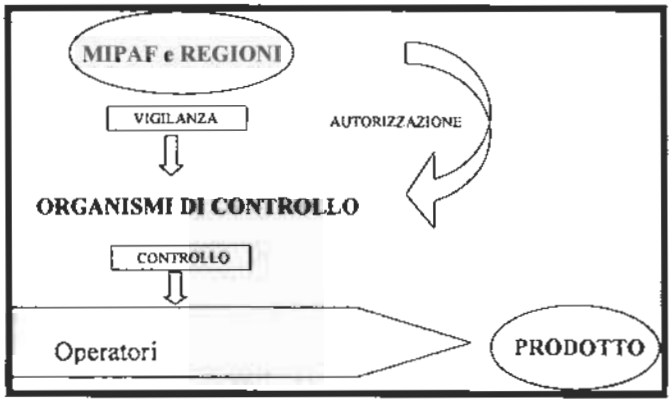
Le Norme emanate dalla Comunità europea per le produzioni biologiche,per le Denominazione di Origine Protetta e a Indicazione Geografica Protetta (DOP e IGP) e per l'etichettatura delle carni bovine hanno come comune denominatore l'adozione di sistemi di controllo e certificazione a cui i soggetti interessati si assoggettano volontariamente, per dare garanzie al consumatore.

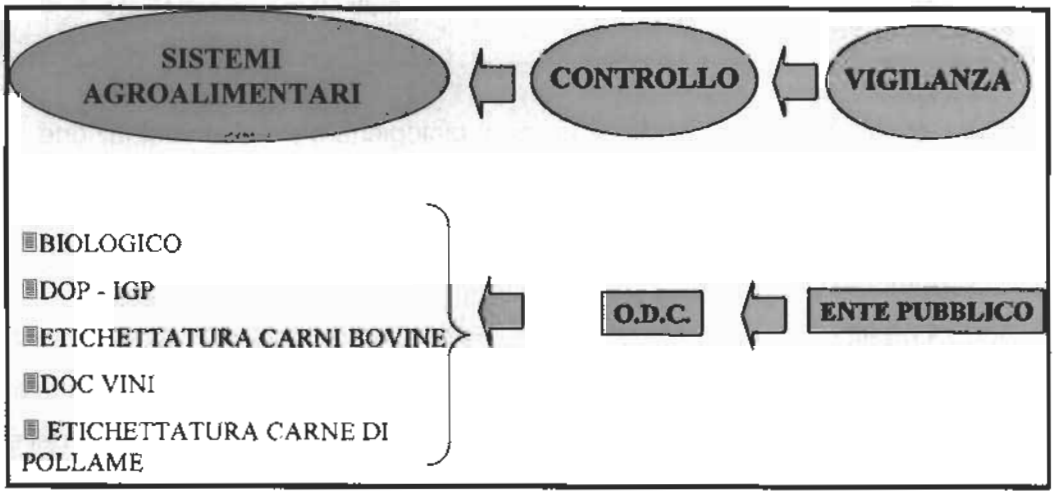
In Italia, per le produzioni di qualità, ovvero i prodotti DOP e IGP,ottenuti ai sensi dei Regolamenti CEE 2081/92 e 2082/92, abrogati dal recente reg CEE 510/2006, la scelta è stata quella di affidare le attività di controllo ad Organismi privati, riconosciuti/autorizzati dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Mipaf). Gli Organismi di Certificazione (OdC) svolgono l'attività di controllo verificando la conformità di un prodotto ad una norma o disciplinare di produzione. Per poter essere autorizzati,gli OdC devono essere conformi alla norma internazionale UNI CEI EN 45011 che specifica i "requisiti che un Organismo di parte terza indipendente che gestisce un sistema di certificazione di prodotto deve soddisfare per essere riconosciuto competente e affidabile". Per garantire tale standard operativo gli OdC hanno adottato i Sistemi Assicurazione della Qualità declinati nel Manuale della Qualità (definisce obiettivi e linee strategiche aziendali) e le Procedure Operative (descrivono scopi, personale coinvolto e processi di ogni singola attività).

Le Amministrazioni pubbliche, nello specifico le Regioni, in base al D.M.del 27/08/2004 devono provvedere alla vigilanza, garantendo l'obiettività e l'efficienza dei controlli effettuati dagli Organismi di Certificazione.

Il sistema di vigilanza regionale, attraverso verifiche ispettive annuali presso gli OdC verifica:

- la sussistenza dei requisiti e delle condizioni fondanti il provvedimento di riconoscimento o di autorizzazione dell'Organismo di controllo;
- la sussistenza della conformità dell'OdC alla Norma UNI CEI EN 45011;
- l'esatta esecuzione dei Piani di controllo dei prodotti certificati.





La Programmazione dell'attività di vigilanza verrà effettuata applicando i SISTEMI DI ASSICURAZIONE QUALITA'.

Ogni Regione dovrà elaborare un proprio Manuale della qualità e Procedure operative per l'attività di vigilanza sugli O.D.C. , definendo:

- Obbiettivi
- Campo di applicazione
- Norme di riferimento
- Responsabilità
- Modalità operative

Lo scopo di un sistema di vigilanza regionale è quello di:

- garantire l'attuazione delle norme
- garantire una concorrenza leale tra aziende ed organismi di controllo
- garantire il consumatore finale

D1.1 Studio per la realizzazione di un sistema di vigilanza regionale

La finalità della azione è quella di definire risorse, procedure, strumenti e, in particolare l'organizzazione di cui si deve dotare la regione per poter attuare l'attività di vigilanza.
Pertanto, si procederà alla stesura di uno studio che terrà conto di quanto previsto dal D.M.del 27/08/2004, dalle norme UNI e più in generale dai sistemi di assicurazione qualità

Indicatore di risultato:
Studio per la realizzazione di un sistema di vigilanza regionale

D1.2 Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza delle produzioni tipiche DOP, IGP

Indicatore di risultato:
Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza delle produzioni tipiche DOP, IGP

D1.3 Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza "prodotti di puglia"

Indicatore di risultato:
Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza "prodotti di puglia"

D1.4 Formazione dei tecnici per la vigilanza: 10 tecnici per 40 ore

Obiettivi del corso

- Sensibilizzare e promuovere una cultura della qualità nel sistema agroalimentare pugliese
- Fornire una adeguata informazione sui diversi sistemi di certificazione volontaria
- Far conoscere i sistemi di controllo e vigilanza in base all'applicazione di normative comunitarie e nazionali.

Temi trattati

- Processi produttivi riferibili alle diverse filiere agroalimentari
- Produzioni certificate riconosciute a livello comunitario (DOP/IGP, Agricoltura biologica, DOC/DOCG)
- Norme ISO 9001:2000
- Rintracciabilità e sicurezza alimentare (Reg 178/02, UNI 10939)
- Etichettatura facoltativa (prodotti origine animale)
- Certificazione di prodotto
- Sistemi di vigilanza

Indicatore di risultato:

Formati 10 tecnici per 40 ore

4. Piano finanziario

Intervento	azioni	Importo
Intervento A - Realizzazione di .un sistema regionale delle procedure per la richiesta di registrazione delle produzioni tipiche regionali di qualità: DOP, IGP, IGT, DOC, STG, Prodotti tradizionali, Marchio collettivo "Puglia"	**A1 Azione normativa** Costruzione di un Archivio normativo elettronico *(1 UL/2 anni)*	**25000**
	Definizione delle procedure e modulistica per la richiesta di registrazione prodotti tradizionali e di inserimento nell'atlante regionale dei prodotti tradizionali pugliesi (DPR 173/98 e Decreto MIPAF 350/99) *3 mesi uomo*	**12000**
	Definizione delle procedure e modulistica per la richiesta di riconoscimento prodotti tipici certificati (DOP, IGP, IGT, DOC, STG) *3 mesi uomo*	**12000**
	procedure e modulistica per la richiesta e autorizzazione all'utilizzo del marchio "Prodotti di puglia" *3 mesi uomo*	**12000**
	Sviluppo del software di gestione delle procedure e gestione telematica delle domande 1UL/2 anni	**34000**
	A2 Azione di supporto tecnico Organizzazione di uno sportello informativo sulle produzioni di qualità *2 anni/uomo + attrezzature (1 Pc, scrivania, librerie)*	**60.000**
	Formazione del personale regionale (assessorato e ispettorati), *Docenze, tutor, materiali, vitto*	**25000**
	Opuscolo divulgativo sulle procedure di riconoscimento dei prodotti tipici *Progettazione, editing e stampa*	**15000**
	organizzazione di seminari di sensibilizzazione n.6 *Personale, affitto sale, materiali, vitto*	**48000**
	Aggiornamento e sviluppo della sezione prodotti tipici del portale Bio&Tipico *1UL/2 anni*	**40000**

Intervento B. Mappatura - monitoraggio territoriale e creazione del catasto georeferenziato delle produzioni tipiche iscritte nell'elenco regionale dei prodotti tradizionali e tipici	Mappatura georeferenziata delle produzioni e aziende di qualità *Personale per 18 mesi*	**50725**
	Realizzazione di un sistema informatizzato di assistenza alle aziende di produzione direttamente collegato al catasto *3 mesi uomo*	**14250**
	promozione Leaflet descrittivo sulle produzioni di qualità pugliesi e Stampa delle mappe sulle produzioni tipiche e tradizionali. *Progettazione, editing e stampa* Azioni di promozione per l'adesione delle aziende tradizionali (riviste e stampa; n° verde; Fiere di settore) Comunicazione mirata a enti e associazioni promotori dei prodotti tradizionali *personale, materiali, costi partecipazione*	**75025**
	Progettazione e sviluppo di una associazione regionale di aziende di prodotti agroalimentari tradizionali	**10000**
Intervento C. Elaborazione di linee guida per la produzione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti tradizionali pugliesi	Definizione delle linee guida per la elaborazione dei disciplinari dei prodotti tradizionali suscettibili di riconoscimento DOP, IGP *3 mesi uomo*	**12000**
	Assistenza tecnica per accompagnare il processo di riconoscimento delle produzioni tradizionali suscettibili di riconoscimento DOP, IGP in base ai risultati della misura 4.8 POR Puglia"Bio e Tipico" *1 agronomo PT per due anni*	**32000**
	Definizione delle procedure per l'accesso alle deroghe *3 mesi uomo*	**12000**
	Valutazione tecnico scientifica (analisi punti critici) sui prodotti tradizionali *3 mesi uomo*	**12000**
Intervento D. Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza dei prodotti a marchio regolamentato	Studio per la realizzazione di un sistema di vigilanza regionale	**12000**
	Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza delle produzioni tipiche DOP, IGP *3 mesi uomo*	**12000**
	Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza "prodotti di puglia" *3 mesi uomo*	**12000**
	Formazione dei tecnici per la vigilanza (accreditamento sincert): 10 tecnici *Docenze, tutor, materiali, vitto*	**25000**
TOTALE		**550.000**

5. GANTT

ATTIVITA'		PRIMO ANNO				SECONDO ANNO			
Intervento	azioni	1°trim	2 trim	3 trim	4 trim	1trim	2 trim	3 trim	4 trim
Intervento A - Realizzazione di un sistema regionale delle procedure per la richiesta di registrazione delle produzioni tipiche regionali di qualità: DOP, IGP, IGT, DOC, STG, Prodotti tradizionali, Marchio collettivo "Puglia"	**A1 Azione normativa** Costruzione di un Archivio normativo elettronico								
	Definizione delle procedure e modulistica per la richiesta di registrazione prodotti tradizionali								
	Definizione delle procedure e modulistica per la richiesta di riconoscimento prodotti tipici certificati (DOP, IGP, IGT, DOC, STG)								
	procedure e modulistica per la richiesta e autorizzazione all'utilizzo del marchio "Prodotti di puglia"								
	Sviluppo del software di gestione delle procedure e gestione telematica delle domande								
	A2 Azione di supporto tecnico per lo sviluppo delle produzioni tipiche regionali-Organizzazione di uno sportello informativo sulle produzioni di qualità								
	Formazione del personale regionale								
	Opuscolo divulgativo sulle procedure di riconoscimento dei prodotti tipici								
	organizzazione di seminari di sensibilizzazione								
	Aggiornamento e sviluppo della sezione prodotti tipici del portale Bio&Tipico								
Intervento B. Mappatura - monitoraggio territoriale e creazione del catasto georeferenziato delle produzioni tipiche iscritte nell'elenco regionale dei prodotti tradizionali e tipici	B1 - Mappatura georeferenziata delle produzioni e aziende di qualità ((DOP, IGP, IGT, DOC, STG) e tradizionali								
	B2 - Realizzazione di un sistema informatizzato di assistenza alle aziende di produzione direttamente collegato al catasto								
	B3.1 Promozione Leaflet descrittivo sulle produzioni di qualità pugliesi e Stampa delle mappe sulle produzioni tipiche e tradizionali								
	B3.2 Promozione Azioni di promozione per l'adesione delle aziende tradizionali (riviste e stampa; n° verde; Fiere di settore)								
	B4 Progettazione e sviluppo di una associazione regionale								
Intervento C. Elaborazione di linee guida per la produzione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti tradizionali pugliesi	Definizione delle linee guida per la elaborazione dei disciplinari dei prodotti tradizionali suscettibili di riconoscimento DOP, IGP								
	Assistenza tecnica per accompagnare il processo di riconoscimento delle produzioni tradizionali suscettibili di riconoscimento DOP, IGP								
	Valutazione tecnico scientifica (analisi punti critici) sui prodotti tradizionali								
	Definizione delle procedure per l'accesso alle deroghe								
Intervento D. Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza dei prodotti a marchio regolamentato	Studio per la realizzazione di un sistema di vigilanza regionale								
	Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza delle produzioni tipiche DOP, IGP								
	Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza "prodotti di puglia"								
	Formazione dei tecnici per la vigilanza								

Intervento	azione	costo	*personale*	*attrezzature*	*consulenze*	*materiali, stampa e diffussione*	*formazione*	*seminari, workshop, meeting*	*spese generali (4%)*	*Coordinamento e progettazione*	*totale*
A	**A1 Azione normativa** Costruzione di un Archivio normativo elettronico	25000	10000		11500				1000	2500	25000
	Definizione delle procedure e modulistica per la richiesta di registrazione prodotti tradizionali e di inserimento nell'atlante regionale dei prodotti tradizionali pugliesi (DPR 173/98 e Decreto MIPAF 350/99) 3 mesi uomo	12000			10320				480	1200	12000
	Definizione delle procedure e modulistica per la richiesta di riconoscimento prodotti tipici certificati (DOP, IGP, IGT, DOC, STG) 3 mesi uomo	12000			10320				480	1200	12000
	procedure e modulistica per la richiesta e autorizzazione all'utilizzo del marchio "Prodotti di puglia" 3 mesi uomo	12000			10320				480	1200	12000
	Sviluppo del software di gestione delle procedure e gestione telematica delle domande 2 anni	34000	24000	5240					1360	3400	34000
	A2 Azione di supporto tecnico Organizzazione di uno sportello informativo sulle produzioni di qualità 2 anni/uomo + attrezzature	60000		11600	40000				2400	6000	60000
	Formazione del personale regionale (assessorato e ispettorati),	25000					21500		1000	2500	25000
	Opuscolo divulgativo sulle procedure di riconoscimento dei prodotti tipici	15000	3000			9900			600	1500	15000
	organizzazione di seminari di sensibilizzazione n.6	48000						41280	1920	4800	48000
	Aggiornamento e sviluppo della sezione prodotti tipici del portale Bio&Tipico 2 anni	40000	34400						1600	4000	40000
	TOTALE INTERVENTO A	**283000**									

B	Mappatura georeferenziata delle produzioni e aziende di qualità	50.725			43623,5				2029	5072,5	50725
	Leaflet descrittivo o CD/ROM Audio Video sulle produzioni di qualità pugliesi e Stampa delle mappe sulle produzioni tipiche e tradizionali e • Azioni di promozione per l'adesione delle aziende tradizionali (riviste e stampa; n° verde; Fiere di settore;	75025			10000	54521,5			3001	7502,5	75025
	Realizzazione di un sistema informatizzato di assistenza alle aziendedi produzione direttalente collegato al catasto.	14.250			12255				570	1425	14250
	Progettazione e sviluppo di una associazione regionale di aziende di prodotti agroalimentari tradizionali	10.000	8.600						400	1000	10.000
	TOTALE INTERVENTO B	**150.000**									
C	Definizione delle linee guida per la elaborazione dei disciplinari dei prodotti tradizionali suscettibili di riconoscimento DOP, IGP	12000	10320						480	1200	12000
	Assistenza tecnica per accompagnare il processo di riconoscimento delle produzioni tradizionali suscettibili di riconoscimento DOP, IGP	20000			14200			3000	800	2000	20000
	Definizione delle procedure per l'accesso alle deroghe	12000	10320						480	1200	12000
	Valutazione tecnico scientifica (analisi punti critici) sui prodotti tradizionali	12000	10320						480	1200	12000
	TOTALE INTERVENTO C	**56000**									
	Studio per la realizzazione di un sistema di vigilanza regionale .	12000	10320						480	1200	12000
	Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza delle produzioni tipiche DOP, IGP...	12000	10320						480	1200	12000
	Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza "prodotti di puglia"	12000	10320						480	1200	12000
	Formazione dei tecnici per la vigilanza (accreditamento sincert): 10 tecnici	25000					21500		1000	2500	25000
	TOTALE INTERVENTO D	**61000**									
TOTALE		**550.000**	**141.920**	**16.840**	**162.539**	**64.422**	**43.000**	**44.280**	**22000**	**55000**	**550000**

SCHEMA DI CONVENZIONE

tra

REGIONE PUGLIA

- **Assessorato alle Risorse Agroalimentari**, di seguito denominata "Regione", con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 45 - 47, part. IVA 80017210727 in questo atto rappresentato dal Dirigente del Settore Alimentazione (ai sensi della L.R. n.7/97 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 3251/98) da Antonio FRATTARUOLO nato il 04/10/1950 a Monte Sant'Angelo (FG) e domiciliato per la carica nella sede sopra indicata,

e

l'**ISTITUTO AGRONOMICO MEDITERRANEO**, di seguito denominato C.I.H.E.A.M.-I.A.M. Bari, con sede in Valenzano (BA), via Ceglie n. 9, nella persona del Direttore Cosimo Lacirignola, nato il 31/05/1957 a San Pietro Vernotico (BR) e domiciliato per la carica nella sede sopra indicata,

Premesso

– che il Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici Mediterranei/Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (in appresso brevemente C.I.H.E.A.M.-I.A.M. Bari) è Organismo Intergovernativo Internazionale istituito con l'Accordo Internazionale del 21/5/1962, ratificato e reso esecutivo dallo

Stato Italiano con legge 13/7/1965 n. 932 e gode di Accordo Sede con Legge 26/5/2000 n. 159;

- che in data 28/11/2005 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e il C.I.H.E.A.M.-I.A.M. Bari;
- che con detto protocollo la Regione Puglia e il C.I.H.E.A.M.-I.A.M. Bari hanno convenuto di collaborare al fine di "*sviluppare la cooperazione internazionale nel settore agricolo ed ambientale dei Paesi balcanici e Mediterranei*";
- che tale attività di collaborazione riguarderà tra l'altro: *l'identificazione e costruzione di progetti di sviluppo; la realizzazione di progetti di cooperazione in loco; la creazione di una rete di Istituzioni, Amministrazioni ed Enti presenti sul territorio regionale interessate all'internazionalizzazione della propria struttura che ne condivide le finalità della cooperazione, il trasferimento di metodologie legate allo sviluppo rurale che hanno trovato attuazione già sul territorio pugliese, la realizzazione di schede Paese e delle aree maggiormente suscettibili d'intervento di cooperazione, la ricerca di canali di finanziamento delle iniziative;*
- che nello stesso protocollo si è altresì convenuto che il C.I.H.E.A.M.-I.A.M. Bari "*potrà, su richiesta della Regione Puglia, collaborare con la Giunta Regionale per la definizione di programmi di cooperazione su fondi europei, bilaterali del Governo Italiano, regionali, e di organizzazioni Internazionali, nonché nella redazione del piano triennale e del programma annuale di attuazione di cui all'articolo 6 della Legge Regionale 20/2003*";

Premesso altresì

– che l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Ufficio Alimentazione svolge l'istruttoria per il riconoscimento, da parte del Ministero P.A., dei "prodotti tradizionali e tipici" e, attraverso il programma "Agricoltura e Qualità", realizza azioni di supporto e valorizzazione del marchio collettivo "Prodotti di Puglia" che contraddistingue le produzioni agroalimentari pugliesi di qualità;

- che la Regione Puglia – Assessorato alle Risorse Agroalimentari, intende avvalersi della collaborazione del C.I.H.E.A.M.-I.A.M. Bari e dell'esperienza scientifica e tecnica acquisita nell'ambito del progetto BIO&TIPICO PUGLIA di cui il C.I.H.E.A.M.-I.A.M Bari, risulta il soggetto capofila dell'ATI aggiudicataria per l'attuazione del progetto POR PUGLIA – Misura 4.8 "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità", a cui codesto Assessorato intende dare continuità in attuazione del protocollo d'intesa già sottoscritto tra il C.I.H.E.A.M.-I.A.M Bari e codesto Assessorato in data 27 febbraio 2007;

- che il C.I.H.E.A.M.-I.A.M. Bari è da ritenersi organismo di diritto pubblico ai sensi dell'art. 19, comma 2 D.Lgs. n.163 del 12 aprile 2006 e che, in virtù della sua gestione intergovernativa e la sua specializzazione tematica sul territorio, offre a questa Amministrazione Regionale le migliori garanzie per un adeguato sviluppo delle azioni in questione;

Tutto ciò premesso tra le parti come sopra costituite

si conviene e si stipula quanto segue :

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse esposte vengono dalle parti confermate e dichiarate parte integrante del presente atto.

Articolo 2

(Finalità e quadro degli interventi)

La presente Convenzione ha per oggetto la realizzazione del progetto "Sviluppo dei Prodotti di qualità e dei sistemi di certificazione" Misura 1; Azione 2" del Programma Interregionale "Agricoltura-Qualità-Ambiente". **(Allegato n. 1)**

Articolo 3

(Modalità di attuazione)

Lo C.I.H.E.A.M.-I.A.M. Bari, in relazione alle finalità che la Regione Puglia intende perseguire si impegna a collaborare e realizzare le specifiche attività contenute nell'ambito del Programma Interregionale "Agricoltura-Qualità- Ambiente" :

- **Intervento A -** Realizzazione di un sistema regionale delle procedure per la richiesta di registrazione delle produzioni tipiche regionali di qualità: DOP, IGP, IGT, DOC, STG, Prodotti tradizionali, Marchio collettivo "Puglia"

- **Intervento B.** Mappatura - monitoraggio territoriale e creazione del catasto georeferenziato delle produzioni tipiche iscritte nell'elenco regionale dei prodotti tradizionali e tipici

- Intervento C. Elaborazione di linee guida per la produzione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti tradizionali pugliesi

- **Intervento D.** Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza dei prodotti a marchio regolamentato

Articolo 4

(Durata del servizio)

La presente convenzione ha validità biennale a partire dalla data della sottoscrizione di entrambi le parti della presente convenzione.

Articolo 5

(Finanziamento e modalità di erogazione dei fondi)

La Regione Puglia corrisponderà al C.I.H.E.A.M._IAMB, per le prestazioni di cui all'art. 3 della presente convenzione, un importo complessivo pari a € 550.000,00 (€ cinquecentocinquantamila/00) esente da IVA.

Ai fini fiscali si dichiara che i corrispettivi inerenti i servizi di cui al presente atto non contempleranno l'I.V.A., in quanto detta imposta non è applicabile al C.I.H.E.A.M. – I.A.M.B. ai sensi

dell'articolo 72 del DPR n. 633/72, conformemente all'articolo 6 lettera C del 2^ protocollo addizionale all'Accordo di Parigi del 21/05/1962 (istitutivo del Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici "C.I.H.E.A.M.", reso esecutivo dalla Repubblica Italiana con legge 13/07/1965 n. 932 e con Legge 26/05/2000 n. 159) ed alla Circolare del Ministero delle Finanze n. 54 del 23/07/1990. Le parti riconoscono altresì che la presente convenzione è esente dall'imposta di bollo in modo assoluto ex art. 16 all. B del DPR 26 ottobre 1972 n. 642".

Il suddetto importo resterà fisso ed invariabile per tutta la durata della convenzione e sarà erogato come di seguito:

- 50%, quale primo anticipo pari a € 275.000,00, successivamente alla sottoscrizione della presente convenzione.

- il restante 50% , pari € 275.000,00, sarà erogato a saldo a rendicontazione finale, e comunque ad avvenuta verifica da parte della Regione Puglia.

La rendicontazione finale, da presentare entro 30 giorni dalla conclusione delle attività, dovrà contenere la relazione dettagliata di esecuzione finale delle attività, nonché un prospetto di sintesi di tutte le spese sostenute nel corso dell'attuazione.

La produzione dei giustificativi attestanti le spese sostenute, debitamente quietanzati, dovrà essere prodotta, in copia conforme all'originale, al momento della richiesta del saldo finale.

Nell'ipotesi in cui, sulla base dei rendiconti parziali e finali, la spesa dovesse risultare inferiore all'importo pattuito, l'importo a saldo sarà liquidato nella misura minore, corrispondente a quanto risultato ammissibile, mentre ogni spesa superiore sarà posta ad esclusivo carico di C.I.H.E.A.M._IAMB, che fin da ora dichiara di assumersene l'onere.

Art. 6

(Materiale e Documentazione)

La Regione ha pieno diritto d'uso dei risultati e degli elaborati ottenuti dalle azioni di cui all'art.3, ancorché parziali e non definitivi.

Resta fermo che nelle pubblicazioni e nelle riproduzioni degli elaborati dovrà in ogni caso comparire l'indicazione che si tratta di azioni svolte con il finanziamento della Regione Puglia, Assessorato alle Risorse Agroalimentari.

Ciò, anche nel caso di pubblicazioni e riproduzioni realizzate dopo la scadenza della presente convenzione.

Articolo 7

(*Registrazione*)

Le parti convengono che la presente convenzione, trattandosi di scrittura privata non autenticata avente per oggetto prestazioni non soggette ad IVA, sarà registrata solo in caso d'uso, a norma dell'art.5, II comma D.P.R. 131/86 e successive modifiche, con spese a carico del richiedente.

Articolo 8

(*Controversie*)

La presente convenzione è impegnativa per le parti contraenti in conformità delle leggi vigenti. Per qualunque controversia dovesse insorgere tra le parti in ordine alla interpretazione, esecuzione, efficacia, risoluzione ed in genere alle sorti degli accordi di cui alla presente convenzione, è competente il Foro di Bari.

Articolo 9

(*Rinvio*)

Per quanto non contemplato nel presente atto si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia, per quanto compatibile, dalla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale

Letto, confermato e sottoscritto in triplice originale ad un unico effetto.

Bari, lì

Per l' **Assessorato alle Risorse Agroalimentari**	Per il **C.I.H.E.A.M.-I.A.M.** Bari
Il Dirigente del Settore Alimentazione	Il Direttore

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2007, n. 2013

Intesa della Conferenza Unificata del 1 agosto 2007 per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzate alla realizzazione delle indicazioni presenti all'articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Approvazione Schema di Accordo di Programma Qua-dro e Schede di Progetto.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politica per le persone e le famiglie, confermata dalla Dirigente dello stesso Ufficio e dalla Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, riferisce quanto segue.

In data 20 settembre 2007 la Conferenza Unificata, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131, ha conseguito l'intesa per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzate alla realizzazione delle indicazioni presenti all'articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Tale Intesa interviene in attuazione dell'intesa conseguita in sede di Conferenza Unificata del 27 giugno 2007, con la quale sono state stabilite le direttive per la ripartizione del Fondo delle politiche per la famiglia, istituito in base alle disposizioni del comma 1250 dell'articolo 1 della legge 296/2006.

Considerato che i commi 1250 e delle lettere b) e c) del comma 1251 del citato articolo 1, prendono in particolare considerazione i seguenti contenuti:

- comma 1250: sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi di servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro;

- comma 1251, lettera b): riorganizzazione dei consultori familiari per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;

- comma 1251, lettera c): sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;

sulla base di proposte trasmesse dal Ministero delle Politiche per le Famiglie alle Regioni, Province Autonome ed Enti Locali, nonché sulla base delle intese raggiunte con il Ministro della Salute in relazione alla materia consultoriale e con il Ministro del Lavoro e Previdenza Sociale e con il Ministro della Pubblica Istruzione sul programma relativo gli Assistenti familiari, la predetta Intesa ha approvato i seguenti progetti:

1. Progetti di sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro.

Oggetto dell'intervento è la promozione di iniziative sperimentali di riduzione degli oneri sostenuti dalle famiglie con quattro o più figli, compresi i minori in affido, rivolte ai servizi di erogazione dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua e di raccolta dei rifiuti solidi urbani nonché iniziative sul contenimento dei costi sostenuti dalle predette famiglie per la fruizione o l'accesso ad altri beni o servizi in sede locale.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano stabiliscono i criteri e le forme di regolazione per l'accesso alla fruizione dei benefici di riduzione dei costi.

2. Progetti di sperimentazione e/o di potenziamento degli interventi in atto per riorganizzare i Consultori famigliari al fine di potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie stesse.

La finalità è la promozione di progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari comunque denominati cd articolati in sede regionale, per ampliarne e potenziarne gli interventi sociali a favore delle famiglie, promuovendo l'integrazione socio-sanitaria.

3. Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

Oggetto dell'intervento è la realizzazione di progetti sperimentali per la qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, anche attraverso azioni formative, in modo da garantire idonee capacità a prestare assistenza personale e domestica a soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti. I progetti possono riguardare anche la promozione di iniziative innovative di reperimento, selezione cd inserimento lavorativo dei personale destinato all'assistenza familiare, nonché la promozione di iniziative destinate al sostegno delle famiglie (informazione e sensibilizzazione, consulenza, inserimento nelle opportunità di servizi della rete etc.).

A tale scopo, le Regioni e Le Province autonome, nell'ambito della presente intesa possono promuovere progetti per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, valorizzando sia le funzioni dei soggetti che erogano Servizi per il Lavoro, che il ruolo degli Enti locali nonché delle Organizzazioni di volontariato e del terzo settore, a norma dell'art. 6 del decreto legislativo del 10 settembre 2003, n. 276, promuovendo altresì l'utilizzo di tecnologie informatiche e telematiche.

Sono altresì previsti interventi per la definizione e l'organizzazione di percorsi formativi per il personale destinato all'assistenza familiare, al fine di fornire le competenze e le abilità necessarie per rispondere ai bisogni di aiuto e di cura delle famiglie e garantire l'integrazione di tali azioni con il sistema dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari, nonché progetti per la ricerca, la selezione e la prima formazione di persone straniere nei loro paesi d'origine, in conformità alla disciplina statale in materia di ingresso in Italia di lavoratori immigrati - in particolare dell'art. 23 del Testo Unico sull'immigrazione recante i "Titoli di prelazione" - le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, in accordo eon le autorità locali, possono promuovere

L'attuazione dei progetti deve essere preceduta dalla stipula di un Accordo di Programma Quadro tra le singole Regioni e Province Autonome, una rappresentanza dei Comuni e dell'ANCI regionale ed il Dipartimento delle Politiche per la famiglia in cui vengono individuate le iniziative da realizzare. Gli accordi relativi alla materia consultoriale sono stipulati anche dal Ministero della salute.

I progetti sperimentali presentati dalle Regioni e dalle Province autonome ed il cui oggetto è individuato negli allegati di cui al punto I, devono specificare:

- tempi e modalità di attuazione;
- copertura finanziaria e quota di cofinanziamcnto regionale e/o locale;
- procedure e soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati;
- impegni di ciascun soggetto firmatario ed eventuali atti da adottare, in caso di inerzie, ritardi o inadempienze.

Alla realizzazione dei progetti, di seguito, concorre quota parte delle risorse rivenienti dal Fondo per le politiche per la famiglia (de seguito denominate risorse nazionali), nonché la quota di co-finanziamento regionale che non può essere inferiore al 20% delle risorse che saranno complessivamente trasferite a norma dell'accordo sottoscritto in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 27 giugno 2007.

Le risorse nazionali ammontano complessivamente ad euro 97.000.000,00 nel triennio 2007-2009, all'erogazione delle quali si procederà per il primo anno all'atto della sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro. I finanziamenti per le annualità 2008 e 2009 saranno subordinati alla realizzazione degli interventi secondo la tempislica indicata nell'Accordo di Programma, unitamente alla misura della quota di co-finanziamento partitamene specificata per ciascuno dei settori di intervento, alle modalità di effettuazione delle attività di monitoraggio cd

assistenza tecnica da parte del Dipartimento per le politiche della famiglia, alla specificazione dell'incremento quantitativo e/o qualitativo in termini di servizi o prestazioni derivanti dall'utilizzo delle risorse trasferite.

Alla Regione Puglia è assegnata complessivamente la quota di euro 6.767.605,00.

II co-finanziamento di euro 1.353.521, pari al 20% della quota spettante alla Regione Puglia, così come indicato nell'intesa, fa capo, quale quota parte, alla riserva per interventi per le politiche familiari anno 2005 ai sensi art. 67, co. 5 L.R. n. 19/2006 individuate dalla deliberazione di Giunta Regionale it 1939/2006.

Sulla base di quanto innanzi, si propone di approvare lo Schema di Accordo comprensivo delle Schede di Progetto (Allegato A) di cui all'Allegato 1 parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, su cui è stata raggiunta l'intesa con ANCI Puglia, così come previsto dalla predetta Intesa della Conferenza Unificata.

In particolare, si propone di approvare le seguenti linee programmatiche ed il seguente riparto di risorse per linea programmatica comprensive del co-flnanzianiento nazionale e regionale:

1. Sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro - euro 1.300.000,00 (di cui euro 1.000.000.00 a carico del fondo nazionale e euro 300.000,00 di cui al co-finanziamento regionale)

Tale sperimentazione riguarderà l'abbattimento dei costi annui per le famiglie fino ad un massimo del 30% delle seguenti macro tipologie di servizi:

a) asili nido e servizi socio - educativi per l'infanzia;

b) mense e servizi complementari ai servizi socio-educativi per minori

c) attività ludico - motorie

d) trasporto pubblico locale.

Soggetti beneficiari saranno i nuclei familiari con 4 o più figli (inclusi i minori in affido), di cui almeno 2 minori e con ISEE non superiore ad euro 15.000,00.

Entro 30 giorni dalla sigla dell'intesa, la Regione Puglia provvederà alla pubblicazione di un Avviso Pubblico, riservato agli Ambiti Territoriali, per la presentazione di progetti di sperimentazione per l'abbattimento dei costi dei servizi fino al 30% che considerino:

- numero delle famiglie numerose presenti sul territorio;

- numero stimato dell'utenza alle macro tipologie di servizi (sarà possibile estendere le tipologie di servizi, qualora tale intenzione venga adeguatamente motivata)

- quantificazione della spesa media.

Entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso, la Regione Puglia stilerà una graduatoria dei progetti ammissibili e procederà all'erogazione delle risorse agli Ambiti Territoriali.

2. Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie - Euro 3.600.000,00 (di cui euro 3.000.000,00 a carico del fondo nazionale e euro 600.000,00 di cui al co-finanziamento regionale)

Il progetto prevede il potenziamento degli interventi a valenza sociale dei consultori pubblici e promozione dell'offerta attiva di concerto con la programmazione di zona e di distretto (piani di zona e piani di azione territoriale), nonché con il concerto dei Centri Risorse per le Famiglie istituiti presso le amministrazioni pro-

vinciali a seguito della deliberazione di Giunta Regionale n. 818 del 31 ottobre 2007.

Gli interventi riguarderanno in particolare, anche attraverso la promozione dell'offerta attiva:

- Potenziamento della rete degli operatori dei servizi

- l'implementazione della presa in carico dei conflitti di coppia cd intergenerazionali e delle situazioni di disagio familiare con particolare attenzione ai nuovi assetti della famiglia.

- la stipula di protocolli d'intesa con i Servizi socio-assistenziali e con le autorità giudiziarie per una gestione integrata dei casi di abuso, maltrattamento, incuria ecc. nonché per l'affido familiare, l'adozione, il matrimonio fra minori, il sostegno a gravidanze e maternità a rischio sociale: presa in carico delle gestanti, con facoltà di partorire in anonimato, delle minorenni che affrontano la maternità senza reti familiari e parentali di appoggio, o di coloro che fanno richiesta di IVG, in particolar modo le minori senza assenso dei genitori e le donne che si trovano in situazioni di disagio sociale e/o sociosanitario (donne con problemi psichiatrici, tossicodipendenti, immigrate ecc.) garantendo all'utente un vero e proprio affiancamento della donna nell'intero percorso assistenziale.

- L'implementazione degli interventi a valenza sociale per l'accoglienza delle donne immigrate (con la promozione della mediazione interculturale) mirati anche a fornire tutte le informazioni necessarie all'attivazione dei percorsi assistenziali socio-sanitari ai quali hanno diritto.

- l'implementazione degli interventi a valenza sociale nei percorsi di accompagnamento alla nascita e nella educazione alla sessualità degli adolescenti nel campo specifico dell'indagine sociologica e dell'informazione sulle opportunità e i diritti previsti dalle normative vigenti, ed anche in un'ottica di prevenzione e monitoraggio delle Malattie sessualmente trasmesse: l'attuazione di nuovi servizi di informazione, consulenza e sostegno agli adolescenti per garantirne il diritto all'autodeterminazione responsabile del proprio orientamento sessuale cd identità di genere:

Entro 30 giorni dalla sigla dell'intesa, la Regione Puglia provvederà alla pubblicazione di un Avviso Pubblico, riservato agli Ambiti territoriali che, di concerto con le ASL e la Provincia di riferimento, in sede di coordinamento interistituzionale, provvederanno all'individuazione del distretto socio-sanitario e dei consultori su cui realizzare l'intervento.

Entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso, la Regione Puglia stilerà una graduatoria dei progetti ammissibili e procederà all'erogazione delle risorse.

3. Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari

- Euro 3.130.126,00 (di cui euro 2.767.605,00 a carico del fondo nazionale e euro 453.521,00 di cui al co-finanziamento regionale)

L'intervento prevede la Creazione di progetti innovativi per l'incrocio domanda - offerta dei servizi di cura, anche per favorire l'emersione del sommerso, attraverso:

- certificazione delle competenze delle assistenti familiari;

- creazione degli albi comunali delle assistenti familiari, in forma singola e associata, e informatizzazione del sistema;

- creazione di sportelli presso gli Uffici di Piano per offrire supporto consulenziale alle famiglie per la stipula dei contratti di lavoro con le assistenti familiari selezionate - a seguito di bilancio di competenze - nell'ambito degli Ambiti territoriali

Entro 30 giorni dalla sigla dell'intesa, la Regione Puglia formulerà linee guida per la certificazione delle competenze delle assistenti familiari.

Gli Ambiti Territoriali che ne faranno richiesta a seguito di pubblicazione di Avviso Pubblico provvederanno alla istituzioni degli Albi comunali cui le assistenti familiari potranno iscriversi, e formuleranno le proposte di progetto, indicando altresì le modalità:

- di organizzazione del servizio e il fabbisogno formativo degli operatori preposti a livello d'ambito;
- per l'informatizzazione del servizio;
- per la promozione e la comunicazione del servizio.

Entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso, la Regione Puglia stilerà una graduatoria dei progetti ammissibili e procederà all'erogazione delle risorse agli Ambiti Territoriali.

Si precisa che con deliberazione di Giunta Regionale n. 584 del 15.5.2007 la Dirigente del Settore Servizi Sociali autorizzata a disporre sul cap. 784025 - UPB 7.3.1, per l'adozione degli atti connessi alle competenze attribuite al medesimo Settore.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001 n 28 e s.m.i.

L'onere derivante dal presente provvedimento per complessivi euro 1.353.521,00 farà carico al Cap. 784025 del Bilancio regionale 2007- U.P.B. 7.3.1 risorse vincolate di cui all'impegno assunto con atto dirigenziale n. 535/2006 nell'ambito della deliberazione di Giunta Regionale n. 1939/2006 quale quota parte della riserva per interventi per le politiche familiari pari a complessivi euro 3.614.040,50.

Il provvedimento (lei quale si propone l'adozione rientra tra quelli (li competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, lett. a) e 1) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare lo Schema di Accordo comprensivo delle Schede di Progetto (Allegato A, Allegato B e Allegato C allo Schema di Accordo) di cui all'Allegato I parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, su cui è stata raggiunta l'intesa con ANCI Puglia, così come previsto dalla predetta Intesa della Conferenza Unificata;
- di autorizzare la Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali alla sottoscrizione dell'Accordo;
- di demandare alla Dirigente del Settore Sistema Integrato dei Servizi Sociali ogni adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

ALLEGATO 1

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA

REGIONE PUGLIA

RICHIAMATI

- L'intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 27 giugno 2007 in cui si convengono indirizzi per l'utilizzo del Fondo stesso e si demanda a successivi accordi tra Dipartimento delle Politiche per la Famiglia, Regioni e Autonomie il dettaglio dei progetti, relativi alla:
  1. Sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro;
  2. Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;
  3. Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.
- L'intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata nella seduta del per l'attivazione di interventi, iniziative e azioni finalizzate alla realizzazione delle indicazioni presenti nell'articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296,

il **DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA FAMIGLIA**, rappresentato da

la **REGIONE PUGLIA,** rappresentata dalla dott.ssa Antonella Bisceglia dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali – Assessorato alla Solidarietà

CONVENGONO

sulle seguenti linee programmatiche, illustrate nelle schede allegate, già approvate dalla Regione con D.G.R. n. del

1. Sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro (allegato A);
2. Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie (allegato B);

3. Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari (allegato C).

Il Dipartimento Politiche della Famiglia si impegna all'immediata erogazione dei finanziamenti di cui alle schede allegate.

- ALLEGATO A -

<table>
<tr><th colspan="4">SCHEDA PROGETTO</th></tr>
<tr><td colspan="4">SPERIMENTAZIONE DI INIZIATIVE DI ABBATTIMENTO DEI COSTI DEI SERVIZI PER LE FAMIGLIE CON NUMERO DI FIGLI PARI O SUPERIORE A QUATTRO</td></tr>
<tr><td>AZIONI PREVISTE</td><td colspan="3">Iniziativa di sperimentazione dell'abbattimento dei costi per le famiglie numerose fino ad un massimo del 30% delle seguenti macro tipologie di servizi:
a) asili nido e servizi socio – educativi per l'infanzia;
b) mense e servizi complementari ai servizi socio-educativi per minori;
c) attività ludico-motorie;
d) trasporto pubblico locale.
Soggetti beneficiari saranno i nuclei familiari con 4 o più figli (compresi i minori in affido), di cui almeno 2 minori e con ISE non superiore ad € 15.000,00.</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</td><td colspan="3">La Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà attraverso il Sistema Informativo Sociale Regionale (SISR) doterà gli Ambiti Territoriali di schede e linee guida per il monitoraggio, al fine di garantire l'omogeneità del processo. La valutazione sarà effettuata dagli Ambiti Territoriali, mentre l'Assessorato alla Solidarietà, attraverso l'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, elaborerà un rapporto sulla valutazione di impatto dell'intervento, anche al fine dell'inserimento della sperimentazione nel Piano Regionale delle Politiche Sociali 2008 – 2010.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">COSTO TOTALE EURO 1.300.000,00</td><td rowspan="2">DI CUI</td><td>A CARICO DEL FONDO NAZIONALE</td><td>€ 1.000.000,00</td></tr>
<tr><td colspan="2">COFINANZIAMENTO € 300.000,00</td></tr>
</table>

TEMPI E MODALITA' D'ATTUAZIONE	Entro 60 giorni dalla sigla dell'Accordo, la Regione Puglia provvederà alla pubblicazione di un Avviso Pubblico, riservato agli Ambiti Territoriali, per la presentazione di progetti di sperimentazione per l'abbattimento dei costi dei servizi fino al 30% che considerino: • numero delle famiglie numerose presenti sul territorio; • numero stimato dell'utenza alle macro tipologie di servizi (sarà possibile estendere le tipologie di servizi, se l'estensione venga adeguatamente motivata, anche a seguito della ricognizione effettuata su base locale); • quantificazione della spesa media; • indicatori di risultato; • metodologia per il monitoraggio e la valutazione degli interventi previsti. L'eventuale co-finanziamento degli l'Ambiti territoriali costituirà premialità nell'assegnazione del punteggio. Entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso, la Regione Puglia stilerà una graduatoria dei progetti ammissibili e procederà all'erogazione delle risorse agli Ambiti Territoriali.

- ALLEGATO B -

SCHEDA PROGETTO
PROGETTI SPERIMENTALI INNOVATIVI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI, COMUNQUE DENOMINATI ED ARTICOLATI IN SEDE REGIONALE, AL FINE DI AMPLIARE E POTENZIARE GLI INTERVENTI SOCIALI A FAVORE DELLE FAMIGLIE;

AZIONI PREVISTE	Potenziamento degli interventi a valenza sociale dei consultori pubblici, rafforzamento delle reti interistituzionali e promozione dell'offerta attiva di concerto con la programmazione di zona e di distretto (piani di zona e piani di azione territoriale), nonché con il concerto dei Centri Risorse per le Famiglie istituiti presso le amministrazioni provinciali. In particolare le azioni potranno riguardare: • potenziamento delle reti tra operatori dei servizi; • implementazione della presa in carico dei conflitti di coppia (soprattutto nelle fasi di separazione e divorzio) ed intergenerazionali (con particolare attenzione alle problematiche dei figli di genitori separati) e delle situazioni di disagio familiare con particolare attenzione ai nuovi assetti della famiglia (unioni di fatto, famiglie con un solo genitore, famiglie ricostituite, famiglie miste quanto a provenienza etnica); • Implementazione dei protocolli d'intesa con i Servizi socio-assistenziali e con le autorità giudiziarie per una gestione integrata dei casi di abuso, maltrattamento, incuria ecc. nonché per l'affido familiare, l'adozione, il matrimonio fra minori, il sostegno a gravidanze e maternità a rischio sociale; presa in carico delle gestanti, con facoltà di partorire in anonimato, delle minorenni che affrontano la maternità senza reti familiari e parentali di appoggio, o di coloro che fanno richiesta di IVG, in particolar modo le minori senza assenso dei genitori e le donne che si trovano in situazioni di disagio sociale e/o sociosanitario (donne con problemi psichiatrici, tossicodipendenti, immigrate ecc.) garantendo all'utente un vero e proprio affiancamento della donna nell'intero percorso assistenziale; • Attivazione e potenziamento delle reti sociali per il supporto alla maternità e alla paternità, con particolare riguardo al periodo immediatamente successivo al parto; • Implementazione degli interventi a valenza sociale per l'accoglienza delle donne immigrate (con la promozione della mediazione interculturale) mirati anche a fornire tutte le informazioni necessarie all'attivazione dei percorsi assistenziali socio-sanitari ai quali hanno diritto; • Implementazione degli interventi a valenza sociale nei percorsi di accompagnamento alla nascita e nella educazione alla sessualità degli adolescenti nel campo specifico dell'indagine sociologica e dell'informazione sulle opportunità e i diritti previsti dalle normative vigenti, ed anche in un'ottica di prevenzione e monitoraggio delle Malattie sessualmente trasmesse; • attuazione di nuovi servizi di informazione, consulenza e sostegno agli adolescenti per garantirne il diritto all'autodeterminazione responsabile del proprio orientamento sessuale ed identità di genere anche attraverso l'attivazione di percorsi formativi per gli operatori.

<table>
<tr><td>SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</td><td colspan="3">La Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà attraverso il Sistema Informativo Sociale Regionale (SISR) doterà gli Ambiti Territoriali di schede e linee guida per il monitoraggio, al fine di garantire l'omogeneità del processo. La valutazione sarà effettuata dall'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, anche avvalendosi degli organismi regionali in materia di integrazione socio-sanitaria e dell'Ufficio Garante di Genere, elaborerà un rapporto sulla valutazione di impatto dell'intervento, anche al fine dell'inserimento della sperimentazione nel Piano Regionale delle Politiche Sociali 2008 – 2010.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">COSTO TOTALE EURO 3.600.000,00</td><td rowspan="2">DI CUI</td><td>A CARICO DEL FONDO NAZIONALE</td><td>€ 3.000.000,00</td></tr>
<tr><td colspan="2">COFINANZIAMENTO € 600.000,00</td></tr>
<tr><td>TEMPI E MODALITA' D'ATTUAZIONE</td><td colspan="3">Entro 30 giorni dalla sigla dell'intesa, la Regione Puglia provvederà alla pubblicazione di un Avviso Pubblico, riservato agli Ambiti Territoriali che, di concerto con le ASL e la Provincia di riferimento, in sede di coordinamento interistituzionale, provvederanno all'individuazione del distretto socio-sanitario e dei consultori su cui realizzare l'intervento, sulla base di una ottimale dotazione organica e distribuzione territoriale con l'indicazione di:
a) descrizione del contesto finalizzata alla caratterizzazione dell'area interessata con particolare riguardo:
▪ definizione delle attività attualmente in corso e criticità rilevate
▪ analisi delle connessioni degli interventi proposti con i servizi e le attività previste nei Piani Sociali di Zona interessati
▪ fabbisogni da soddisfare
b) strategia di intervento e gli obiettivi da perseguire
c) descrizione degli interventi per cui si richiede il finanziamento
d) risultati attesi e valutazione di impatto sociale piano finanziario ripartito per partner di progetto ed il cronoprogramma delle attività
e) Grado di utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione
f) interventi previsti a favore delle pari opportunità di genere
g) sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi (attraverso l'utilizzo degli indicatori del POMI)
h) piano di comunicazione del progetto volto anche alla diffusione dei risultati
i) modalità di organizzazione degli interventi sul territorio con l'indicazione delle professionalità impiegate.

Entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso, la Regione Puglia stilerà una graduatoria dei progetti ammissibili e procederà all'erogazione delle risorse.</td></tr>
</table>

- ALLEGATO C

<table>
<tr><th colspan="4">SCHEDA PROGETTO</th></tr>
<tr><td colspan="4">PROGETTI SPERIMENTALI E INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI.</td></tr>
<tr><td>AZIONI PREVISTE</td><td colspan="3">Creazione di progetti innovativi per l'incrocio domanda – offerta dei servizi di cura, anche per favorire l'emersione del sommerso, attraverso:
a) certificazione delle competenze delle assistenti familiari;
b) creazione degli albi comunali delle assistenti familiari in forma singola e associata e informatizzazione del sistema;
c) creazione di sportelli presso gli Uffici di Piano, anche in collaborazione con i Servizi territoriali per l'impiego, per offrire supporto consulenziale alle famiglie per la stipula dei contratti di lavoro con le assistenti familiari selezionate – a seguito di bilancio di competenze – nell'ambito degli Ambiti territoriali.</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</td><td colspan="3">La Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà attraverso il Sistema Informativo Sociale Regionale (SISR) doterà gli Ambiti Territoriali di schede e linee guida per il monitoraggio, al fine di garantire l'omogeneità del processo. La valutazione sarà effettuata dagli Ambiti Territoriale, mentre l'Assessorato alla Solidarietà, attraverso l'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali elaborerà un rapporto sulla valutazione di impatto dell'intervento, anche al fine dell'inserimento della sperimentazione nel Progetto Operativo 2007-2013 per la formazione di nuove assistenti familiari e il sostegno al servizio.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">COSTO TOTALE EURO 3.130.126,00</td><td rowspan="2">DI CUI</td><td>A CARICO DEL FONDO NAZIONALE</td><td>€ 2.767.605,00</td></tr>
<tr><td colspan="2">COFINANZIAMENTO € 453.521,00</td></tr>
</table>

TEMPI E MODALITA' D'ATTUAZIONE	Entro 30 giorni dalla sigla dell'intesa, la Regione Puglia formulerà linee guida per la certificazione delle competenze delle assistenti familiari. Gli Ambiti Territoriali che ne faranno richiesta a seguito di pubblicazione di Avviso Pubblico, provvederanno alla istituzioni degli Albi comunali cui le assistenti familiari potranno iscriversi e formuleranno proposte per l'attivazione dei servizi, indicando altresì le modalità: • di organizzazione del servizio e il fabbisogno formativo degli operatori preposti a livello d'ambito; • per l'informatizzazione del servizio; • per la promozione e la comunicazione del servizio. L'eventuale co-finanziamento degli l'Ambiti territoriali costituirà premialità nell'assegnazione del punteggio. Entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso, la Regione Puglia stilerà una graduatoria dei progetti ammissibili e procederà all'erogazione delle risorse agli Ambiti Territoriali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2007, n. 2018

Delibera CIPE n. 3/2006 - Ripartizione risorse Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) dell'Accordo di Programma Quadro "Difesa del suolo". Presa d'atto dell'Atto Integrativo all'Accordo e approvazione dello Schema del Disciplinare di attuazione. Variazione al Bilancio di previsione 2007, art. 10 Legge regionale 16/04/07, n. 11. Adempimenti.

L'Assessore alle Opere Pubbliche dott. Onofrio introna, e l'Assessore alla Programmazione dott. Francesco Saponaro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di P.O. e convalidata dal Responsabile dell'APQ-Dirigente f.f. dell'Ufficio Difesa del Suolo, confermata dal Dirigente del Settore Risorse Naturali e dal Dirigente del Settore Programmazione, riferiscono quanto segue:

La Giunta Regionale con la Delibera n. 1543 del 13.10.2006, ha inserito la Difesa del Suolo tra i settori d'intervento destinatari delle risorse assegnate alla Regione Puglia dal CIPE con la Delibera n. 3/2006 destinando una somma pari ad euro 51.000.000,00.

La selezione degli interventi da ricomprendere nell'Atto integrativo dell'APQ-Difesa del Suolo è stata effettuata, come disposto dalla Giunta Regionale, dal Settore Protezione Civile per quanto previsto alle lettere b) e c), e dall'AdB Puglia per quanto previsto dalla lettera d) nella surrichiamata D.G.R. n. 1543/06. Per quanto riguarda l'intervento di cui alla lettera a) della D.G.R. 1543/06, la Giunta Regionale ne ha stabilito l'attuazione con l'approvazione della Delibera n. 1611 del 23/10/06.

La relazione tecnica e le schede degli interventi selezionati, che costituiscono gli allegati dell'Accordo di Programma Quadro, sono state trasmesse al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia come previsto dal punto 2.5.1. della delibera Cipe 14/06.

Il Nucleo ha redatto la propria Relazione Tecnica in accompagnamento alla proposta degli interventi inseriti nell'APQ-Difesa del Suolo.

Successivamente, in data 15 luglio, tutta la documentazione richiesta è stata inviata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero dello Sviluppo Economico-Dipartimento per le Politiche di Sviluppo alfine di attivare la procedura per la stipula dell'Accordo.

Come è noto, le risorse assegnate ai settori di intervento devono essere ricomprese nell'ambito di un Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro (sottoscritto il 22/10/04), da stipulare attraverso la concertazione con il Ministero dell'Economia e Finanze e il Ministero dell'Ambiente.

Detto Atto Integrativo all'APQ Difesa del Suolo è stato sottoscritto in data 13 Novembre 2007 ed individua un programma di n. 14 interventi, riportati nella Relazione tecnica e nelle Schede di intervento allegate all'Atto integrativo con un costo totale di euro 51.000.000,00.

CONSIDERATO CHE:

- l'esperienza maturata con l'attuazione dei precedenti Accordi in materia di difesa del suolo porta a dare particolare attenzione al rispetto dei tempi previsti per la realizzazione degli interventi;
- i ritardi incidono considerevolmente sull'accesso alla premialità ed in alcuni casi possono ingenerare aggravi di spesa.

RILEVATO CHE:

- i rapporti tra la Regione ed i soggetti attuatori degli interventi vanno regolati attraverso un disciplinare per l'utilizzo dei fondi;
- la fase operativa dell'attuazione degli interventi richiede l'adozione di provvedimenti di impegni ed erogazione della spesa, finalizzati alla realizzazione degli interventi individuati nell'APQ;
- la suddetta assegnazione di euro 51.000.000,00 non risulta ancora iscritta nel

Bilancio di previsione 2007;

Alla luce di quanto rappresentato, si propone:

- di prendere atto dell'allegato Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo sottoscritto in data 13 Novembre 2007 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia che prevede i 14 interventi riportati nella Relazione tecnica e nelle Schede di intervento allegate allo stesso Atto integrativo con un costo totale di euro 51.000.000,00;

- di approvare il piano finanziario della spesa pubblica per il totale di euro 51.000.000,00;

- di disporre, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11/2007, le variazioni occorrenti per l'iscrizione delle entrate vincolate a scopi specifici da parte dello Stato nonché l'iscrizione delle relative spese;

- di approvare l'allegato schema di disciplinare regolante i rapporti tra la Regione ed i soggetti attuatori degli interventi, per l'utilizzo dei fondi;

- di autorizzare il dott. Campobasso Giovanni, responsabile dell'APQ Difesa del Suolo, ad attivare le procedure di attuazione del suddetto APQ Difesa del suolo;

- di affidare al Settore Foreste la realizzazione dell'intervento di cui alla lettera a) della D.G.R. n. 1543/06; di autorizzare, inoltre, il Dirigente del Settore Foreste ad assumere l'impegno di spesa e i conseguenti atti di liquidazione e pagamento a valere sulla U.P.B. 4.3.23 e 10.3.5 "Intese Istituzionali di Programma" per l'importo di euro 27.000.000,00.

- di affidare alla Struttura Decentrata del Settore Lavori Pubblici (ex Genio Civile) di Foggia la realizzazione dell'intervento di cui alla lettera b) della D.G.R. n. 1543/06; di autorizzare, inoltre, il dirigente della Struttura Decentrata del Settore Lavori Pubblici (ex Genio Civile) di Foggia ad assumere l'impegno di spesa e i conseguenti atti di liquidazione e pagamento a valere sulla U.P.B. 4.3.23 e 10.3.5 "Intese Istituzionali di Programma" per l'importo di euro 12.000.000,00.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento comporta le seguenti variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa.

VARIAZIONE PARTE ENTRATE
C.N.I. del bilancio regionale 2007 2055352
U.P.B. 4.3.23
"Trasferimento dallo Stato per l'attuazione dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo, con le risorse rivenienti dalla delibera CIPE n. 3/2006"
COMPETENZA + 51.000.000,00
CASSA + 51.000.000,00

VARIAZIONE PARTE SPESE
C.N.I. del bilancio regionale 2007 1146034
U.P.B. 4.3.23
"Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia. Attuazionedell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo. Delibera CIPE n. 3/2006"
COMPETENZA + 51.000.000,00
CASSA + 51.000.000,00

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della legge regionale n. 7/97.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione dell'Assessore alle Opere Pubbliche dott. Onofrio Introna, e dell'Assessore alla Programmazione dott. Francesco Saponaro;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O. e dai Dirigenti del Settore Risorse Naturali e del Settore Programmazione;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo sottoscritto in data 13 Novembre 2007 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia, allegato al presente atto per farne parte integrante, che prevede i 14 interventi riportati nella Relazione tecnica e nelle Schede di intervento allegate all'Atto integrativo con un costo totale di euro 51.000.000,00;

- di approvare il piano finanziario della spesa pubblica per il totale di euro 51.000.000,00;

- di introdurre, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 11/07 le seguenti variazioni nello stato di previsione del bilancio 2007 per l'attuazione dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo sottoscritto il 13 Novembre 2007 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia:

VARIAZIONE PARTE ENTRATE
C.N.I. del bilancio regionale 2007 2055352
"Trasferimento dallo Stato per l'attuazione dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo, con le risorse rivenienti dalla delibera CIPE n. 3/2006"
U.P.B. 4.3.23
COMPETENZA + 51.000.000,00
CASSA + 51.000.000,00

VARIAZIONE PARTE SPESE
C.N.I. del bilancio regionale 2007 1146034
"Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia. Attuazione dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo. Delibera CIPE n. 3/2006"
U.P.B. 10.3.5
COMPETENZA + 51.000.000,00
CASSA + 51.000.000,00

- di approvare lo Schema di Disciplinare, allegato al presente atto per farne parte integrante, regolante i rapporti tra la Regione ed i soggetti attuatori degli interventi previsti nell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Difesa del suolo per l'utilizzo dei fondi.

- di autorizzare il dott. Campobasso Giovanni, responsabile dell'APQ Difesa del Suolo, ad attivare le procedure di attuazione del suddetto APQ Difesa del suolo;

- di affidare al Settore Foreste la realizzazione dell'intervento di cui alla lettera a) della D.G.R. n. 1543/06; di autorizzare, inoltre, il Dirigente del Settore Foreste ad assumere l'impegno di spesa e i conseguenti atti di liquidazione e pagamento a valere sulla U.P.B. 4.3.23 e 10.3.5 "Intese Istituzionali di Programma" per l'importo di euro 27.000.000,00.

- di affidare alla Struttura Decentrata del Settore Lavori Pubblici (ex Genio Civile) di Foggia la realizzazione dell'intervento di cui alla lettera b) della D.G.R. n. 1543/06;

- di autorizzare, inoltre, il dirigente della Struttura Decentrata del Settore Lavori Pubblici (ex Genio Civile) di Foggia ad assumere l'impegno di spesa e i conseguenti atti di liquidazione e pagamento a valere sulla U.P.B. 4.3.23 e 10.3.5 "Intese Istituzionali di Programma" per l'importo di euro 12.000.000,00.

- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto al Dirigente del Settore Foreste, al Dirigente del Settore Lavori Pubblici e all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/01.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

Ministero dello sviluppo economico

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Regione Puglia

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE PUGLIA

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI "DIFESA DEL SUOLO"

- III ATTO INTEGRATIVO -

REGIONE PUGLIA

Roma, 13 novembre 2007

Premesso

1. che il Decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233, reca disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;
2. che il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 giugno 2007 ha trasferito le funzioni con le relative risorse finanziarie, strumentali e di personale dal Ministero dell'economia e delle finanze al Ministero dello sviluppo economico, ad eccezione della Segreteria del CIPE;
3. che la delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica 22 marzo 2006 n. 3 – "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento della Legge 208/1998 per il periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005)" (CIPE n. 3/06) ha assegnato alla Regione Puglia una quota pari a 400.468.320,00 € quale riparto regionale per interventi da ricomprendere nelle Intese istituzionali di programma;
4. che la Delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14 – concerne la "Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro";
5. che il Ministero dell'economia e delle finanze ha approvato, con proprio D.M. 19 gennaio 2006, modifiche all'organizzazione del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione;
6. che la Regione Puglia con nota protocollo n. 2827/PRG del 11 maggio 2007, ha inviato una proposta di Quadro strategico dell'Accordo di programma quadro Difesa del suolo, ai sensi del punto 2.4 della delibera CIPE 14/06;.
7. che il Ministero dello sviluppo economico ha condiviso, con nota protocollo n. 12622 del 31 maggio 2007, il suddetto Quadro strategico, ai sensi del punto 2.4 della delibera CIPE 14/06;
8. che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha condiviso, con nota protocollo n. DDS/2007/05822 del 23 maggio 2007, il suddetto Quadro strategico, ai sensi del punto 2.4 della delibera CIPE 14/06;
9. che il Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Puglia ha inviato, con nota protocollo n. 2005/RN/DL del 10 ottobre 2007, la Relazione tecnica di cui al punto 2.5.1 della delibera CIPE 14/06;
10. che la delibera della Giunta della Regione Puglia del 13 ottobre 2006 n. 1543 "Delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 3. Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – Rifinanziamento Legge 208/1998. Periodo 2006-2009 (Legge finanziaria 2006), ha destinato l'importo di 51,00 M€ della propria quota regionale alla Difesa del Suolo - individuando quale struttura titolare del programma il Settore Risorse Naturali – i cui criteri di selezione degli interventi sono riportati nella relazione di accompagnamento della delibera medesima;
11. che, nell'ambito degli interventi in materia di difesa del suolo, è stato stipulato, in data 19/10/2004 l'Accordo di programma quadro (APQ) in materia di difesa del suolo fra il Ministero dello Sviluppo economico, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Puglia;
12. che in data 22/12/2005 è stato stipulato un Atto integrativo al precedente Accordo di programma quadro;
13. che in data 01/06/2007 è stato stipulato il secondo Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro;
14. che tali Accordi di programma sono finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico del territorio della Regione Puglia attraverso un'azione programmatica comune tra le

amministrazioni firmatarie che perseguono le linee strategiche illustrate nella Relazione Tecnica dell'Accordo;

15. che l'Autorità di Bacino della Regione Puglia ha valutato che parte degli interventi insistono su centri abitati interessati da aree a rischio idrogeologico ad alta pericolosità, riservandosi di valutare, in fase di approvazione dei progetti preliminari e definitivi da parte dell'Autorità stessa, la congruità economica generale e l'efficacia di ogni intervento proposto in termini di effettiva riduzione del rischio idrogeologico;
16. che il Settore Protezione Civile ha formulato l'elenco degli interventi di propria competenza:
17. che il Settore Foreste della Regione Puglia ha formulato una proposta di intervento per la salvaguardia del suolo e per la conservazione del patrimonio boschivo e forestale;
18. che in data 15 dicembre 2005 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome ha approvato il documento concernente il rafforzamento e la semplificazione delle Intese istituzionali di programma e degli Accordi di programma quadro;
19. che è stata conclusa la procedura di validazione dati inseriti nella banca dati dell'Applicativo intese ai sensi della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Amministrazioni regionali in data 9 ottobre 2003 con nota protocollo n. 0032538 dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese del III Dipartimento dell'*ex* Ministero dell'economia e delle finanze, ora Ministero dello sviluppo economico;

tutto ciò premesso

fra

Il Ministero dello sviluppo economico

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

e La Regione Puglia

si conviene e si stipula il seguente

III ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI "DIFESA DEL SUOLO" - REGIONE PUGLIA

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

La premessa, le allegate tabelle A - elenco degli interventi, B - quadro finanziario, C - profilo di spesa, l'allegato 1, Relazione tecnica, e l'allegato 2, Schede intervento, la Relazione Tecnica del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Puglia costituiscono parte integrante del presente Atto integrativo (Accordo o Atto).

Articolo 2

Oggetto e finalità

Il presente Accordo riguardante il settore della difesa del suolo, viene sottoscritto ad integrazione dell'Accordo di programma quadro sottoscritto in data 19/10/2004, dell'Atto integrativo sottoscritto in data 22/12/2005 e del secondo Atto integrativo sottoscritto in data 1/06/2007 ed ha ad oggetto un programma pluriennale di interventi capace di incidere positivamente sul processo teso ad assicurare le necessarie condizioni di sicurezza abitativa e/o di insediamento di attività produttive della Regione Puglia e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di programmazione integrata delle risorse e di un più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

Con il presente accordo, in virtù di quanto enunciato in premessa, le parti sottoscritte individuano le specifiche opere considerate prioritarie in materia di difesa del suolo, nonché le relative risorse finanziarie e le modalità di attuazione dell'accordo stesso.
La realizzazione delle opere è finalizzata alla riduzione delle situazioni di maggior rischio idrogeologico nel territorio regionale, attraverso un'azione programmatica comune improntata alla collaborazione operativa fra i soggetti sottoscrittori nell'individuazione di obiettivi comuni e nell'attuazione dei relativi interventi nel territorio della Regione Puglia.

Articolo 3

Quadro attuativo ed elenco interventi

L'attuazione del presente Atto è prevista attraverso l'esecuzione degli interventi inseriti nella sezione attuativa, di cui all'allegata tabella A.
I singoli interventi sono illustrati in dettaglio nella Relazione tecnica (Allegato 1) e nelle Schede intervento (Allegato 2), inserite nell'Applicativo intese del Ministero dello sviluppo economico e redatte, ai sensi della delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 76 e s.m.i., con le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio del Servizio politiche di sviluppo territoriale e le intese dell'*ex* Ministero dell'economia e delle finanze, ora Ministero dello sviluppo economico, citata in premessa.
In ogni singola scheda intervento è riportata: l'indicazione relativa ai soggetti sottoscrittori, ai soggetti attuatori, al soggetto responsabile dell'intervento, ai contenuti progettuali, al costo complessivo, al fabbisogno finanziario e alla sua articolazione nel tempo, con individuazione delle relative fonti di copertura, all'impegno finanziario di ciascun soggetto, ai tempi di attuazione, ed alle procedure tecnico-amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi con l'eventuale individuazione di termini ridotti.
Le parti danno atto che gli interventi individuati nel presente Accordo sono coerenti con gli atti di pianificazione e programmazione generale e settoriale di rispettiva competenza.

Articolo 4

Copertura finanziaria e costo degli interventi

Il valore complessivo del presente Atto, costituito dal valore complessivo degli interventi inseriti nella sezione attuativa, ammonta a 60.000.000,00 € la cui copertura finanziaria è assicurata dalle seguenti:

FONTI FINANZIARIE	Importi in euro
Risorse statali a carico del FAS	
Delibera CIPE n. 3/2006 – Quota C.3	51.000.000,00
Risorse regionali	
L.R. n. 1611/2006	9.000.000,00
TOTALE GENERALE	**60.000.000,00**

La disponibilità delle risorse assegnate dalla Delibera CIPE n. 3/06 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 6.5 della medesima delibera. Eventuali riprogrammazioni finalizzate al rispetto di tale adempimento saranno effettuate con le procedure e secondo le modalità di cui al punto 5 della Delibera CIPE n.14/06.
Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dalla attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo e opportunamente accertate dal Soggetto responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, su proposta del Soggetto responsabile medesimo, secondo le modalità previste dalla delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006, punto 1.1.2.
Nella tabella B è riportato il quadro finanziario delle singole iniziative distinto per anno di competenza.

Nella tabella C è riportato il profilo di spesa dei costi dei singoli interventi distinto per anno di realizzazione.

Articolo 5

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei Soggetti sottoscrittori ai sensi e con le procedure previste dal punto 1.1.2 della Delibera CIPE n. 14/06 composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

- riattivazione o annullamento degli interventi;
- riprogrammazione di risorse ed economie; modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
- promozione di Atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica " a quella "attuativa";
- attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.

Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Atto, ad integrazione e specificazione degli impegni assunti in base all'Accordo di programma quadro stipulato in data 19/10/2004 e successivi Atti integrativi, si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza ed in particolare:

a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Atto;
b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, ed in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
c) a procedere semestralmente al monitoraggio ed alla verifica dell'Accordo, e, se necessario, a proporre, per il tramite del soggetto responsabile dell'attuazione di cui al successivo art. 6, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori e, in caso di problematiche ivi non risolte, al Comitato intesa paritetico così come previsto al punto 1.1.1 della Delibera CIPE n. 14/06;
d) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
e) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'Accordo;
f) fa rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
g) a condividere il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo n. 32538 del 9 ottobre 2003;
h) la Regione si impegna a fornire, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, contestualmente al primo rapporto di monitoraggio successivo all'approvazione della progettazione definitiva, i dati ambientali e territoriali di cui all'art. 6-*quater* del D.L. 180/1998 come codificato dalla legge n. 365/2000 nonché i dati georiferiti del monitoraggio degli interventi. Tali dati saranno elaborati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare secondo gli standards definiti nell'ambito dell'accordo sul Sistema Cartografico di riferimento approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 12 ottobre 2000.

Articolo 6

Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo

Al fine di garantire la continuità funzionale con l'Accordo di programma quadro in materia stipulato in data 19/10/2004 e dei successivi Atti integrativi, è individuato, quale Soggetto Responsabile dell'attuazione del presente Atto integrativo, il Dr. Giovanni Campobasso, Dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo del Settore Risorse Naturali dell'Assessorato alle Opere Pubbliche della Regione Puglia.

Al Soggetto responsabile vengono conferiti i compiti di cui all'articolo 6 del predetto Accordo di programma quadro ed in particolare:

a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei Soggetti Sottoscrittori;
b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 7, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Atto, secondo le modalità indicate dal Ministero dello sviluppo economico;
e) coordinare i Responsabili di intervento di cui al successivo articolo 7, nelle attività dell'Atto ed in particolare in relazione alla immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nella banca dati Applicativo intese;
f) assicurare e garantire il completo inserimento, rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno, dei dati relativi al semestre precedente nell'Applicativo intese e successivamente di chiederne la convalida degli stessi;
g) inviare al Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese e a tutti i sottoscrittori del presente Atto, entro e non oltre il 30 settembre ed il 28 febbraio di ogni anno – a partire dal primo semestre successivo alla data di stipula - il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Atto. Il Rapporto, redatto ai sensi del combinato disposto delle delibere CIPE n.36/02 e n. 17/03, deve essere distinto in tre sezioni rispettivamente per la descrizione sintetica sull'andamento generale, per il contesto programmatico e per l'analisi sintetica dell'andamento dei singoli interventi con le relative osservazioni e criticità, secondo le modalità e le specifiche previste nella citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo n.32538 del 9 ottobre 2003;
h) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
i) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 7.

Articolo 7

Soggetto responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

Nelle apposite schede dell'allegato 2 viene indicato, per ogni intervento, il "Responsabile di intervento" che, nel caso di lavori pubblici, corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e s.m.i..

Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 8 del DPR 554/1999 e s.m.i., svolge nel corso dei monitoraggi semestrali i seguenti compiti:

a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al *project management*;

b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile dell'APQ gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
d) compilare con cadenza semestrale le schede di monitoraggio degli interventi inserendo i dati richiesti nell'Applicativo intese e di cui ne risponde della veridicità nel rispetto di quanto indicato dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo n. 32538 del 9 ottobre 2003;
e) trasmettere al Responsabile dell'Accordo una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 8

Monitoraggio

Il monitoraggio verrà effettuato, in accordo con quanto previsto dalla Intesa istituzionale di programma e da quanto riportato nel presente Atto, in base alle procedure stabilite dalle Delibere CIPE in materia e con particolare riferimento all'allegato n. 4 della Delibera CIPE 9 maggio 2003 n.17 ed alla Circolare attuativa trasmessa alle Amministrazioni regionali dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese del III Dipartimento dell'*ex* Ministero dell'economia e delle finanze, ora Ministero dello sviluppo economico, citata in premessa.

Articolo 9

Modalità di trasferimento delle risorse

In attuazione delle Delibere del CIPE n.44/2000, n.76/2002, n.17/2003 - con particolare riferimento all'allegato n.4 - e della citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo n. 32538 del 9 ottobre 2003, i trasferimenti delle risorse relative al Fondo aree sottoutilizzate sono condizionati al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio. La procedura di trasferimento è avviata alla chiusura del monitoraggio ovvero alla redazione finale del rapporto di monitoraggio semestrale. In particolare, l'avvio della procedura di trasferimento è subordinata alla chiusura dei due monitoraggi semestrali dell'anno precedente.
La procedura di trasferimento delle risorse a carico del Fondo aree sottoutilizzate sarà avviata dal competente Servizio del Dipartimento politiche di sviluppo e coesione del Ministero dello sviluppo economico, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, con le seguenti modalità:
- 20% del finanziamento entro 60 giorni dalla stipula dell'APQ a titolo di anticipazione;
- 80% in ragione dello stato di avanzamento dei costi rilevati periodicamente come risultanti dai dati di monitoraggio semestrale dell'Applicativo intese del Ministero dello sviluppo economico.

Articolo 10

Ulteriori interventi

Con successivi Atti integrativi, tenuto anche conto degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo finalizzando a tal fine gli ulteriori fondi statali, regionali, comunitari e privati che si rendessero disponibili.

Articolo 11

Norma finale e di rinvio

Per quanto non disposto dal presente Atto integrativo si rinvia all'Accordo di programma quadro ed ai successivi Atti integrativi.

Roma, 13 novembre 2007

Ministero dello sviluppo economico
Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese
Ing. Aldo Mancurti

.....

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direttore della Direzione Generale per la Difesa del Suolo
Ing. Mauro Luciani

.....

Regione Puglia
Dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo del Settore Risorse Naturali
dell'Assessorato alle Opere Pubbliche
Dr. Giovanni Campobasso

.....

TABELLA A - Elenco interventi

Regione PUGLIA

Accordo di programma quadro

DV - Difesa suolo - III Atto Integrativo-1133

N° interventi	Costo totale
14	60.000.000,00

Codice Intervento	Titolo Intervento	Costo Totale
AdB01	Realizzazione di interventi di difesa delle coste.	500.000,00
AdB02	Interventi di messa in sicurezza relativi ai movimenti franosi sui costoni rocciosi e le grotte marine.	750.000,00
AdB03	Opere di difesa costiera e di mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio in aree del territorio comunale.Stralcio funzionale località "Mattinatella".	750.000,00
AdB04	Consolidamento e stabilizzazione del tratto di costa adiacente il centro abitato di Margherita di Savoia.	750.000,00
AdB05	Consolidamento statico degli speroni rocciosi in fregio al mare. Stralcio "Consolidamento statico nel tratto compreso tra il "Bastione Santo Stefano" e la "Grotta Palazzese".	1.000.000,00
AdB06	Salvaguardia della Torre Costiera di Torre dell'Ovo	1.000.000,00
AdB07	Completamento studio e rilevamento delle voragini naturali nel territorio della provincia di Lecce e messa in sicurezza degli ambiti soggetti ad allagamento.	650.000,00

Codice Intervento	Titolo Intervento	Costo Totale
AdB08	Progetto di ripristino e regimentazione delle acque fluviali del territorio comunale.	300.000,00
AdB09	Interventi di messa in sicurezza del frantoio ipogeo sottostante Piazza San Giuseppe, conseguente ad eventi alluvionali del 23.10.2005.	300.000,00
Agrfor01	Programma triennale per la salvaguardia del suolo, del territorio e degli abitati della Regione Puglia.	36.000.000,00
ProtCiv01	Lavori di mitigazione alveo canale Valenzano tratto compreso tra Via Amendola e la Ferrovia Bari-Locorotondo.	3.000.000,00
ProtCiv02	Sistemazione idraulica canale "Galina-Capece". Stralcio sistemazione canali.	1.400.000,00
ProtCiv03	Intervento per la mitigazione del rischio idraulico all'abitato di Nardò.	1.600.000,00
Reg01	Progetto di ripristino dell'efficienza idraulica lungo l'asta principale del fiume Fortore a valle della diga di Occhito.	12.000.000,00

TABELLA B - Quadro finanziario

Regione PUGLIA Accordo di Programma Quadro DV - Difesa suolo - III Atto Integrativo-1133

Fonti ed anni di competenza dell'accordo	2007	2008	2009	Totali
bilancio autonomo regionale		9.000.000,00		9.000.000,00
Legge 208/1998 Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno	15.500.000,00	29.250.000,00	6.250.000,00	51.000.000,00
Totale	15.500.000,00	38.250.000,00	6.250.000,00	60.000.000,00

Cod. Int.	Fonti ed anni di competenza per intervento	2007	2008	2009	Copertura Intervento
AdB01	Legge 208/1998 Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno	500.000,00			500.000,00
	Importo totale				500.000,00
AdB02	Legge 208/1998 Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno		750.000,00		750.000,00
	Importo totale				750.000,00
AdB03	Legge 208/1998 Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno		750.000,00		750.000,00
	Importo totale				750.000,00
AdB04	Legge 208/1998 Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno		750.000,00		750.000,00
	Importo totale				750.000,00
AdB05	Legge 208/1998 Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno			1.000.000,00	1.000.000,00
	Importo totale				1.000.000,00
AdB06	Legge 208/1998 Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno			1.000.000,00	1.000.000,00
	Importo totale				1.000.000,00
AdB07	Legge 208/1998 Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno			650.000,00	650.000,00
	Importo totale				650.000,00
AdB08	Legge 208/1998 Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno			300.000,00	300.000,00
	Importo totale				300.000,00
AdB09	Legge 208/1998 Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno			300.000,00	300.000,00
	Importo totale				300.000,00

TABELLA B - Quadro finanziario

Regione PUGLIA Accordo di Programma Quadro DV - Difesa suolo - III Atto Integrativo-1133

Cod. Int.	Fonti ed anni di competenza per intervento	2007	2008	2009	Copertura intervento
Agrfor01	bilancio autonomo regionale		9.000.000,00		9.000.000,00
	Legge 208/1998 Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno		27.000.000,00		27.000.000,00
	Importo totale				36.000.000,00
ProtCiv01	Legge 208/1998 Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno			3.000.000,00	3.000.000,00
	Importo totale				3.000.000,00
ProtCiv02	Legge 208/1998 Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno	1.400.000,00			1.400.000,00
	Importo totale				1.400.000,00
ProtCiv03	Legge 208/1998 Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno	1.600.000,00			1.600.000,00
	Importo totale				1.600.000,00
Reg01	Legge 208/1998 Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno	12.000.000,00			12.000.000,00
	Importo totale				12.000.000,00
	Totali	15.500.000,00	38.250.000,00	6.250.000,00	60.000.000,00

TABELLA C - Profilo di spesa

Regione PUGLIA

Anni	2007	2008	2009	2010	Totali
	2.430.000,00	24.315.000,00	22.305.000,00	10.950.000,00	60.000.000,00

Accordo di Programma Quadro — DV - Difesa suolo - III Atto Integrativo-1133

Cod. Intervento	2007	2008	2009	2010	Totale
AdB01	25.000,00	450.000,00	25.000,00		500.000,00
AdB02		450.000,00	300.000,00		750.000,00
AdB03		450.000,00	300.000,00		750.000,00
AdB04		250.000,00	350.000,00	150.000,00	750.000,00
AdB05		200.000,00	600.000,00	200.000,00	1.000.000,00
AdB06		500.000,00	500.000,00		1.000.000,00
AdB07		650.000,00			650.000,00
AdB08	50.000,00	235.000,00	15.000,00		300.000,00
AdB09	15.000,00	270.000,00	15.000,00		300.000,00
Agrfor01	2.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00	10.000.000,00	36.000.000,00
ProtCiv01		1.000.000,00	2.000.000,00		3.000.000,00
ProtCiv02	140.000,00	1.260.000,00			1.400.000,00
ProtCiv03		100.000,00	900.000,00	600.000,00	1.600.000,00
Reg01	200.000,00	6.500.000,00	5.300.000,00		12.000.000,00
Totale	2.430.000,00	24.315.000,00	22.305.000,00	10.950.000,00	60.000.000,00

Ministero dello sviluppo economico

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Regione Puglia

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE PUGLIA

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI "DIFESA DEL SUOLO"
- III ATTO INTEGRATIVO -
REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1
RELAZIONE TECNICA

Roma, 13 novembre 2007

Premessa

Con Deliberazione n. 1458 del 26 settembre 2003 la Giunta Regionale ha provveduto alla individuazione dei settori di intervento ed al relativo riparto delle risorse assegnate alla Regione Puglia con la "Delibera CIPE n. 17/2003, nell'ambito della ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998, triennio 2003-2005 (Legge finanziaria 2003, art. 61)".
Tra i settori di intervento selezionati vi è anche la Difesa del suolo.
A seguito di tale disposizione, nell'ambito delle Intesa Istituzionale di Programma tra lo Stato e la Regione Puglia, in data 19/10/2004 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e la Regione Puglia, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Difesa del Suolo. Tale Accordo ha previsto un quadro complessivo di investimenti pari a € 86.540.000 a valere sulla citata delibera CIPE 17/2003, con l'obiettivo di superare i problemi connessi al dissesto idrogeologico esistenti e intervenuti anche in seguito di recenti eventi calamitosi.
Gli interventi previsti dall'APQ originario sono stati volti principalmente a:

- superare le situazioni di maggior rischio idrogeologico al fine di assicurare alle popolazioni interessate le necessarie condizioni di sicurezza abitativa e/o di insediamento di attività produttive;
- migliorare le condizioni di deflusso dei corpi idrici superficiali al fine di ridurre il rischio di allagamenti che pregiudicano il normale esercizio delle attività agricole, tenendo in debito conto la valenza ambientale e la specificità dei singoli corsi d'acqua.

La Relazione Tecnica allegata al predetto APQ sottolinea inoltre che la necessità di avviare nuovi interventi nel settore della difesa del suolo è anche correlata alle emergenze registratesi nel territorio regionale negli ultimi anni a seguito di eventi calamitosi che hanno seriamente danneggiato alcune aree già soggette a rischio idrogeologico ed in particolare a vaste zone della provincia di Foggia (aree del Sub-appennino dauno, riconosciute interessate dall'evento sismico dell'ottobre 2002) e della provincia di Taranto. In definitiva, sono stati individuati n. 76 interventi strutturali, ripartiti in funzione della mitigazione del rischio idraulico e del rischio stabilità geomorfologia, finalizzati a raggiungere gli obiettivi sopra enunciati.

Con Deliberazione 30 novembre 2004, n. 1886 avente ad oggetto: "Delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 20. Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2004-2007 (Legge finanziaria 2004)", la Giunta Regionale ha individuato nuovamente la Difesa del suolo quale settore d'intervento assegnando risorse pari a € 10.000.000,00, che corrisponde al 2,57% della quota parte complessiva assegnata alla Regione Puglia. Nella relazione di accompagnamento prevista dal punto 6.1.1 della delibera CIPE n. 20/2004, la Giunta Regionale ha approvato le modalità di individuazione degli interventi, in ragione delle priorità individuate dalla struttura commissariale delegata per gli eventi sismici nella Provincia di Foggia, indicando come obiettivo da conseguire il miglioramento delle condizioni di vivibilità delle aree urbane dei Comuni della provincia di Foggia, in particolare del Sub-appennino dauno, riconosciuti interessati dall'evento sismico dell'ottobre 2002.
A seguito di tale disposizione, è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e la Regione Puglia, un Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Difesa del Suolo. Tale Atto ha previsto un quadro complessivo di investimenti pari a € 10.000.000, da realizzare attraverso una serie di interventi strutturali in alcuni Comuni della Provincia di Foggia, nonché un investimento di € 7.000.000 per la redazione di uno "Studio di Fattibilità", finalizzato al monitoraggio e la messa in sicurezza delle aree urbane a rischio di stabilità statica e vulnerabilità strutturale, anche per la presenza di camminamenti sotterranei".
Con Deliberazione 22 novembre 2005, n. 1697 avente ad oggetto: "Delibera CIPE 27 maggio 2005, n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005)", la Giunta Regionale ha individuato ancora una volta la Difesa del suolo quale settore d'intervento, assegnando risorse pari a

€42.000.000,00, che corrisponde al 10,67% della quota parte complessiva assegnata alla Regione Puglia. L'individuazione dei settori per l'anno 2005 ha tenuto conto sia delle esigenze di completamento degli interventi gia avviati, sia delle maggiori ricadute connesse ai nuovi obiettivi ed alle nuove linee di intervento individuate dalla U.E. in relazione alla programmazione 2007/2013.
Infine la Delibera CIPE n° 3 del 22/03/06 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – Rifinanziamento Legge 208/98 , periodo 2006 – 2009" assegna alla Regione Puglia per il periodo 2006 – 2009 € 400.468.320,00 (corrispondenti al 16,4 delle risorse per le aree sottoutilizzate riservate alle regioni Obiettivo 1 ed alle Regioni Abruzzo e Molise), al netto della quota accantonata per la premialità del 10% da attribuire secondo i criteri indicati dalla stessa Delibera CIPE.
La Delibera di G.R. n° 1543 del 13/10/2006 ha individuato i settori di intervento e la relativa ripartizione delle risorse disponibili. Alla Difesa del Suolo sono state assegnate risorse per € 51.000.000,00.
In relazione all'utilizzazione di dette risorse, si rappresenta quanto segue, articolato nei seguenti passaggi:

- Obiettivi e strategie di attuazione;
- Stato di avanzamento della programmazione in corso;
- Ambiti di intervento e articolazione degli stessi;
- Individuazione degli interventi.

Obiettivi e strategie di attuazione

La programmazione regionale di settore persegue l'obiettivo della salvaguardia del territorio all'interno di un quadro organico di coordinamento delle attività di pianificazione, programmazione ed attuazione di tutte le attività connesse con la difesa del suolo, anche tramite la ripartizione ed organizzazione delle competenze. L'articolazione delle attività parte dal quadro conoscitivo dello stato di fatto e dalle attività di previsione delle varie tipologie di dissesto, per giungere alla proposizione di linee guida che possano indirizzare gli Enti, a vario titolo competenti nel settore della gestione del territorio, essenzialmente nelle attività di prevenzione intese sia come interventi non strutturali, da perseguirsi a livello di pianificazione, sia come scelta degli interventi strutturali, da realizzarsi, che come interventi finalizzati alla mitigazione del rischio. La linea da adottarsi è quella di un razionale impiego delle risorse economiche, mediante la definizione degli interventi strutturali, dove possibile, a scala di bacino o eventualmente per sottobacini, evitando la dispersione dei fondi con la realizzazione di interventi puntuali sul territorio che, pur risultando validi nell'immediato e su piccola scala, potrebbero non apportare alcun risultato nell'ottica di una organica azione di messa in sicurezza del territorio.
Ogni tipo di pianificazione e programmazione deve, pertanto, integrarsi e risultare coerente con le risorse trasferite dallo Stato alla Regione, riguardanti azioni finalizzate alla Difesa del Suolo.
Il Documento Strategico Regionale della Puglia, pertanto, intende perseguire, per il periodo 2007-2013 la realizzazione di interventi di tutela del suolo anche alla luce dei più ampi obiettivi di recupero e valorizzazione del territorio, puntando in particolare allo sviluppo di politiche di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali a rapido innesco (frane e alluvioni) anche a seguito di specifici e significativi eventi calamitosi (sismi), nonché agli interventi di difesa e protezione del suolo causati da inquinamento e degrado (desertificazione, erosione, ecc.) nonché da indiscriminata antropizzazione.
Obiettivi, questi, che risultano pienamente coerenti con quelli indicati nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale che, nell'ambito della priorità 3 (Promozione di un uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo) definisce una strategia incentrata su differenti fattori quali:

- l'attuazione degli interventi previsti dai P.A.I. e dagli altri strumenti di pianificazione;
- la modifica di pratiche di uso del suolo poco sostenibili o che causano dissesti;
- l'integrazione delle politiche di tutela e salvaguardia del territorio con quelle dell'agricoltura, industria, infrastrutture e turismo;

- ricorso a forme di partenariato pubblico-privato.

Tra le priorità d'intervento sono da segnalare:

- realizzazione di opere di difesa degli abitati, degli insediamenti produttivi e delle infrastrutture;
- delocalizzazione degli insediamenti non difendibili;
- sistemazione dei reticoli idraulici e dei relativi ambiti fluviali allo scopo di prevenire fenomeni di erosione costiera e dissesti idrogeologici;
- uso di tecnologie avanzate e strumenti innovativi (telerilevamento, GIS, ...) per il rilievo ed il conseguente intervento sui versanti e per le azioni di polizia idraulica;
- interventi per prevenire e fronteggiare fenomeni di desertificazione in un quadro di azioni sinergiche e integrate con altri settori ambientali;
- attivazione di pratiche connesse ad un corretto e sostenibile sviluppo ed uso del territorio al fine di conservare e valorizzare la risorsa "suolo" anche tramite idonee attività economiche;
- scambio di informazioni e procedure con altre regioni (Attivazione di Gemellaggi per l'Internalizzazione Regionale di Esperienze di successo - A.G.I.R.E.- POR).

Stato di avanzamento della programmazione in corso

Con la delibera CIPE n. 17 del 9 maggio 2003 " Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sotto utilizzate – rifinanziamento legge n. 208/98, triennio 2003 – 2005" sono stati assegnati alla Regione Puglia 393,350 milioni di euro da finalizzare all'interno dell'Intesa Istituzionale di Programma. Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1458 in data 26 settembre 2003, sono stati ripartiti i fondi provenienti dalla suddetta Delibera CIPE n. 17/03 assegnando alla Difesa del suolo 86.540.000,00€ e sono stati individuati i criteri di selezione degli interventi per la difesa del suolo da correlarsi alle emergenze registratesi nel territorio regionale a seguito di eventi calamitosi ed agli interventi già avviati con i P.O.R. Puglia.

Nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra Stato e Regione Puglia, in data 19/10/2004 veniva sottoscritto l'Accordo di programma quadro in materia di Difesa del suolo tra il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e la Regione Puglia, finalizzato alla riduzione del rischio idrogeologico del territorio della Regione sia esistente che dovuto ad eventi di tipo calamitoso.

Con deliberazione n. 741 del 15 giugno 2005 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo di programma quadro "Difesa del suolo" ed ha approvato il Piano finanziario per la realizzazione di n° 76 interventi, per un importo complessivo di 86.540.000,00€.

Al 30 Giugno 2007 sono in fase di esecuzione 72 interventi per complessivi 64.215.546,21€ con risorse già liquidate pari ad 37.303.954,76€.

Al fine del miglioramento delle condizioni di vivibilità delle aree urbane dei Comuni della Provincia di Foggia, in particolare del sub-appennino dauno, colpiti dagli eventi sismici dell'ottobre 2002, con delibera n. 20/04, il CIPE ha assegnato alla Regione Puglia risorse per 17.000.000,00€ per la realizzazione di n° 11 interventi.

La Giunta Regionale con la delibera n. 1886/04, ha individuato la Difesa del suolo tra i settori d'intervento destinatari delle risorse che il CIPE ha assegnato alla Regione Puglia ed ha previsto che le risorse assegnate a tali settori d'intervento devono essere ricomprese nell'ambito di appositi Atti integrativi agli Accordi di programma quadro, da stipulare attraverso la concertazione con il Ministero dell'economia e finanze e il Ministero dell'ambiente.

L'Atto integrativo all'APQ Difesa del suolo, sottoscritto in data 22/12/2005, ha individuato n° 10 interventi di difesa del suolo e n° 1 studio di fattibilità, riportati nella tabella 1 ex art. 3 dell'Atto stesso, per cui è stato previsto un finanziamento totale di 17.000.000,00€, di cui 10.000.000,00€ per interventi ed 7.000.000,00€ per lo studio di fattibilità.

Con deliberazione n. 1250 del 31/08/2006, la Giunta Regionale ha preso atto dell'Atto integrativo all'Accordo di programma quadro Difesa del suolo sottoscritto in data 22/12/2005 tra il Ministero dell'economia e finanze, il Ministero dell'ambiente e la Regione Puglia, che prevede gli interventi

lo studio di fattibilità con un costo totale di 17.000.000,00€ ed ha approvato il relativo piano finanziario della spesa pubblica.
Al 30 Giugno 2007 degli 11 interventi previsti sono in fase di esecuzione 2 interventi per complessivi 7.593.442,18€ con risorse già liquidate pari a 1.619.573,6€1 e sono in fase di avviamento dei lavori altri 5 interventi.
Con la delibera CIPE n. 35/05 - "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005) -, sono stati assegnati alla Regione Puglia 393.747.600€, da finalizzare all'interno dell'Intesa istituzionale di Programma.
Con deliberazione n. 1697 del 24/11/05 la Giunta Regionale ha inserito la Difesa del suolo tra i settori d'intervento destinatari delle risorse assegnate alla Regione Puglia dal CIPE con la citata delibera n. 35/05, destinando una somma pari ad 42.000.000,00€.
Con delibera n. 451 del 4 aprile 2006 la Giunta Regionale ha approvato i criteri di selezione degli interventi da inserire nell'Atto Integrativo dell'APQ, effettuata dall'AdB Puglia, ed ha di fatto individuato n° 26 interventi da realizzare.
Nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra Stato e Regione Puglia, in data 1/06/2007 è stato sottoscritto l'Accordo di programma quadro in materia di Difesa del suolo tra il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Puglia.
Con deliberazione n. 1081 del 4/07/07 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo di programma quadro "Difesa del suolo" ed ha approvato il Piano finanziario per la realizzazione dei n° 26 interventi per un importo complessivo di 42.000.000,00€.
Ad oggi ai Comuni interessati è stata comunicata l'avvenuta sottoscrizione dell'Accordo e la necessità di avviare in tempi brevi tutte le procedure necessarie per gli adempimenti di competenza.
Nell'ambito del P.O.R. Puglia sono state attivate risorse pari a 161.486.036€ riguardanti azioni finalizzate alla difesa del suolo.

Ambiti di intervento e articolazione degli stessi

In adempimento a quanto previsto dal punto 2.4 (Fase 3) dalla delibera CIPE n. 14/06 la Regione Puglia, con le altre Regioni e le Amministrazioni centrali, ha condiviso il "Quadro strategico dell'APQ" con cui tutte le Amministrazioni coinvolte si sono impegnate per i successivi atti programmatici di competenza.

Il Settore Risorse Naturali – Difesa del Suolo ha provveduto ad adempiere quanto stabilito dal punto 2.2.4. della citata delibera CIPE, condividendo la proposta di "Quadro strategico dell'APQ", con il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le politiche di sviluppo ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
I suddetti Ministeri hanno espresso la loro condivisione in merito.
In conformità con gli obiettivi e gli indirizzi riportati precedentemente, con particolare attenzione alle strategie tese al recupero e valorizzazione del territorio, sono state individuate le seguenti tipologie di intervento:

a. ***Programma triennale per la salvaguardia del suolo, del territorio e degli abitati*** *(servizi di interventi per la difesa idraulica del territorio e per la conservazione del patrimonio boschivo e forestale).*

Nell'attuazione del programma sarà impiegato in maniera prioritaria il personale già impegnato nell'attuazione del Progetto "Esternalizzazione del servizio regionale di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo per la prevenzione del rischio incendi", approvato con deliberazione di G.R. n. 1489 del 23/10/01.

b. ***Interventi di ripristino dell'efficienza idraulica lungo l'asta principale del fiume Fortore a valle della diga di Occhito*** *(individuati dal Settore Protezione Civile della Regione)*

Gli interventi in oggetto rivengono da uno Studio di fattibilità predisposto dall'Autorità di Bacino del Fiume Fortore e dall'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Foggia a seguito degli eventi alluvionali del marzo 2005 che provocarono ingenti danni.

c. ***Interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua e delle lame*** *(individuati dal Settore Protezione Civile della Regione);*

d. ***Interventi per la mitigazione del rischio idraulico a scala di bacino nelle aree soggette ad alluvionamento e per la protezione delle coste dai fenomeni erosivi.***

L'individuazione degli interventi è stata effettuata dall'Autorità di Bacino Regionale. Alla loro attuazione sono destinati **51 Meuro** così ripartiti:

a. Programma triennale per la salvaguardia del suolo, del territorio e degli abitati: **27 Meuro**;
b. Interventi di ripristino dell'efficienza idraulica lungo l'asta principale del fiume Fortore a valle della diga di Occhito: **12 Meuro**;
c. Interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua e delle lame: **6 Meuro**;
d. Interventi per la mitigazione del rischio idraulico a scala di bacino nelle aree soggette ad alluvionamento e per la protezione delle coste dai fenomeni erosivi: **6 Meuro**.

Individuazione degli interventi

Il Settore Foreste dell'Assessorato Regionale alle Risorse Agroalimentari ha trasmesso al Settore Opere Pubbliche con nota n. 4059 del 08/06/2007, il progetto di massima e la scheda relativi al punto a) precedentemente citato.

Per quanto concerne il programma di cui al punto a) saranno attuate le seguenti azioni:

a) "Allerta e Pronto Intervento per il Servizio Antincendio": trattasi di attività di supporto e di coadiuvo utile agli interventi di emergenza durante il decorso degli incendi boschivi (difesa attiva dagli incendi);

b) "Messa in Sicurezza del Patrimonio Boschivo": trattasi di interventi di manutenzione ordinaria e di sistemazione silvicolturale finalizzati alla messa in sicurezza delle aree boscate, allo sviluppo e a creare condizioni favorevoli per una maggiore tutela e miglioramento dei boschi esistenti, alla protezione dagli incendi, al potenziamento e alla riconversione ad alto fusto dei boschi cedui nonché alla lotta preventiva e curativa dei principali parassiti delle aree boscate;

c) "Interventi di ripristini dell'efficienza idraulica nei corsi d'acqua superficiali"

Gli interventi sono finalizzati alla eliminazione di situazione di pericolo per i centri abitati e per le infrastrutture, in conseguenza di eventi critici di deflusso derivanti da carenza dello stato manutentorio degli alvei e delle opere idrauliche.

Tali interventi devono avere caratteristiche tali da non comportare alterazioni dei luoghi e devono, altresì, porsi l'obiettivo della funzionalità delle opere idrauliche e la conservazione dell'alveo del corso d'acqua e devono essere attuati riducendo al minimo l'uso dei mezzi meccanici.

In sintesi le tipologie sono:

rimozione dei rifiuti solidi e tagli di alberature in alveo, rinaturazione delle sponde; ripristino della sezione di deflusso, inteso come eliminazione, nelle tratte critiche per il deflusso delle portate idriche, dei materiali litoidi, trasportati e accumulati in punti isolati dell'alveo, pregiudizievoli al regolare deflusso delle acque. La sistemazione degli stessi di norma deve avvenire nell'ambito dello stesso alveo. Solo in casi eccezionali o di manifesto sovralluvionamento può essere prevista l'asportazione dall'alveo del materiale estratto, nel rispetto delle vigenti normative, la sistemazione e protezione spondale ovvero ripristino di protezione spondale deteriorata o franata in alveo, intesi come risagomatura e sistemazione di materiale litoide collocato a protezione di erosioni spondali; la sostituzione di elementi di gabbionata metallica deteriorata od instabile od altra difesa artificiale deteriorata od in frana, utilizzando tecnologie di ingegneria naturalistica, interventi di riduzione dei detrattori ambientali, intesi come rinaturazione delle protezioni spondali con tecnologia di ingeneria naturalistica, allo scopo di favorire il riformarsi della stratificazione vegetazionale; il ripristino delle funzionalità di tratti tombati, tombini stradali, ponticelli, ecc., il ripristino della stabilità dei versanti prospicienti le sponde di corsi d'acqua, mediante tecniche di ingegneria naturalistica.

d) "Attività conoscitive, di indagine e monitoraggio":

d1) trattasi di attività di studio e indagine, attraverso sistemi satellitari e di telerilevamento, dello stato in essere delle condizioni di rischio del territorio pugliese attraverso il monitoraggio delle aree boscate, le condizioni evolutive delle stato meteorologico e la redazione di mappe statiche e dinamiche a carattere tematico oltre che la diffusione dei dati rilevanti e sensibili attraverso rete telematica.

Le attività permetteranno:

- aggiornamento della carta del rischio incendi "statico";
- aggiornamento della carta del rischio incendi "dinamico";
- aggiornamento della carta uso del suolo e vegetazione;
- aggiornamento della carte delle aree percorse da incendi.

d2) censimento delle opere di difesa del suolo:

in tale attività saranno individuati i sistemi di opere o le opere individuali, qualora esse siano di sufficiente significatività, preposti a:

- difesa idraulica indicandone le caratteristiche generali e le finalità, l'area o l'entità protetta;
- sistemazione delle aree in frana indicando le caratteristiche del fenomeno franoso e delle opere;
- protezione dell'erosione (sistemazioni idraulico forestali, sistemazioni fluviali) indicando i caratteri del fenomeno erosivo e gli elementi generali del piano di sistemazione.

In particolare gli interventi di "Messa in Sicurezza del Patrimonio Boschivo"saranno indicati dal Settore Foreste della Regione Puglia entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Per gli "interventi di ripristini dell'efficienza idraulica nei corsi d'acqua superficiali", la localizzazione e la loro priorità saranno stabiliti, a scala di bacino, di concerto tra il Settore "Difesa del suolo" della Regione, l'Autorità di bacino e l'affidatario entro il 1° marzo di ciascun anno. Nella individuazione degli interventi si terrà conto dei seguenti elementi:

- ufficiosità delle sezioni e condizioni delle arginature;
- condizioni delle opere d'arte interessanti il corso d'acqua;
- mancata conservazione degli habitat naturali;
- potenziale perdita delle caratteristiche naturali degli alvei.

L'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Foggia – Settore LL.PP. dell'Assessorato Regionale alle OO.PP. ha trasmesso al Settore Opere Pubbliche, con nota n° 005126 in data 29/03/07 il progetto preliminare e la scheda relativo all'intervento di cui al precedente punto b).

Il Settore Protezione Civile della Presidenza della Giunta Regionale ha trasmesso al Settore Opere Pubbliche, con nota n. 2121 del 21/05/07, comunicazione sull'individuazione dei seguenti interventi di cui al precedente punto c):

1. Intervento di mitigazione rischio idraulico nel Comune di Nardò : 1,6 Meuro;
2. Intervento di mitigazione rischio idraulico nel Comune di Mesagne : 1,4 Meuro;

Intervento di mitigazione rischio idraulico nel Comune di Bari : 3,0 Meuro. (Studio di fattibilità relativo ai "Lavori di mitigazione alveo Canale Valenzano nel tratto compreso tra Via Amendola e la Ferrovia Bari-Locorotondo in Bari", trasmesso dal Settore Edilizia Pubblica – Ripartizione LL.PP. del Comune di Bari, con nota n° 151434 del 25/05/07).

L'Autorità di Bacino della Puglia ha inviato al Settore Opere Pubbliche n° 9 schede relative ad interventi da realizzarsi così come previsto al precedente punto d).

Nella tabella seguente sono riportati tutti gli interventi finanziati, con l'indicazione della relativa copertura finanziaria:

Codice Intervento	Soggetto Attuatore	Titolo	Costo totale (€)	Finanziamento (€)	
				Del. CIPE 3/06	Altre risorse
AgrFor 01	Regione Puglia (Settore Foreste)	Programma triennale per la salvaguardia del suolo, del territorio e degli abitati della Regione Puglia	36.000.000,00	27.000.000,00	9.000.000,00
Reg 01	Regione Puglia	Progetto di ripristino dell'efficienza idraulica lungo l'asta principale del	12.000.000,00	12.000.000,00	

		fiume Fortore a valle della diga di Occhito			
Prot. Civ.01	Comune di Bari	Lavori di mitigazione alveo Canale Valenzano tratto compreso tra Via Amendola e la ferrovia Bari – Locorotondo.	3.000.000,00	3.000.000,00	
Prot. Civ.02	Comune di Mesagne	Sistemazione idraulica canale "Galina - Capece". Stralcio sistemazione canali.	1.400.000,00	1.400.000,00	
Prot. Civ.03	Comune di Nardò	Intervento per la mitigazione del rischio idraulico all'abitato di Nardò.	1.600.000,00	1.600.000,00	
AdB 01/06	Comune di Peschici	Realizzazione di interventi di difesa delle coste.	500.000,00	500.000,00	
AdB 02/06	Comune di Vieste	Interventi di messa in sicurezza relativi ai movimenti franosi sui costoni rocciosi e le grotte marine.	750.000,00	750.000,00	
AdB 03/06	Comune di Mattinata	Opere di difesa costiera e di mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio in aree del territorio comunale - Stralcio funzionale località "Mattinatella".	750.000,00	750.000,00	
AdB 04/06	Comune di Margherita di Savoia	Consolidamento e stabilizzazione del tratto di costa adiacente il centro abitato di Margherita di Savoia.	750.000,00	750.000,00	
AdB 05/06	Comune di Polignano a Mare	Consolidamento statico degli speroni rocciosi in fregio al mare. Stralcio "Consolidamento statico nel tratto compreso tra il "Bastione Santo Stefano" e la "Grotta Palazzese".	1.000.000,00	1.000.000,00	
AdB 06/06	Comune di Maruggio	Salvaguardia della Torre Costiera di Torre dell'Ovo	1.000.000,00	1.000.000,00	
AdB 07/06	Provincia di Lecce	Completamento studio e rilevamento delle voragini naturali nel territorio della provincia di Lecce e messa in sicurezza degli ambiti soggetti ad allagamento.	650.000,00	650.000,00	
AdB 08/06	Comune di Scorrano	Progetto di ripristino e regimentazione delle acque fluviali del territorio comunale	300.000,00	300.000,00	
AdB 09/06	Comune di Corsano	Interventi di messa in sicurezza del frantoio ipogeo sottostante Piazza San Giuseppe, conseguente ad eventi alluvionali del 23.10.2005.	300.000,00	300.000,00	
		TOTALE	**60.000.000,00**	**51.000.000,00**	**9.000.000,00**

Cod.: AgrFor 01

DELIBERA CIPE 3/06

SCHEDA INTERVENTO

SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO

1	Titolo dell'intervento	**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA SALVAGUARDIA DEL SUOLO, DEL TERRITORIO E DEGLI ABITATI DELLA REGIONE PUGLIA .**
2	Codice	AgrFor 01
3	Costo e copertura finanziaria	€ 36.000.000, di cui € 27.000.000 a carico della delibera CIPE 3/2006 e € 9.000.000 a carico del bilancio regionale autonomo (D.G.R. n. 1611 del 23/10/2006).
4	Tipologia d'intervento	0299 - Appalto forniture di servizi – Altro 0205122 - Infrastrutture ambientali e risorse idriche - Difesa Del Suolo - Forestazione
5	Localizzazione intervento	Intero territorio della Regione Puglia, con particolare riferimento alle seguenti aree: 1. Area del Gargano; 2. Sub-Appennino Dauno; 3. Boschi delle Murge; 4. Versanti di lame e gravine; 5. Pinete litoranee dell'arco jonico e dune costiere; 6. Aree boscate della penisola Salentina.
6	Descrizione sintetica dell'intervento	L'intervento consiste in più azioni di seguito riportate: **a) "Messa in Sicurezza del Patrimonio Boschivo"ai fini dell'assetto idrogeologico.** Trattasi di interventi di: • manutenzione ordinaria e di sistemazione silvicolturale, finalizzati alla messa in sicurezza delle aree boscate, allo sviluppo di nuovi boschi nelle aree a pericolosità da frana, alla creazione di condizioni favorevoli per una maggiore tutela e miglioramento dei boschi esistenti per le finalità di difesa del suolo, alla protezione dagli incendi, al potenziamento e alla riconversione ad alto fusto dei boschi cedui, nonché alla lotta preventiva e curativa dei principali parassiti delle aree boscate; sempre ai fini della difesa del suolo, si prevedono sperimentazioni di attività di riconversione di terreni seminativi ricadenti in aree collinari a pericolosità idrogeologica, attraverso l'impianto di specie arboree oleaginose non alimentari per la produzione di bioenergia (combustibili vegetali, biomasse, etc). • di prevenzione incendi boschivi e difesa attiva dagli incendi"; **b) "Interventi di ripristini dell'efficienza idraulica nei corsi d'acqua superficiali"** Gli interventi sono finalizzati alla eliminazione di situazioni di pericolo per i centri abitati e per le infrastrutture in

conseguenza di eventi critici di deflusso derivanti da carenza dello stato manutentorio degli alvei e delle opere idrauliche.
Tali interventi devono avere caratteristiche tali da non comportare alterazioni dei luoghi e devono, altresì, porsi l'obiettivo della funzionalità delle opere idrauliche e la conservazione dell'alveo del corso d'acqua e devono essere attuati riducendo al minimo l'uso dei mezzi meccanici.
In sintesi le tipologie sono:
rimozione dei rifiuti solidi e tagli di alberature in alveo, rinaturazione delle sponde; ripristino della sezione di deflusso, inteso come eliminazione, nelle tratte critiche per il deflusso delle portate idriche, dei materiali litoidi, trasportati e accumulati in punti isolati dell'alveo, pregiudizievoli al regolare deflusso delle acque. La sistemazione degli stessi di norma deve avvenire nell'ambito dello stesso alveo. Solo in casi eccezionali o di manifesto sovralluvionamento può essere prevista l'asportazione dall'alveo del materiale estratto, nel rispetto delle vigenti normative, la sistemazione e protezione spondale ovvero ripristino di protezione spondale deteriorata o franata in alveo, intesi come risagomatura e sistemazione di materiale litoide collocato a protezione di erosioni spondali; la sostituzione di elementi di gabbionata metallica deteriorata od instabile od altra difesa artificiale deteriorata od in frana, utilizzando tecnologie di ingegneria naturalistica, interventi di riduzione dei detrattori ambientali, intesi come rinaturazione delle protezioni spondali con tecnologia di ingeneria naturalistica, allo scopo di favorire il riformarsi della stratificazione vegetazionale; il ripristino delle funzionalità di tratti tombati, tombini stradali, ponticelli, ecc., il ripristino della stabilità dei versanti prospicienti le sponde di corsi d'acqua, mediante tecniche di ingegneria naturalistica.

c) "Attività conoscitive, di indagine e monitoraggio":
Trattasi di attività di:

- studio e indagine, attraverso sistemi satellitari e di telerilevamento, dello stato in essere delle condizioni di rischio del territorio pugliese attraverso il monitoraggio delle aree boscate, le condizioni evolutive delle stato meteorologico e la redazione di mappe statiche e dinamiche a carattere tematico oltre che la diffusione dei dati rilevanti e sensibili attraverso rete telematica.
- censimento delle opere di difesa del suolo e attività straordinaria di polizia idraulica e di controllo sul territorio (art. 2, D.L. 12/10/2000 n. 279). In tale attività saranno individuati i sistemi di opere o le opere individuali, qualora esse siano di sufficiente significatività, preposti a:
    1. difesa idraulica indicandone le caratteristiche generali e le finalità, l'area o l'entità protetta;
    2. sistemazione delle aree in frana indicando le caratteristiche del fenomeno franoso e delle opere;
    3. protezione dell'erosione (sistemazioni idrauliche forestali, sistemazioni fluviali, indicando

		caratteri del fenomeno erosivo e gli elementi generali del piano di sistemazione.
7	Obiettivi dell'intervento	Obiettivo principale dell'intervento è quello di mettere in sicurezza vaste aree boscate del territorio pugliese sia dal rischio degli incendi che dal punto di vista della stabilità del suolo che risulta spesso minato da franamenti, smottamenti e cedimenti dovuti alla natura fortemente variabile ed erosa del soprassuolo. Gli interventi, poi, sono finalizzati anche alla regimentazione idraulica di corsi d'acqua che spesso hanno fenomeni torrentizi e alluvionali di notevole importanza vista la natura argillosa del subappennino dauno e fortemente erosa e carsico della Murgia centrale e dell'arco jonico. Pertanto, gli interventi previsti sono finalizzati a migliorare l'assetto idrogeologico della regione, favorendo la progressiva stabilizzazione dei versanti e la corretta regimazione dei corsi d'acqua superficiale. Le attività poste in programma, attraverso interventi di ingegneria naturalistica, assicurano efficacia pari alle opere "in grigio" e risultano ecocompatibili dal punto di vista ambientale. L'efficacia di tali interventi, inoltre, è garantita da ampia bibliografia e sperimentazione posta in atto in molte altre aree dell'Unione Europea. Ulteriore obiettivo del progetto è quello di assicurare l'impiego del personale già impegnato nell'attuazione del progetto "Esternalizzazione del servizio regionale di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo per la prevenzione del rischio incendi", approvato con D.G.R. n. 1489 del 23/10/2001 che prevedeva l'impiego, attraverso idonea formazione professionale, di 316 LSU
8	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Gli interventi si collegano al progetto "Tutela del Patrimonio boschivo" consistente nella prevenzione e lotta agli incendi boschivi realizzato dalla Regione Puglia e redatto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Il progetto ha previsto, oltre che interventi operativi di tutela dagli incendi boschivi e di messa in sicurezza del patrimonio boschivo, anche attività di conoscenza, indagine e monitoraggio delle condizioni ambientali e la realizzazione di carte tematiche di rischio. I sistemi adottati in fase di indagine sono stati di telerilevamento e di tipo satellitare. Sono state attivate, inoltre, centraline meteorologiche e sistemi radar di sorveglianza e rilevazione per le previsioni a breve/medio termine degli eventi di rischio sia del patrimonio boschivo che dei bacini idrografici finalizzati all'emissione di bollettini utili all'agricoltura, al settore trasporti, al turismo etc. Sono state elaborate carte tematiche di uso del suolo, del rischio incendi e della vegetazione. Tali lavori sono stati eseguiti dalla SMA S.p.A. di Noci (Bari) attraverso l'utilizzo di 316 LSU. Dal punto di vista operativo, quindi, gli interventi che si andranno a realizzare beneficeranno della tecnologia e delle apparecchiature già in possesso dell'Amministrazione regionale quale strumento di supporto al raggiungimento degli obiettivi prefissati.
9	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è	

	stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
10	Soggetti coinvolti	Regione Puglia -Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Settore Foreste; Settore Protezione Civile; Autorità di Bacino della Puglia; AdB Basilicata; AdB Fortore.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura negoziata(ex art. 56 D.Lgs. 163/2006)
12	Adempimenti amministrativi	Gara in corso di affidamento.
13	Documento di Programmazione	Gli interventi da realizzare sono contemplati nel Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia. In particolare le Misure Forestali: Misura 1.6 "Accrescimento del Valore Economico delle Foreste" – Misura 2.5 "Imboschimenti di Terreni Agricoli" – Misura 2.6 "Imboschimento di Superfici non agricole" – Misura 2.8 "Ricostituzione del Potenziale Forestale e Interventi Preventivi" – Misura 2.9 "Sostegno agli investimenti non produttivi – foreste. Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia. n. 527 del 27/04/2007: Approvazione POR Puglia 2007-2013.
14	Progettazione disponibile alla stipula.	Trattandosi di appalto pubblico di servizi (ex art. 14, comma 1, lett. C del D.Lgs 163/06), la progettazione (art. 94 D.Lgs 163/06) è costituita da Documento descrittivo del servizio e Disciplinare di gara, approvati con D.G.R. n. 1611 del 23/10/2006.
15	Designazione responsabile del procedimento	Ing. Nunzia SCHIRANO

Cod.: Reg01

DELIBERA CIPE 3/06

SCHEDA INTERVENTO

SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO

1	Titolo dell'intervento	Progetto di ripristino dell'efficienza idraulica lungo l'asta principale del fiume Fortore a valle della diga di Occhito.
2	Codice	Reg01
3	Costo e copertura finanziaria	€ **12.000.000** a carico della Delibera CIPE 3/2006
4	Tipologia d'intervento	0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
5	Localizzazione intervento	Comuni di Serracapriola, Lesina, Carlantino, Castelnuovo della Daunia, Torremaggiore, San Paolo Civitate.
6	Descrizione sintetica dell'intervento	Le tratte di intervento individuate come prioritarie (cfr planimetria allegata) saranno principalmente interessate da lavori di: • taglio selettivo della vegetazione secca e ripristino di un'adeguata sezione di libero deflusso, attraverso la rimozione parziale del materiale sedimentato ed il trasporto dello stesso in siti adeguati; • risagomatura della sezione ordinaria fluviale; • consolidamento delle sponde e dei versanti attraverso tecniche di ingegneria naturalistica. Le due pagine sotto riportate della relazione tecnica del progetto preliminare allegate, costituiscono elemento integrante della scheda per le parti che chiariscono e completano la descrizione dell'intervento.
7	Obiettivi dell'intervento	• Migliorare le condizioni di deflusso dell'alveo di magra ; • consentire il transito nell'alveo di magra di portate tali da permettere una gestione più elastica delle eventuali operazioni di laminazione delle piene da parte della diga di Occhito; • migliorare le condizioni di sicurezza delle principali infrastrutture.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Territorio vallivo e infrastrutture poste lungo l'asta, con particolare riferimento all'Autostrada A 14, alla Ferrovia Bologna - Otranto e alla S.S. 16.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Regione Puglia - Assessorato alle OO.PP. - Settore LL.PP.;

		Struttura tecnica provinciale di Foggia; Autorità di Bacino del Fortore; Consorzio di Bonifica della Capitanata.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006.
13	Adempimenti amministrativi	
13	Documento di Programmazione	▪ Delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 3. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2006 – 2009 (Legge finanziaria 2006). ▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 13 ottobre 2006, n. 1543. ▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fortore con Deliberazione n. 102 del 22/09/2006.
14	Progettazione disponibile alla stipula .	Studio di fattibilità approvato con D.G.R. n. 1543 del 13/10/2006.
15	Designazione responsabile del procedimento	Ing. Francesco Bitetto, dirigente Settore LL.PP.

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA – PROGETTO PRELIMINARE

1. Premessa

Con nota n. 780/PC del 14/02/2006, il Presidente della Regione Puglia convocava una riunione finalizzata ad individuare ed ad avviare concrete iniziative operative per incrementare la capacità di deflusso naturale del fiume Fortore riducendo il più possibile i pericoli per la pubblica e privata incolumità, invitando la Struttura Tecnica periferica di Foggia della Regione Puglia e l'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Fortore a formulare delle proposte tecniche di intervento concrete.

In data 24/02/2006, presso la Presidenza della Giunta della Regione Puglia, veniva presentato il seguente programma di "Interventi prioritari lungo l'asta principale del fiume Fortore a valle della diga di Occhito".

Interventi	Descrizione	Costo (€)	Tratto
A	Strada Comunale Carlantino - Colletorto. Detta strada costituisce l'unica via di accesso alla Diga dal versante molisano. Con meno di 30 mc/s viene sommersa per esondazione dalle acque del fiume Fortore. Occorre procedere alla delocalizzazione della stessa.	1.926.000,00	I
B	Risagomatura dell'alveo a monte ed a valle della briglia esistente, con ridistribuzione degli accumuli di sedimenti, finalizzata ad aumentare la sezione di deflusso.		
C	Ripristino spondale in sx idraulica, con ridistribuzione di sedimenti in alveo, finalizzato alla reinalveazione del fiume Fortore.		
D	Risagomatura dell'alveo a monte ed a valle della confluenza del torrente Santa Maria, con ridistribuzione degli accumuli di sedimenti finalizzata ad aumentare la sezione di deflusso.		
E	Delocalizzazione strada comunale Comune di Colletorto, in sinistra idraulica del ponte Fortore, con inizio dallo stesso ed attraversamento del torrente Santa Maria.		
F	Risagomatura dell'alveo a monte ed a valle della sezione FO 7015 con ridistribuzione degli accumuli di sedimenti e taglio selettivo della vegetazione finalizzata ad aumentare la sezione di deflusso.		
G	Asportazione vegetazione, all'interno delle arginature esistenti, di medio ed alto fusto.	1.785.000,00	2
H	Risagomatura sezione tipo.		
I	Ripristino difese spondali danneggiate Loc. Dragonara.		
L	Ridistribuzione degli accumuli di sedimenti e taglio selettivo della vegetazione presente in alveo finalizzata ad aumentare la sezione di deflusso.		
M	Ridistribuzione degli accumuli di sedimenti e taglio selettivo della vegetazione presente in alveo finalizzata ad aumentare la sezione di deflusso.		
N	Scavo di alveo fluviale con estirpazione della vegetazione e trasporto a rifiuto del materiale escavato.		

O	Scavo di alveo fluviale con estirpazione della vegetazione e trasporto a rifiuto del materiale escavato.	11.170.500,00	4
P	Taglio selettivo vegetazione, all'interno delle arginature esistenti, di medio ed alto fusto.		
Q	Ridistribuzione degli accumuli di sedimenti e taglio selettivo della vegetazione presente in alveo finalizzata ad aumentare la sezione di deflusso.		
R	Ridistribuzione degli accumuli di sedimenti e taglio selettivo della vegetazione presente in alveo finalizzata ad aumentare la sezione di deflusso.		
S	Scavo di alveo fluviale con estirpazione della vegetazione e trasporto a rifiuto del materiale escavato.	9.342.000,00	5
T	Scavo di alveo fluviale con estirpazione della vegetazione e trasporto a rifiuto del materiale escavato.		
	totale	30.121.500,00	

Detti interventi, individuati nell'ambito delle previsioni contenute nell'elaborato "Programma prioritario degli interventi – Assetto di versante Assetto idraulico" dello studio propedeutico al PAI

I cinque interventi, selezionati nella riunione del 24/02/2006 sul totale dei 18 inizialmente proposti, sono stati considerati prioritari sulla base delle seguenti considerazioni:

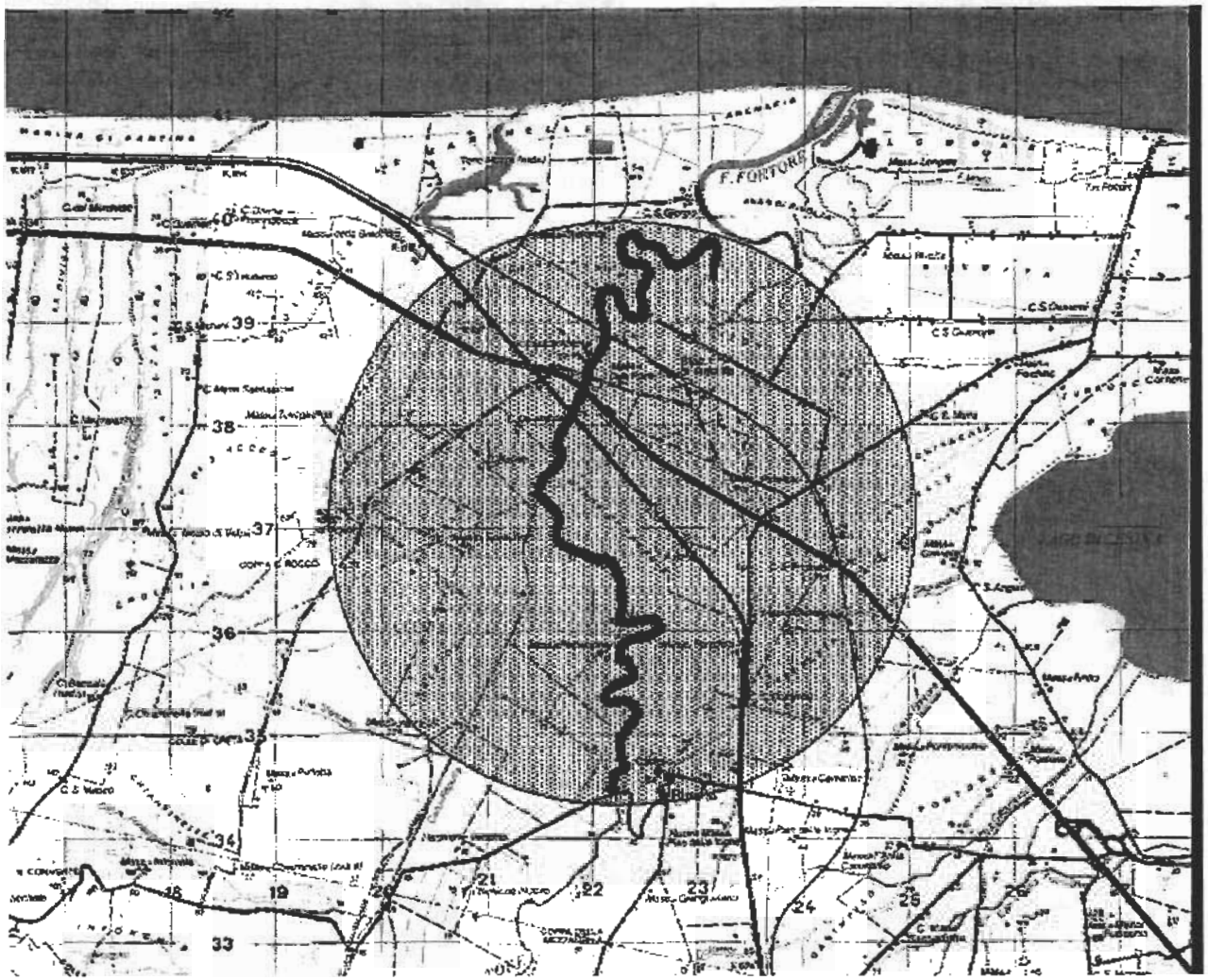
1) importanza delle infrastrutture interessate dai fenomeni esondativi (e quindi delle maggiori condizioni di rischio);
2) esame dei fenomeni esondativi verificatisi negli ultimi anni (2003, 2005 e 2006).

Priorità di Intervento	Tratto di intervento	Intervento	Descrizione tratto	Lunghezza di intervento (ml)	Costo degli interventi (€)
1	5	S	Confluenza Rapulla – Ponte ferrovia	1.600,00	2.000.000,00
		T	Foce – Ponte Ferrovia	7.500,00	7.000.000,00
2	1	A	Immediatamente a valle della diga di Occhito	800,00	600.000,00
3	1	E	Tratto a valle della confluenza del canale Santa Maria	500,00	350.000,00
4	2	I	Località Dragonara	300,00	250.000,00
5	2	G H	Località Dragonara	4.000,00	1.500.000,00
	3	L	Grotta Vecchia	1.500,00	450.000,00
				TOTALE	**12.150.000,00**

2.3. Norme tecniche da rispettare e Vincoli di legge relativi al contesto in cui l'intervento è previsto

Norme	*Considerazioni*
L. 183/99	Interventi compatibili con quanto previsto negli elaborati che formano il Progetto di PAI Fortore.
RD 523 del 1904	Interventi compatibili in quanto rientranti negli interventi di ripristino dell'officiosità idraulica.
L 431/85 (Galasso)	I lavori vengono eseguiti nell'ambito del demanio idrico.
L109/94	lavori di pubblica utilità.
DPR 554/99	per la progettazione e l'esecuzione si rispetta quanto previsto dal regolamento.
Direttiva SIC	Interventi di manutenzione ordinaria finalizzati esclusivamente al ripristino dell'officiosità idraulica. Il taglio della vegetazione è selettivo e sarà operato solo nei confronti della vegetazione secca, comunque di ostacolo al libero deflusso delle acque. In sede esecutiva è prevista la puntuale individuazione, da parte della Direzione dei Lavori, delle piante da rimuovere, mediante compilazione di apposito verbale di abbattimento. I sedimenti provenienti dagli scavi, previa caratterizzazione, saranno prioritariamente ridistribuiti in alveo.
L R Puglia n. 11/2001	Gli interventi non rientrano nell'elenco di cui all'allegato A della Legge Regionale n. 11/2001 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" per cui non sono soggetti alle procedure di VIA.

STRALCIO PLANIMETRICO CON UBICAZIONE DEGLI INTERVENTI



tratti di intervento

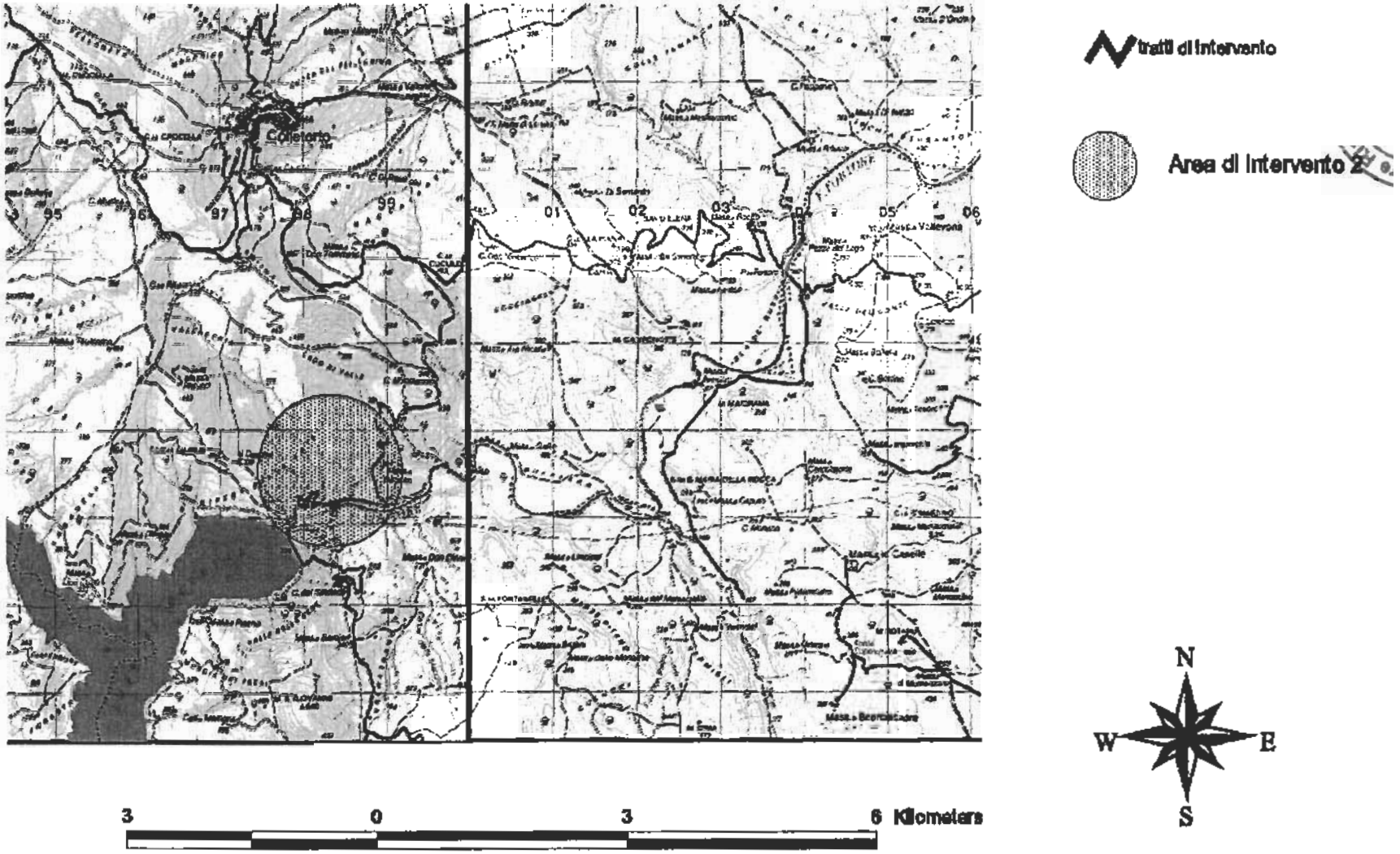
Area di intervento 1

N
W
E
S

3 0 3 6 Kilometers

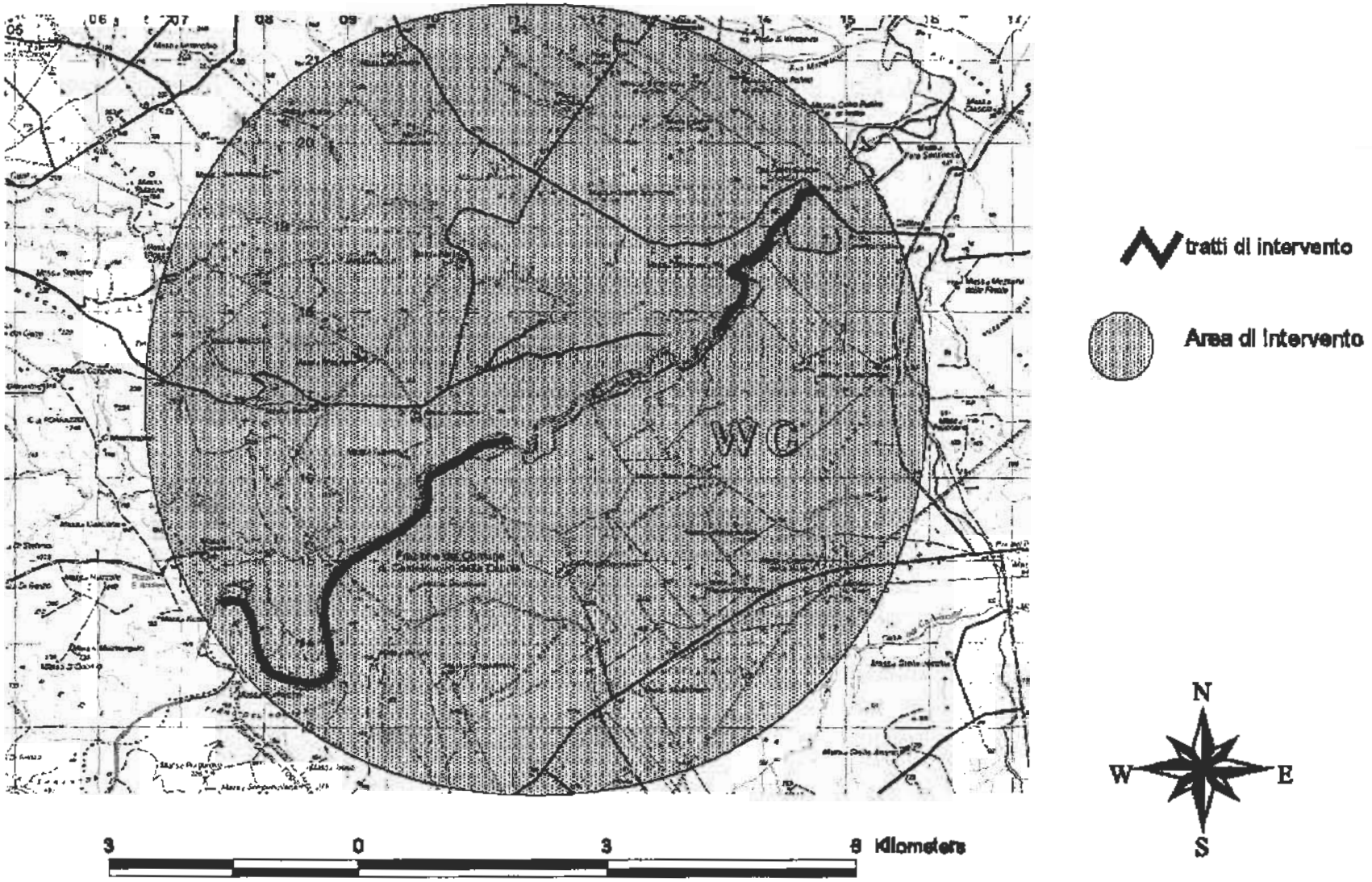
Codice intervento: Reg01

STRALCIO PLANIMETRICO CON UBICAZIONE DEGLI INTERVENTI



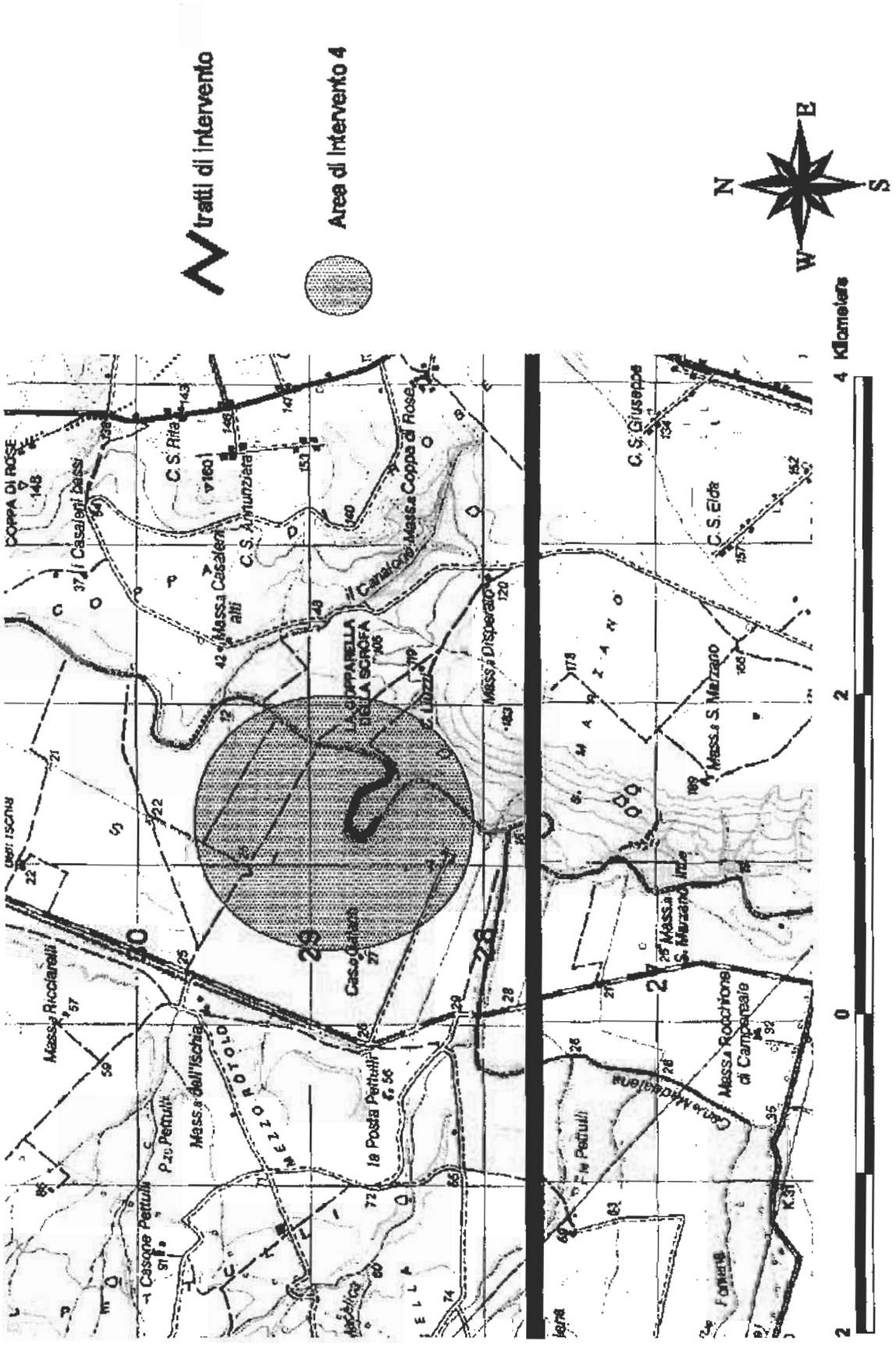
Codice intervento: Reg01

STRALCIO PLANIMETRICO CON UBICAZIONE DEGLI INTERVENTI



Codice intervento: Reg01

STRALCIO PLANIMETRICO CON UBICAZIONE DEGLI INTERVENTI



Cod.: AdB 01/06

DELIBERA CIPE 3/06

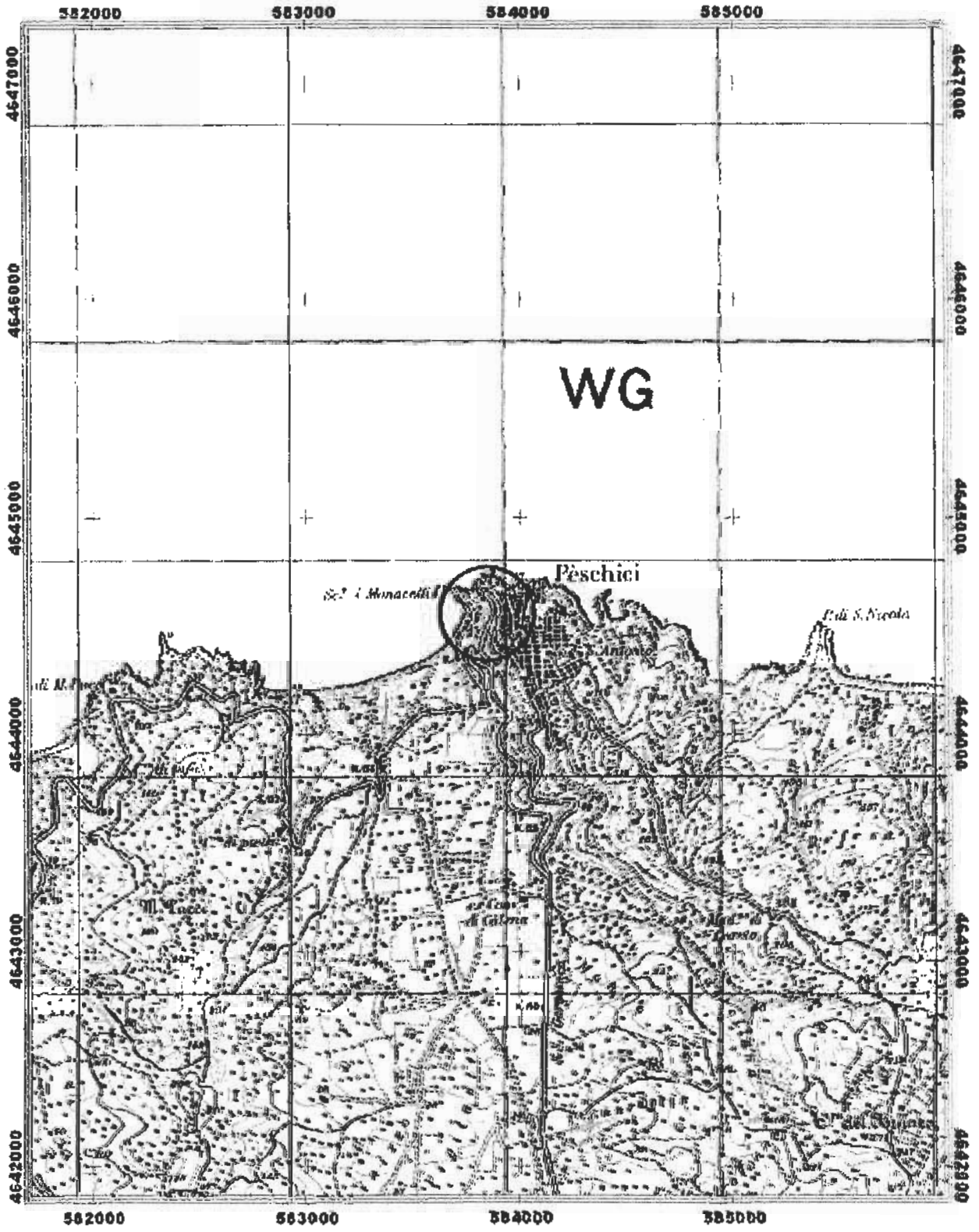
SCHEDA INTERVENTO

SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO

1	Titolo dell'intervento	Realizzazione di interventi di difesa delle coste.
2	Codice	**AdB 01/06**
3	Costo e copertura finanziaria	€ 500.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 3/2006.
4	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento. 0205141 - infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo - consolidamento abitati. 0399 – Appalto di Opere Pubbliche –
5	Localizzazione intervento	Comune di Peschici
6	Descrizione sintetica dell'intervento	Intervento mira al consolidamento e messa in sicurezza di un tratto di costa alta interessato da diffusi fenomeni di dissesto statico e arretramento erosivo nonchè di un versante roccioso in dissesto prospiciente il centro abitato, mediante l'esecuzione delle seguenti azioni: disserbo, disgaggio, iniezioni di miscele cementizie, chiodature, posizionamento di reti paramassi, risarciture e riconfigurazione dei pendii con tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica. Ulteriori interventi, laddove possibili, saranno: tramatura a losanga di cavi d'acciaio vincolati da chiodature precedentemente eseguite in roccia. Interventi di finitura consisteranno in ancoraggi perimetrali e chiodature di rinforzo.
7	Obiettivi dell'intervento	Miglioramento delle condizioni di staticità della falesia, regimentazione delle acque superficiali interagenti con le pareti; interventi di imbrigliamento dei diffusi fenomeni di distacco di massi pericolanti di piccole e medie dimensioni, mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per assicurare una adeguata compatibilità ambientale. L'obiettivo ultimo è quello di eliminare/mitigare le cause predisponesti l'instabilità della falesia costiera e dei versanti rocciosi e aumentare il livello di sicurezza degli edifici posizionati alla sommità delle stesse e la fruibilità in sicurezza ai fini ricreativi e turistici delle aree costiere alla base delle falesie, nonché delle infrastrutture viaria presenti a valle dei versanti.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	L'intervento di miglioramento soddisfa sia i residenti delle abitazioni prospicienti le aree interessate che i numerosi turisti che frequentano le aree costiere sottese..
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Connessione funzionale con l'intervento di sistemazione e consolidamento della Rupe Castello finanziato ai sensi del D.P.R. 331/2001
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente	Trattasi di nuovo intervento.

	dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Comune di Peschici, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006.
13	Adempimenti amministrativi	Approvazione progetto preliminare; predisposizione progetto definitivo ed esecutivo e connesse attività di validazione; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	▪ Delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 3. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2006 – 2009 (Legge finanziaria 2006). ▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 13 ottobre 2006, n. 1543. ▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.
14	Progettazione disponibile alla stipula.	Progetto Preliminare selezionato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Delibera n. 24 del 22/05/2007.
15	Designazione responsabile del procedimento	A carico del soggetto attuatore.

Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento
Codice intervento: AdB 01/06- Scala 1:25.000



N.B.: Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

Cod.: AdB 02/06

DELIBERA CIPE 3/06

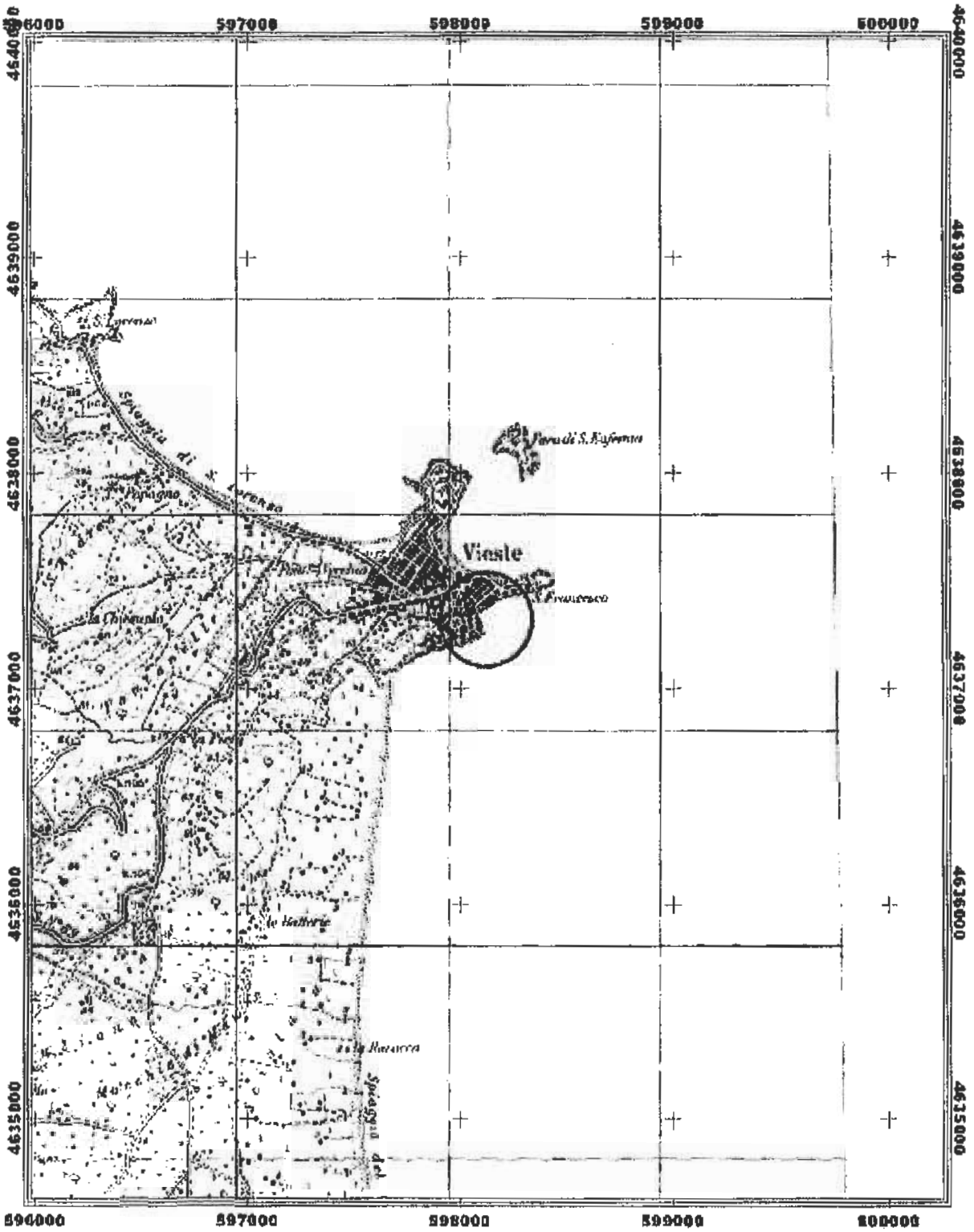
SCHEDA INTERVENTO

SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO

1	Titolo dell'intervento	Interventi di messa in sicurezza relativi ai movimenti franosi sui costoni rocciosi e le grotte marine.
2	Codice	**AdB 02/06**
3	Costo e copertura finanziaria	€ 750.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 3/2006.
4	Tipologia d'intervento	Intervento 2° stralcio funzionale. 0205141 - infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo - consolidamento abitati. 0399 – Appalto di Opere Pubbliche –
5	Localizzazione intervento	Comune di Vieste
6	Descrizione sintetica dell'intervento	Intervento mira al consolidamento e messa in sicurezza di alcuni tratti di costa alta interessati da diffusi fenomeni di dissesto statico e arretramento erosivo nonchè di un versante roccioso in dissesto prospiciente il centro abitato, mediante l'esecuzione delle seguenti azioni: - disgaggio di blocchi instabili di piccole dimensioni e pulizia della parete; - listatura dei giunti con apposita malta cementizia aromatizzata; - ancoraggio di blocchi disarticolati mediante chiodi metallici tipo Gewi; - cucitura dei giunti mediante chiodature sub-orizzontali e verticali profonde per mezzo di ancoraggi passivi profondi tipo Dywidag; - riqualificazione dell'ammasso in corrispondenza delle pareti interne delle grotte con chiodi e perni aciculari in acciaio speciale; - messa in sicurezza delle zone di imbocco delle grotte mediante archi in muratura di pietrame e sovrastante parte in calcestruzzo ciclopico con facciavista aromatizzata e/o parametri murari in pietra locale.
7	Obiettivi dell'intervento	La finalità principale dell'intervento è il miglioramento delle condizioni di staticità della falesia sottostante il centro abitato di Vieste, attraverso la regimentazione delle acque superficiali potenzialmente interagenti con le pareti e il controllo dei diffusi fenomeni di distacco di massi pericolanti di piccole e medie dimensioni, mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per assicurare una adeguata compatibilità ambientale. L'obiettivo ultimo è quello di eliminare/mitigare le cause predisponesti l'instabilità della falesia costiera e dei versanti rocciosi e aumentare il livello di sicurezza degli edifici posizionati alla sommità delle stesse e la fruibilità in sicurezza ai fini ricreativi e turistici delle aree costiere alla base delle

		falesie, nonché delle infrastrutture viaria presenti a valle dei versanti. Ciò anche in considerazione del recente crollo della volta di una grotta sottostante Via Ripe, fenomeno che ha comportato la inibizione delle aree ad utilizzo pubblico e la conseguente limitazione all'accesso ad una parte del centro storico.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	L'intervento di miglioramento soddisfa sia i residenti delle abitazioni prospicienti le aree interessate che i numerosi turisti che frequentano le aree costiere sottese.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Trattasi di nuovo intervento.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	Uno stralcio del progetto è stato già finanziato con fondi ai sensi del D.P.R.331/2001 (Via Judeca).
11	Soggetti coinvolti	Comune di Vieste, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006.
13	Adempimenti amministrativi	Predisposizione progetto esecutivo e connesse attività di validazione; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	▪ Delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 3. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2006 – 2009 (Legge finanziaria 2006). ▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 13 ottobre 2006, n. 1543. ▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.
14	Progettazione disponibile alla stipula .	Progetto Definitivo approvato con D.G.M. n. 261 del 01/08/2003.
15	Designazione responsabile del procedimento	A carico del soggetto attuatore.

Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento
Codice intervento: AdB 02/06 - Scala 1:25.000



N.B.: Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

Cod.: AdB 03/06

DELIBERA CIPE 3/06

SCHEDA INTERVENTO

SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO

1	Titolo dell'intervento	Opere di difesa costiera e di mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio in aree del territorio comunale - Stralcio funzionale località "Mattinatella".
2	Codice	**AdB 03/06**
3	Costo e copertura finanziaria	€ 750.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 3/2006.
4	Tipologia d'intervento	Intervento 3° stralcio funzionale. 0205141 - infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo - consolidamento abitati. 0399 – Appalto di Opere Pubbliche –
5	Localizzazione intervento	Comune di Mattinata, falesia conglomeratica di località "Mattinatella".
6	Descrizione sintetica dell'intervento	Gli interventi previsti consistono nel consolidamento della falesia conglomeratica di località "Mattinatella" mediante: ▪ realizzazione di strutture di protezione al piede della falesia, costituita da una scogliera in petrame calcareo emergente dal piano di spiaggia per una modesta altezza; ▪ leggera riprofilatura del versante a tergo della struttura di sostegno, mediante disgaggio di blocchi instabili e risagomatura regolare della parte con inclinazione di 8 gradi, interrotta da banchine orizzontali, di larghezza pari a 1,5 metri ogni 8 metri di altezza; ▪ riqualificazione dell'ammasso conglomeratico mediante inclusioni di elementi lineari in acciaio (soil nailing) ancorati alla superficie esterna mediante rete metallica; ▪ protezione superficiale delle parete mediante rete metallica di contenimento e messa a dimora di idonee essenze vegetali (scelte tra le specie autoctone)..
7	Obiettivi dell'intervento	L'obiettivo principale dell'intervento è di attuare la messa in sicurezza delle falesie conglomeratiche della costa di località "Mattinatella" al fine di attenuare lo stato di rischio derivante dal dissesto idrogeologico riguardo agli insediamenti abitativi, turistici e alle aree produttive presenti nell'entroterra e lungo la costa, causa di grave pericolo per la pubblica e privata incolumità. Inoltre, indirettamente, si intende contribuire alla mitigazione dei processi di grave erosione ed arretramento della linea di costa di un tratto ad elevata valenza paesaggistico-ambientale del promontorio del Gargano.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	L'intervento di miglioramento soddisfa sia i residenti delle abitazioni prospicienti le aree interessate che i numerosi turisti che frequentano le aree costiere sottese.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri	Il presente intervento è il 3° stralcio di completamento del Progetto Preliminare Generale a livello di bacino di cui lo stralcio (mirato ad opere di difesa costiera e ripascimento di

	programmi	litorali) è stato finanziato tramite fondi POR Puglia 2000 - 2006, previsti dalla misura 1.3, area di azione 1. mentre il 2° stralcio (mirato alla mitigazione e/o rimozione del rischio sulla falesia conglomeratici in località "Tor di Lupo") è stato finanziato con fondi Delibera CIPE 35/2005.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	Il primo stralcio del progetto, finanziato con fondi POR Puglia 2000 – 2006, è stato completato in data 25/06/2005. Il 2° stralcio (mirato alla mitigazione e/o rimozione del rischio sulla falesia conglomeratici in località "Tor di Lupo") è stato finanziato con fondi Delibera CIPE 35/2005.
11	Soggetti coinvolti	Comune di Mattinata, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia, Ente Parco Nazionale del Gargano.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006.
13	Adempimenti amministrativi	Predisposizione e approvazione progetto esecutivo 3° stralcio e connesse attività di validazione; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	▪ Delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 3. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2006 – 2009 (Legge finanziaria 2006). ▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 13 ottobre 2006, n. 1543. ▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.
14	Progettazione disponibile alla stipula .	Progetto preliminare approvato con D.G.C. n. 86 del 12/04/01.
15	Designazione responsabile del procedimento	Ing. Giuseppe Tomaiuolo

Cod.: AdB 04/06

DELIBERA CIPE 3/06

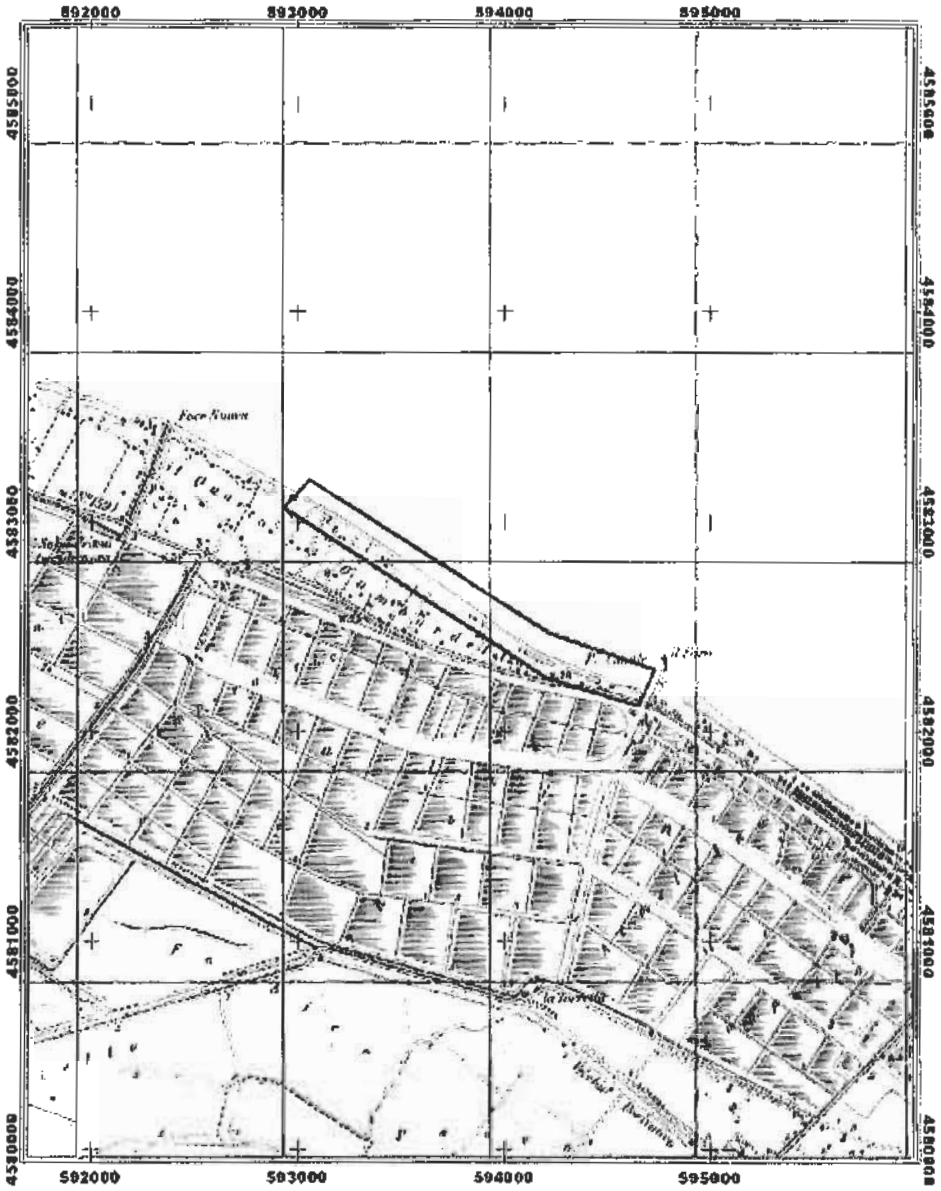
SCHEDA INTERVENTO

SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO

1	Titolo dell'intervento	Consolidamento e stabilizzazione del tratto di costa adiacente il centro abitato di Margherita di Savoia.
2	Codice	**AdB 04/06**
3	Costo e copertura finanziaria	€ 750.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 3/2006.
4	Tipologia d'intervento	Intervento stralcio funzionale. 0205141 - infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo - consolidamento abitati. 0399 – Appalto di Opere Pubbliche –
5	Localizzazione intervento	Comune di Margherita di Savoia
6	Descrizione sintetica dell'intervento	Realizzazione di barriere sommerse a -1,0 metri dal livello del mare, costituite da scogli di I categoria.
7	Obiettivi dell'intervento	Ripascimento naturale dei tratti di litorale basso sabbioso interessati da veloci fenomeni di arretramento ed erosione, con seria minaccia alle strutture balneari presenti in un tratto di litorale molto frequentato nel periodo estivo. Nell'arco di tempo di 10 anni l'intervento dovrebbe consentire un avanzamento della linea di riva di circa 20 metri.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	L'intervento di miglioramento soddisfa sia i residenti delle abitazioni prospicienti le aree interessate sia i numerosi turisti che frequentano le strutture balneari diffusamente presenti nelle aree costiere interessate.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Connessioni con l'intervento "lavori di consolidamento e stabilizzazione del tratto di costa adiacente il centro abitato", finanziato con fondi POR 2000-2006, per un importo di € 2.107.144,15
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	Trattasi di nuovo intervento.
11	Soggetti coinvolti	Comune di Margherita di Savoia, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006.
13	Adempimenti amministrativi	Predisposizione e approvazione progetto definitivo ed esecutivo e connesse attività di validazione; affidamento lavori.
14	Documento di Programmazione	▪ Delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 3. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree sottoutilizzate. rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2006 - 2008 (Legge finanziaria 2006).

		▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 13 ottobre 2006, n. 1543. ▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.
15	Progettazione disponibile alla stipula .	Progetto preliminare, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 40 del 21.05.2007.
16	Designazione responsabile del procedimento	A carico del soggetto attuatore.

Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento
Codice intervento: AdB 04/06 - Scala 1:25.000



N.B.: Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

Cod.: AdB 05/06

DELIBERA CIPE 3/06

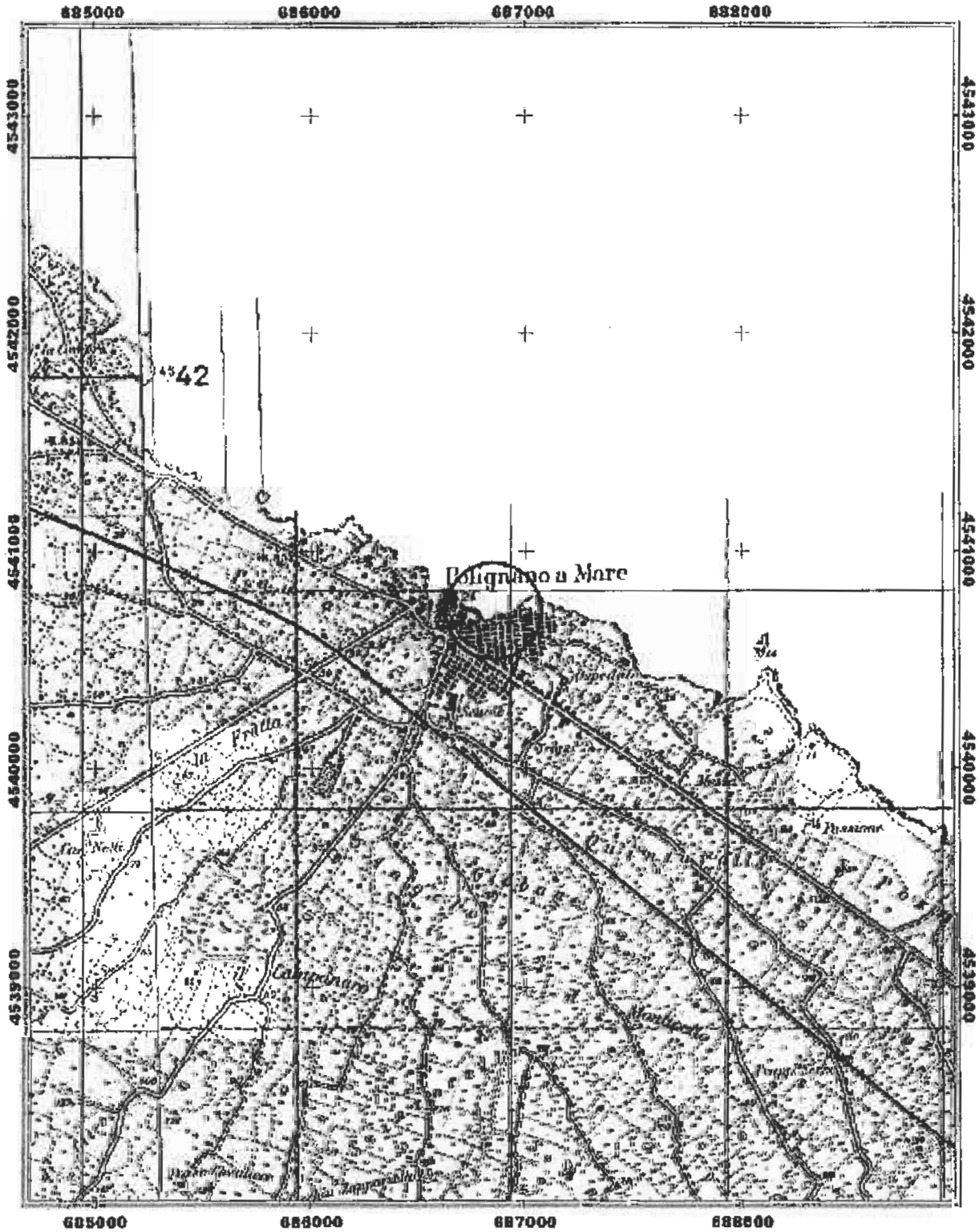
SCHEDA INTERVENTO

SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO

1	Titolo dell'intervento	Consolidamento statico degli speroni rocciosi in fregio al mare. Stralcio "Consolidamento statico nel tratto compreso tra il "Bastione Santo Stefano" e la "Grotta Palazzese".
2	Codice	**AdB 05/06**
3	Costo e copertura finanziaria	€ 1.000.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 3/2006.
4	Tipologia d'intervento	Intervento 2° stralcio funzionale. 0205141 - infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo - consolidamento abitati. 0399 – Appalto di Opere Pubbliche –
5	Localizzazione intervento	Comune di Polignano a Mare, falesia calcarea del tratto compreso tra "Bastione Santo Stefano" e la "Grotta Palazzese".
6	Descrizione sintetica dell'intervento	Il piano progettuale individua tre ambiti principali con relative voci di intervento: a) intervento di ricostituzione della crosta esistente nelle masse rocciose calcarenitico-calcaree ammalorate o fratturate, mediante: - pulizia, diserbamento ed asportazione degli arbusti e disgaggio delle parti superficiali in precario stato di equilibrio; - risarcitura e sigillatura delle fessure e bloccaggio dei massi instabili; - intervento di reticoli cementati ed armati attraverso perforazioni nel corpo della roccia e chiusura a tappo in pietrame sulle teste di iniezione. b) intervento di consolidamento con sistema M.P.S.P; c) intervento interno grotte: - solidarizzazione dei blocchi con iniezioni e perforazioni locali; - aggrappaggio della volta agli strati rocciosi più stabili con realizzazione dell'effetto arco.
7	Obiettivi dell'intervento	Gli interventi di consolidamento si propongono l'obiettivo di ricreare le condizioni trasmissione degli sforzi in relazione al quadro fessurativo presente e di introdurre condizioni di rinforzo locale negli elementi strutturalmente deboli, ripristinando le condizioni di continuità. In definitiva sono interventi di tipo "conservativo", finalizzati tutti all'attenuazione di criticità strutturali di origine tettonica o prodotti da azioni disgregatrici.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	L'intervento di miglioramento soddisfa sia i residenti delle abitazioni prospicienti le aree interessate sia i numerosi turisti che frequentano le stesse aree e quelle costiere sottese.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso	Il presente intervento è connesso con il precedente intervento finanziato tramite fondi POR Puglia 2000 – 2006, previsto dal

	Accordo o finanziati in altri programmi	misura 1.3, area di azione 2°, finalizzato al "recupero statico-funzionale delle cavità carsico-marine in località Cala Monachine".
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	Il 1° stralcio dello stesso intervento è stato finanziato per €3.000.000 con fondi Delibera CIPE 35/2005.
11	Soggetti coinvolti	Comune di Polignano a Mare, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006.
13	Adempimenti amministrativi	Approvazione progetto definitivo; redazione ed approvazione progetto esecutivo e connesse attività di validazione; affidamento lavori.
14	Documento di Programmazione	▪ Delibera CIPE 3 marzo 2006 n. 3. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2006 – 2009 (Legge finanziaria 2006). ▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 13 ottobre 2006 n. 1543 ▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.
15	Progettazione disponibile alla stipula .	Progetto Definitivo, approvato con Delibera di Giunta Comunale di Polignano a Mare n. 106 del 27/07/2002.
16	Designazione responsabile del procedimento	Ing. Giuseppe Stama

Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento
Codice intervento: AdB 05/06 - Scala 1:25.000



N.B.: Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

Cod.: AdB 06/06

DELIBERA CIPE 3/06

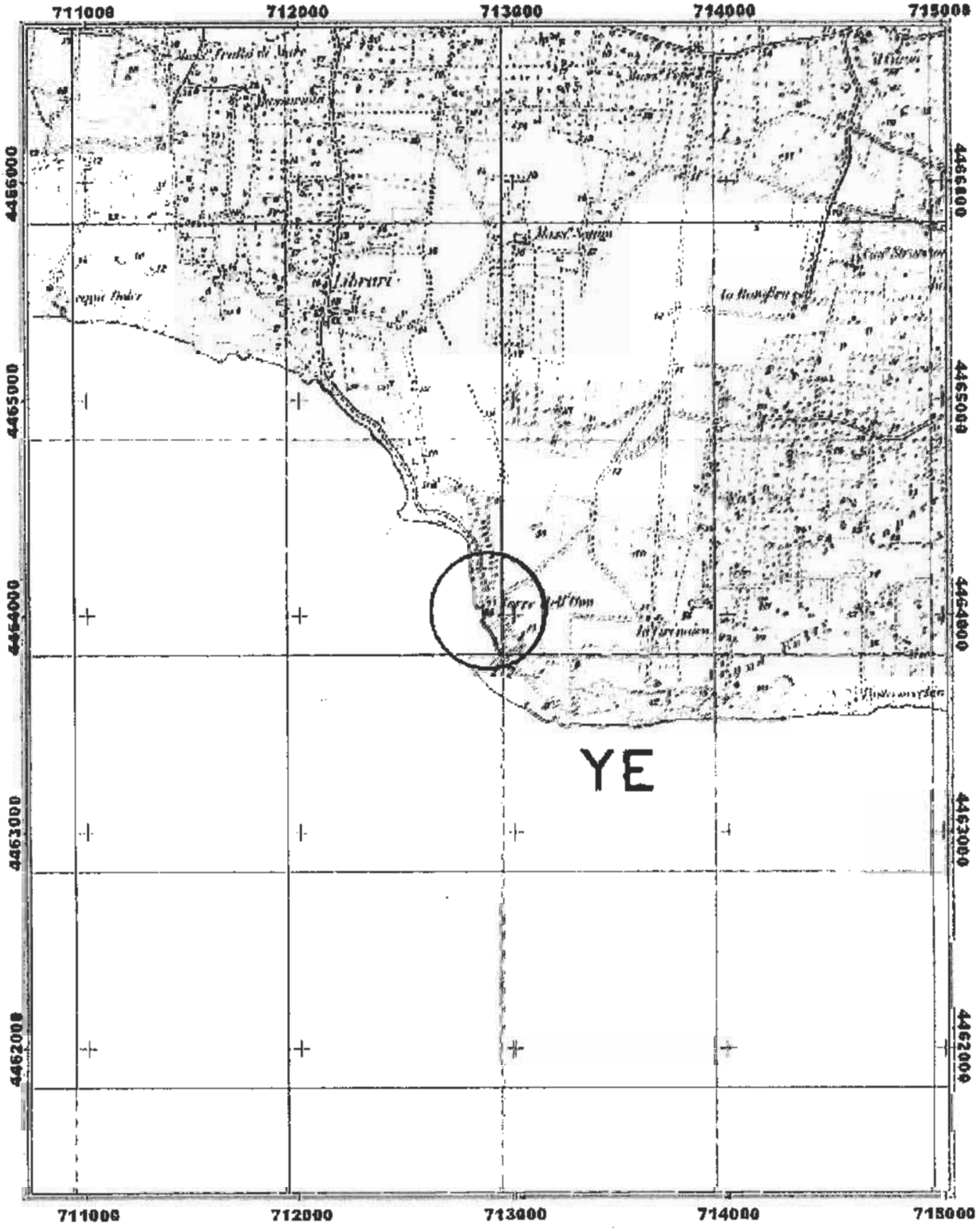
SCHEDA INTERVENTO

SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO

1	Titolo dell'intervento	Salvaguardia della Torre Costiera di Torre dell'Ovo
2	Codice	**AdB 06/06**
3	Costo e copertura finanziaria	€ 1.000.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 3/2006.
4	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento. 0205141 - infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo - consolidamento abitati. 0399 – Appalto di Opere Pubbliche –
5	Localizzazione intervento	Comune di Maruggio, falesia calcarenitica in corrispondenza della "Torre dell'Ovo".
6	Descrizione sintetica dell'intervento	L'ipotesi progettuale prevede la realizzazione sia di opere a mare sia sottocosta alla base del costone roccioso. Il primo ha lo scopo di mitigare l'intensità delle mareggiate, il secondo di rinforzare in genere la struttura. Gli interventi previsti si articolano in: 1). realizzazione di una barriera sommersa con scogli calcarei; 2) ripristino ed integrazione della fondazione in calcestruzzo della base del paramento murario; 3) demolizione e ricostruzione del paramenti murario; 4) opere di consolidamento del costone roccioso; 5) sistemazione del piazzale di pertinenza della torre con regimentazione del deflusso delle acque meteoriche
7	Obiettivi dell'intervento	Il costone su cui poggia la Torre dell'Ovo risulta avanzato rispetto al resto della costa ed il tratto di mare antistante la torre ha fondale roccioso di natura tufacea e scarsa profondità. In tale condizione tutto il promontorio risulta soggetto all'aggressione delle principali correnti marine. Inoltre l'aggressione delle correnti meteomarine hanno deteriorato la struttura di fondazione del paramento murario. A causa della posizione posta a strapiombo sul mare, la roccia calcarenitica tenera su cui poggia la torre ha subito nel tempo e continua a subire costantemente gli effetti aggressivi e corrosivi delle mareggiate. Per rimediarvi, già agli inizi del secolo scorso fu realizzata una muratura ciclopica in tufo "Carparo", per tutta l'altezza del costone, a protezione del costone stesso, il cui degrado, col tempo, avrebbe provocato la disgregazione della roccia del costone con potenziale pericolo di crollo della Torre stessa. Tuttavia, benché tale intervento abbia preservato nei decenni il costone roccioso, tanto la fattura delle opere di protezione quanto la mancata manutenzione, a seguito dell'intensificarsi dei menomi di aggressione marina, tale protezione risulta instabile e presenta ad oggi diverse aree di crollo.

		L'obiettivo generale del progetto è quello di ripristinare le condizioni di stabilità della falesia calcarenitica su cui sorge la Torre costiera e quello di riprendere i crolli e le erosioni presenti nella muratura di sostegno al piede della Torre, nonché dio realizzare opere ulteriori a difesa del litorale prospiciente dall'azione del moto ondoso e per facilitare lo smaltimento delle acque meteoriche insistenti sul piazzale circostante la Torre; il tutto a beneficio di una maggiore tutela del manufatto e di una migliore fruibilità turistica del sito.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	L'intervento di miglioramento soddisfa sia i numerosi turisti che frequentano le aree costiere interessate, sia in mare che sulla terra.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuna connessione.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	Trattasi di nuovo intervento.
11	Soggetti coinvolti	Comune di Maruggio, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006.
13	Adempimenti amministrativi	Redazione e approvazione progetto definitivo; redazione e approvazione progetto esecutivo e connesse attività di validazione; affidamento lavori.
14	Documento di Programmazione	▪ Delibera CIPE 3 marzo 2006 n. 3. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2006 – 2009 (Legge finanziaria 2006). ▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 13 ottobre 2006 n. 1543 ▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.
15	Progettazione disponibile alla stipula .	Progetto preliminare approvato con D.G.C. n. 130 del 01/08/2007.
16	Designazione responsabile del procedimento	Geom. Giancarlo Cantore.

Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento
Codice intervento: AdB 06/06 - Scala 1:25.000



N.B.: Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

Cod.: AdB 07/06

DELIBERA CIPE 3/06

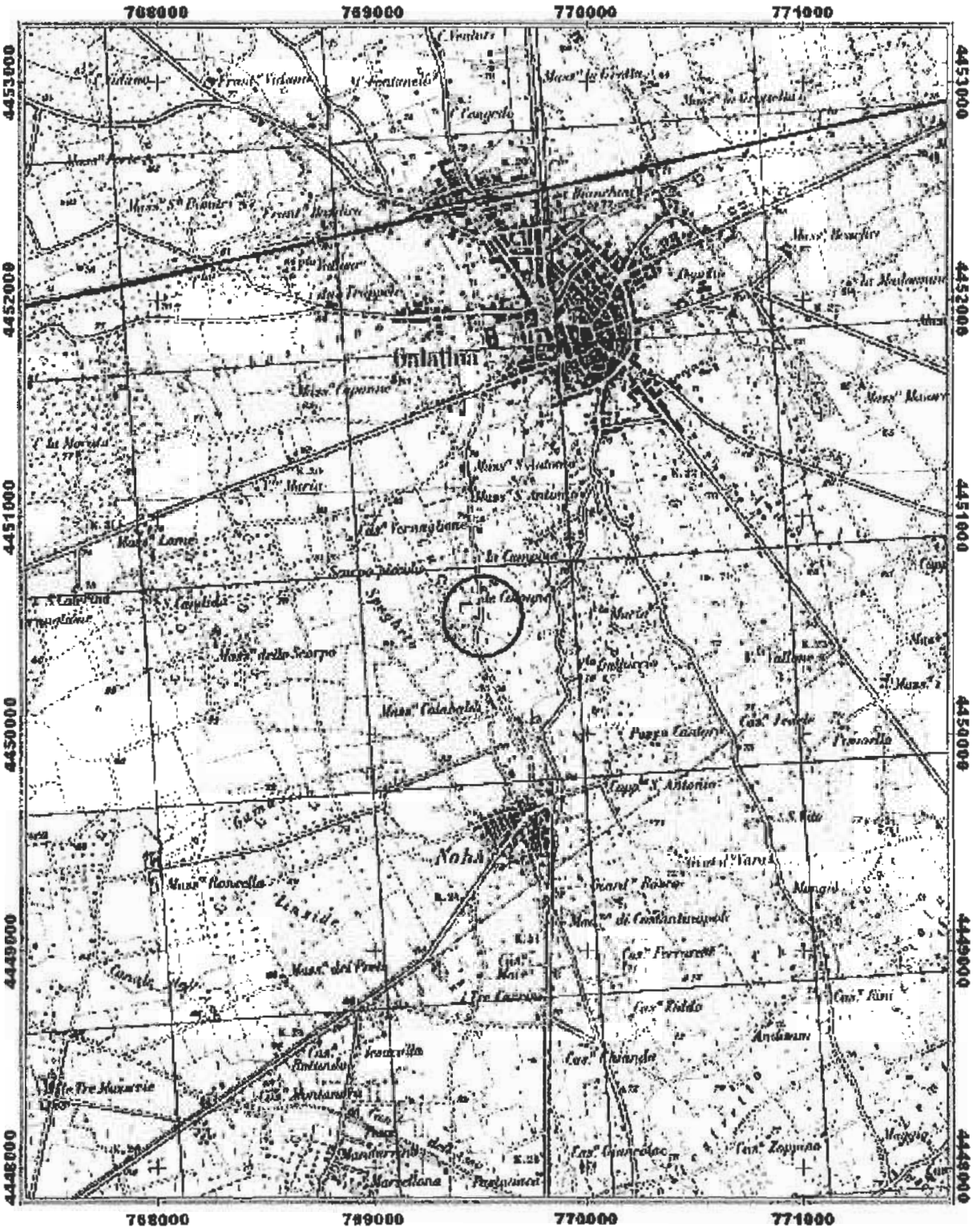
SCHEDA INTERVENTO

SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO

1	Titolo dell'intervento	Completamento studio e rilevamento delle voragini naturali nel territorio della provincia di Lecce e messa in sicurezza degli ambiti soggetti ad allagamento.
2	Codice	**AdB 07/06**
3	Costo e copertura finanziaria	€ 650.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 3/2006.
4	Tipologia d'intervento	1041412 - Servizi per la p.a. e per la collettività - servizi di assistenza tecnica alla p.a. - analisi di fattibilità 0211 - Appalto forniture di servizi - studi e progettazioni
5	Localizzazione intervento	Provincia di Lecce, siti interessati da fenomeni di allagamento per insufficienza di smaltimento di acque piovane nelle voragini.
6	Descrizione sintetica dell'intervento	In primo luogo sono previsti ulteriori approfondimenti degli studi sulla dinamica geomorfologica delle aree endoreiche del salento (dinamica evolutiva degli inghiottitoi ed interazioni tra questi e le forme carsiche ipogee) attualmente avviati in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dei Materiali dell'Università di Lecce. E prevista la redazione di specifici studi per l'individuazione delle soluzioni progettuali più adeguate alle peculiarità geomorfologiche ed ambientali dei siti; in prima ipotesi le azioni previste e ritenute prioritarie per la messa in sicurezza idraulica delle aree interessate (da verificare attraverso l'attrezzamento di almeno un sito campione) consistono in: 1) miglioramento della capacità assorbente delle voragini, mediante la rimozione dei detriti e/o dei rifiuti che riducono la capacità assorbente e rappresentano un rischio di inquinamento delle acque; 2) azioni tali da scongiurare presumibili fenomeni di inquinamento della falda idrica sotterranea; 3) porre in essere opportune opere per segnalare la presenza delle voragini al fine di salvaguardare sia la pubblica e privata incolumità, sia la possibile fruizione turistico-ambientale dei siti di maggiore pregio naturalistico..
7	Obiettivi dell'intervento	L'Amministrazione provinciale di Lecce ha concluso una prima fase di lavoro relativa allo studio e al rilevamento delle voragini nel proprio territorio; detto lavoro rappresenta un primo passo di un percorso articolato finalizzato a dotare il territorio provinciale di una mappa dei fenomeni naturali di rilevante interesse, finalizzata a costruire un sistema di attività per la difesa dagli allagamenti. Nello specifico, lo "Studio di riqualificazione ambientale di alcune voragini salentine", già disponibile, indica alcuni interventi di riqualificazione ambientale su due inghiottitoi carsici ubicati nei territori di Galatina e Scorrano, finalizzati alla salvaguardia [illegible]

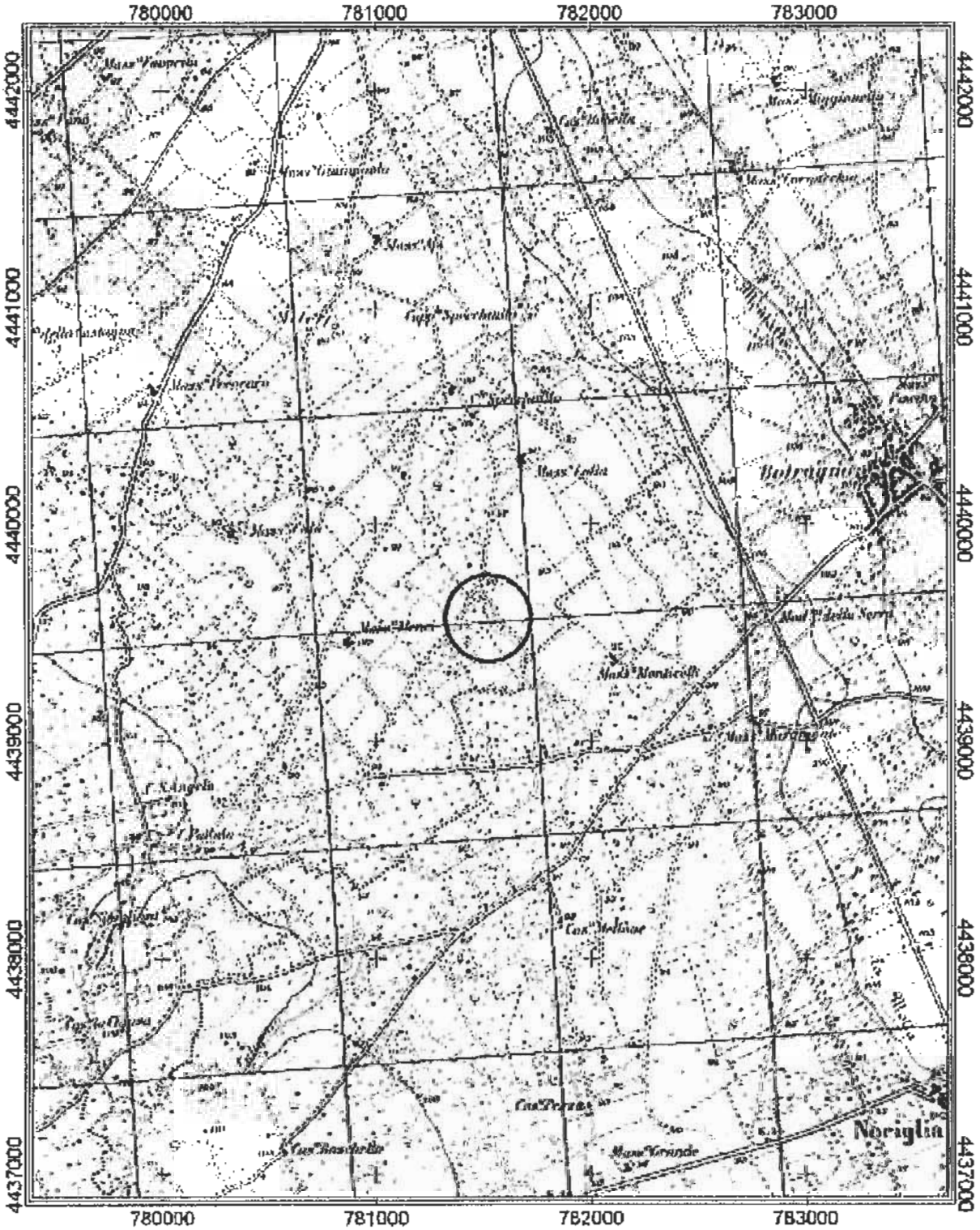
		naturale funzione idraulica di recapito delle acque superficiali.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	L'intervento di miglioramento soddisfa sia i residenti delle abitazioni prospicienti le aree interessate che i numerosi turisti che frequentano le aree costiere sottese.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	Trattasi di prosecuzione di attività già avviate dall'Amministrazione provinciale di Lecce, anche ai fini della predisposizione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.
11	Soggetti coinvolti	Provincia di Lecce, Comuni di Galatina e Scorrano, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Trattasi di Studio di fattibilità.
13	Adempimenti amministrativi	Redazione ed approvazione progetto preliminare, definitivo ed esecutivo e connesse attività di validazione; affidamento lavori.
14	Documento di Programmazione	▪ Delibera CIPE 3 marzo 2006 n. 3. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2006 – 2009 (Legge finanziaria 2006). ▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 13 ottobre 2006 n. 1543 ▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.
15	Progettazione disponibile alla stipula .	Studio di fattibilità selezionato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Delibera n. 24 del 22/05/2007.
16	Designazione responsabile del procedimento	A carico del soggetto attuatore

Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento
Codice intervento: AdB 07/06 - Scala 1:25.000



N.B.: Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento
Codice intervento: AdB 07/06 - Scala 1:25.000



N.B.: Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

Cod.: AdB 08/06

DELIBERA CIPE 3/06

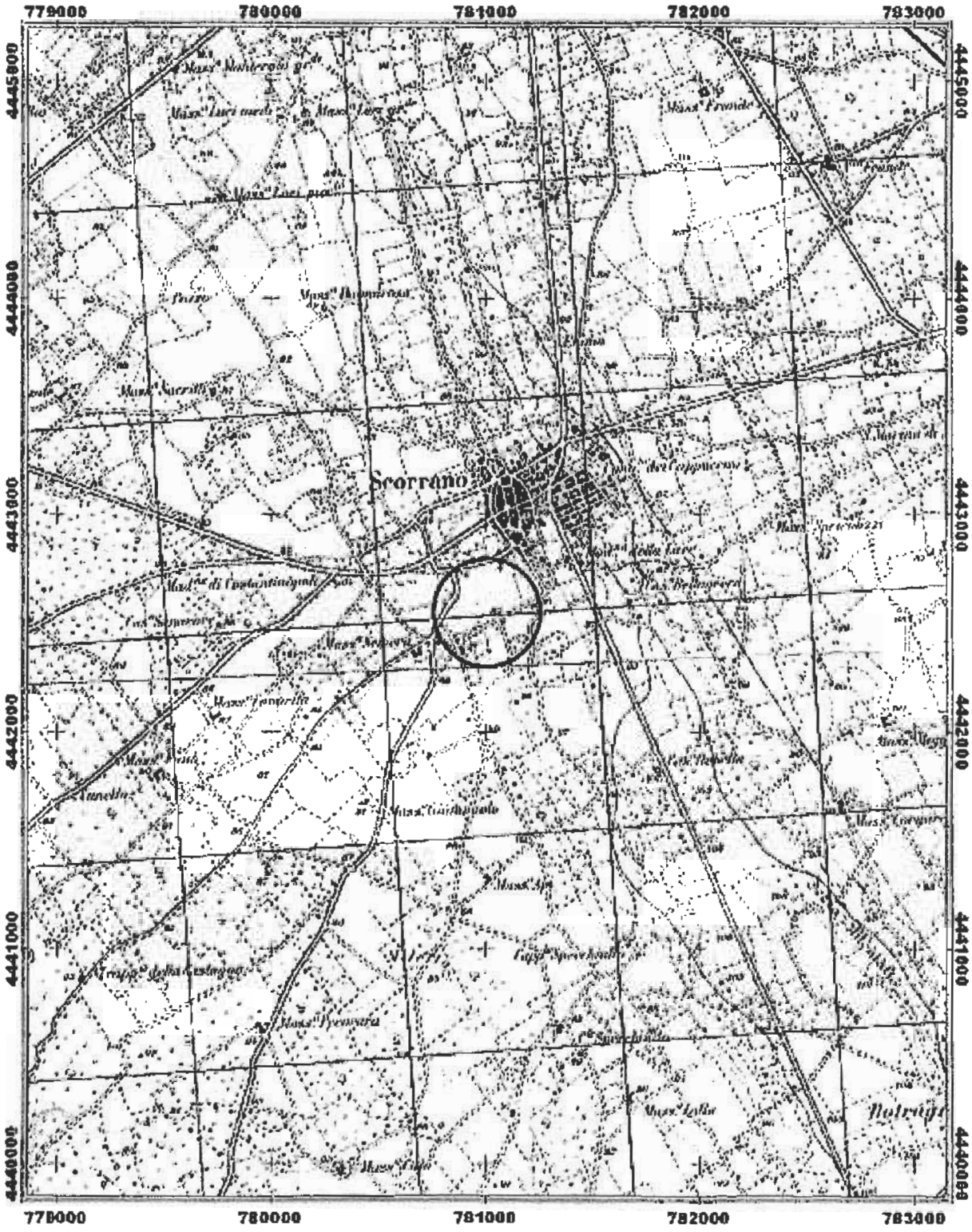
SCHEDA INTERVENTO

SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO

1	Titolo dell'intervento	Progetto di ripristino e regimentazione delle acque fluviali del territorio comunale
2	Codice	**AdB 08/06**
3	Costo e copertura finanziaria	€ 300.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 3/2006.
4	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
5	Localizzazione intervento	Comune di Scorrano, area centro abitato
6	Descrizione sintetica dell'intervento	Le opere più urgenti, necessarie a scongiurare il reiterarsi di eventi calamitosi e il conseguente verificarsi di consistenti danneggiamenti, per azione delle acque piovane di ruscellamento ed esondazione del canale Paradiso, alle fondazioni degli edifici civili più direttamente interessate dal passaggio dei deflussi, consistono in: 1) ripristino con pulizia dei canali a cielo aperto e loro sistemazione nei tratti intermedi e terminali ostruiti; 2) realizzazione di adeguate zanelle e di risagomature stradali sottoposte al passaggio delle acque; 3) ripristino e messa in sicurezza delle scarpate e formazione di rampe d'accesso sui canali.
7	Obiettivi dell'intervento	Il territorio del Comune di Scorrano è interessato dalla presenza dei bacini imbriferi dei canali Culupare, Pezzole e Padulano nonché del canale Paradiso, che nel suo percorso interessa il centro urbano, e da una serie di inghiottitoi naturali diffusi nelle campagne. Il progetto elaborato persegue la individuazione e la realizzazione delle opere necessarie al fine di ripristinare il sito di passaggio delle acque meteoriche del canale Paradiso e di operare una più corretta regimentazione delle stesse acque, il tutto in conseguenza degli allagamenti che si registrano nel territorio comunale di Scorrano in occasione di eventi metereologici di notevole particolarità.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Gli abitanti di una parte del centro abitato del comune di Scorrano, nonché gli utenti delle strade interessate dalla presenza di un tratto del Canale Paradiso.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuna connessione funzionale con altri interventi; trattasi di primo intervento per l'area in oggetto.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che	Trattasi di nuovo intervento.

	punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Comune di Scorrano, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006.
13	Adempimenti amministrativi	Redazione ed approvazione progetto definitivo ed esecutivo e connesse attività di validazione; affidamento lavori.
14	Documento di Programmazione	▪ Delibera CIPE 3 marzo 2006 n. 3. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2006 – 2009 (Legge finanziaria 2006). ▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 13 ottobre 2006 n. 1543 ▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.
15	Progettazione disponibile alla stipula	Progetto preliminare selezionato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Delibera n. 24 del 22/05/2007.
16	Designazione responsabile del procedimento	A carico del soggetto attuatore.

Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento
Codice intervento: AdB 08/06 - Scala 1:25.000



N.B.: Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

Cod.: AdB 09/06

DELIBERA CIPE 3/06

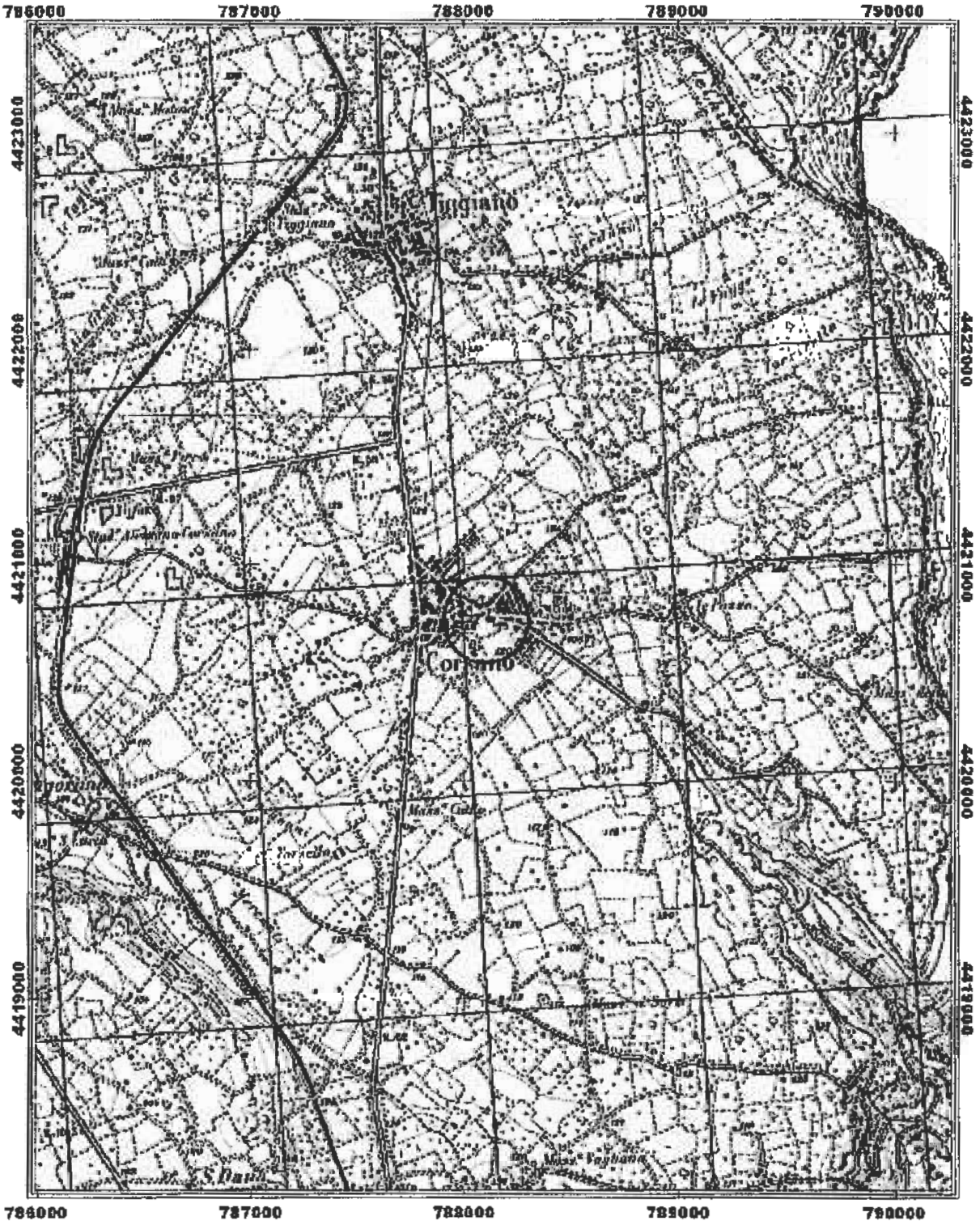
SCHEDA INTERVENTO

SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO

1	Titolo dell'intervento	Interventi di messa in sicurezza del frantoio ipogeo sottostante Piazza San Giuseppe, conseguente ad eventi alluvionali del 23.10.2005.
2	Codice	AdB 09/06
3	Costo e copertura finanziaria	€ 300.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 3/2006.
4	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento conclusivo di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
5	Localizzazione intervento	Comune di Corsano, frantoio ipogeo di Piazza San Giuseppe.
6	Descrizione sintetica dell'intervento	Per la situazione di pericolosità creatasi gli interventi previsti consistono in: 1) asportazione del materiale fangoso presente all'interno del frantoio; 2) pulizia della volta mediante scarificazione dei tratti di roccia distaccata e/o instabili; 3) modifca della viabilità della sovrastante Piazza S. Giuseppe, in modo da eliminare il traffico nei tratti della volta maggiormente degradati; 4) allontanamento delle acque di infiltrazione superficiali che possono innescare fenomeni di erosione e facilitare la colonizzazione di specie vegetali; 5) modificare il tracciato del tratto di fognatura bianca esistente; 6) creazione di prese d'aria all'interno del frantoio in modo da ridurre il livello di umidità esistente; 7) aumento del numero di pilastri in modo da diminuire la luce tra gli appoggi in attesa di un consolidamento della volta più idoneo.
7	Obiettivi dell'intervento	Il 23 ottobre 2005, a seguito di straordinarie precipitazioni, il frantoio ipogeo di Corsano sito in piazza S. Giuseppe si è allagato per circa 1 metro di altezza, a causa della tracimazione di una condotta di fognatura bianca che attraversa il frantoio stesso. Detto evento ha comportato l'erosione e la destabilizzazione delle pareti e della volta del frantoio, con conseguente pregiudizio per la stabilità e la fruibilità della sovrastante Piazza San Giuseppe e dei palazzi circostanti. L'obiettivo principale dell'intervento è quello della messa in sicurezza della cavità ad evitare il rischio di un collasso della struttura ipogea, e consentire una fruibilità in sicurezza della sovrastante Piazza.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Popolazione residente negli edifici nell'intorno della Piazza San Giuseppe ed utilizzatori della stessa piazza.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuna connessione funzionale con altri interventi trattasi di primo intervento per l'area in oggetto.
10	Nel caso in cui trattasi di	Trattasi di nuovo intervento.

	completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Comune di Corsano, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006.
13	Adempimenti amministrativi	Redazione ed approvazione progetto definitivo ed esecutivo e connesse attività di validazione; affidamento lavori.
14	Documento di Programmazione	▪ Delibera CIPE 3 marzo 2006 n. 3. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2006 – 2009 (Legge finanziaria 2006). ▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 13 ottobre 2006 n. 1543 ▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.
15	Progettazione disponibile alla stipula	Progetto preliminare selezionato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Delibera n. 24 del 22/05/2007.
16	Designazione responsabile del procedimento	A carico del soggetto attuatore.

Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento
Codice intervento: AdB 09/06 - Scala 1:25.000



N.B.: Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

Cod.: Prot. Civ. 01/06

DELIBERA CIPE 3/06

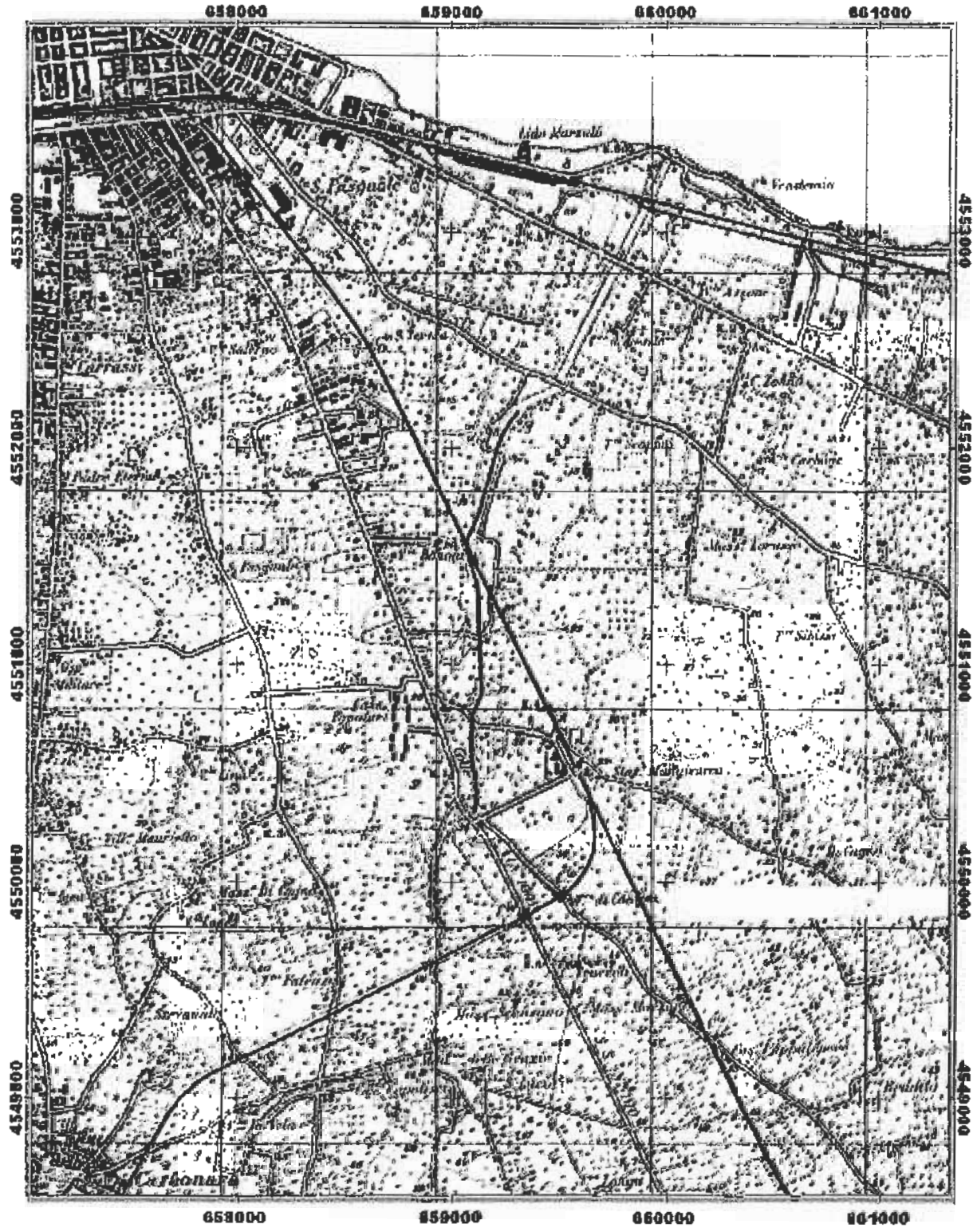
SCHEDA INTERVENTO

SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO

1	Titolo dell'intervento	Lavori di mitigazione alveo Canale Valenzano tratto compreso tra Via Amendola e la ferrovia Bari – Locorotondo.
2	Codice	**Prot. Civ. 01/06**
3	Costo e copertura finanziaria	€ 3.000.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 3/2006.
4	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento conclusivo di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
5	Localizzazione intervento	Comune di Bari, Torrente Valenzano
6	Descrizione sintetica dell'intervento	Gli interventi, per la mitigazione del rischio idraulico, al fine di consentire il transito delle piene con tempi di ritorno pari a 200 anni, consisteranno negli interventi di: - rimozione degli ostacoli presenti sul tracciato della lama Valenzano; - sbancamento di materiali di accumulo alluvionale ed antropico; - demolizione di manufatti e muri di recinzione attualmente presenti nell'alveo della lama; - regolarizzazione delle pendenze dell'alveo della lama; - realizzazione di un nuovo ponte in corrispondenza del tratto di attraversamento di Via Pezze del Sole.
7	Obiettivi dell'intervento	Lo studio prevede la realizzazione di interventi urgenti finalizzati a pervenire ad una attenuazione della pericolosità idraulica del Torrente Valenzano – Montrone ed ottenere una messa in sicurezza delle aree individuate nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia come ad "Alta" e "Media pericolosità idraulica". La causa di tale pericolosità idraulica è da fare ascendere alle barriere artificiali al deflusso delle acque create dall'uomo nel tempo lungo il naturale percorso della Lama Valenzano – Montone che sarebbero in grado, in caso di piene duecentennali, di deviare le acque di piena verso il centro abitato di Bari. Il criterio di progettazione generale è consistito nella individuazione di almeno uno dei vecchi argini della lama e nella previsione dello sgombero di tutti i possibili ostacoli al deflusso delle acque per una fascia di circa 40 metri a partire da tale limite, riproponendo le quote originali dell'alveo.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Residenti dei quartieri della città di Bari direttamente interessati dalla presenza del tracciato della Lama Valenzano o indirettamente a rischio nell'ipotesi di esondazione della stessa Lama.
9	Connessioni funzionali con	Nessuna connessione.

	altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	Trattasi di nuovo intervento.
11	Soggetti coinvolti	Comune di Bari, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia, Settore Protezione Civile Regionale.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006.
13	Adempimenti amministrativi	Redazione e approvazione progetto preliminare, definitivo ed esecutivo e connesse attività di validazione; affidamento lavori.
14	Documento di Programmazione	▪ Delibera CIPE 3 marzo 2006 n. 3. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2006 – 2009 (Legge finanziaria 2006). ▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 13 ottobre 2006 n. 1543 ▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.
15	Progettazione disponibile alla stipula	Studio di fattibilità approvato con D.G.C. n. 436 del 22/05/2007.
16	Designazione responsabile del procedimento	Ing. Ugo Ricci.

Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento
Codice intervento: Prot. Civ. 01 - Scala 1:25.000



N.B.: Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

Cod.: Prot. Civ. 02/06

DELIBERA CIPE 3/06

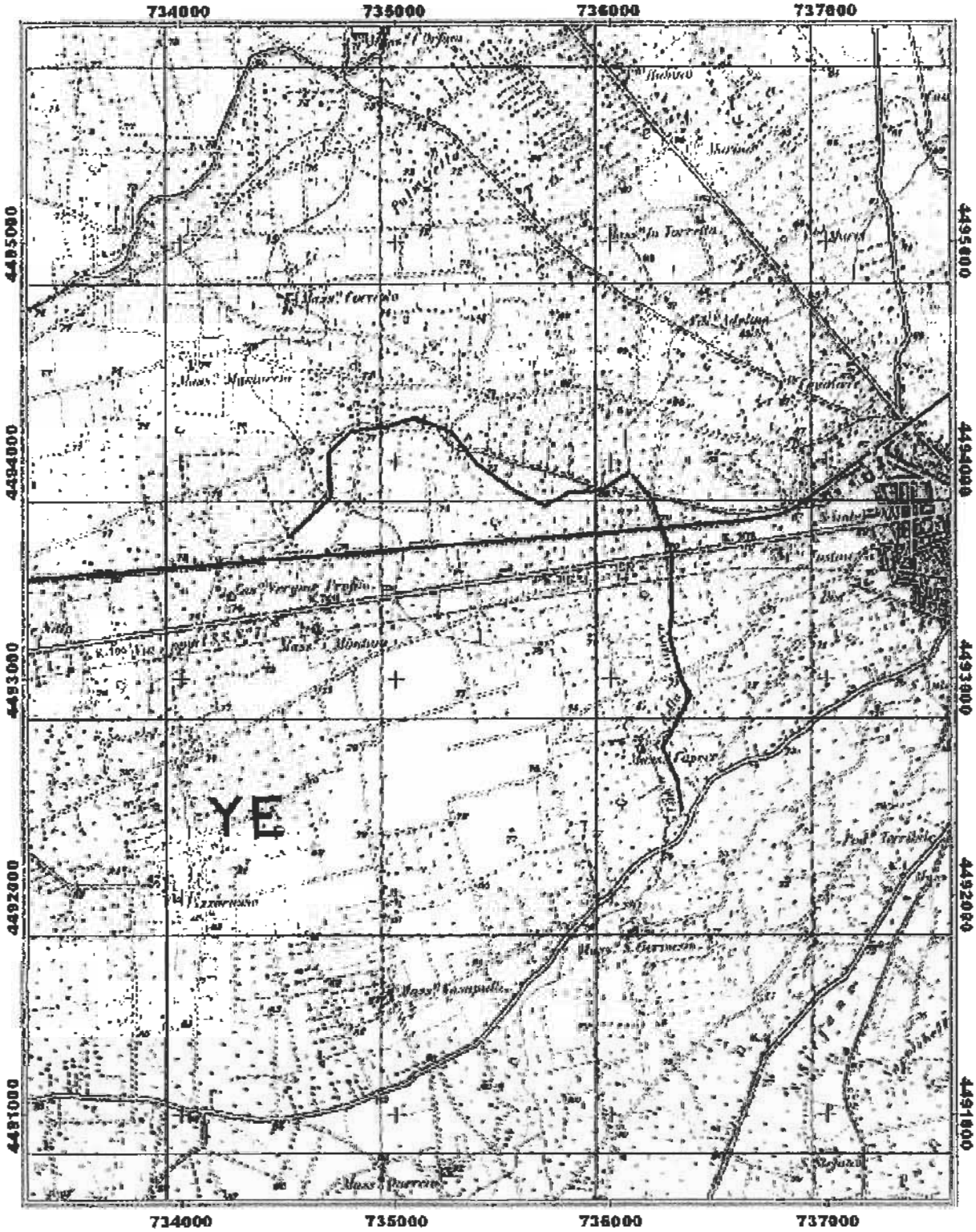
SCHEDA INTERVENTO

SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO

1	Titolo dell'intervento	Sistemazione idraulica canale "Galina - Capece". Stralcio sistemazione canali.
2	Codice	**Prot. Civ. 02/06**
3	Costo e copertura finanziaria	€ 1.400.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 3/2006.
4	Tipologia d'intervento	Prosecuzione intervento stralcio di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
5	Localizzazione intervento	Comune di Mesagne, Canale Galina – Capace.
6	Descrizione sintetica dell'intervento	Gli interventi, per la mitigazione del rischio idraulico, dovuto al transito delle piene con tempi di ritorno pari a 200 anni, sono: - Ricostituzione dei tratti del reticolo idrografico alterate e/o obliterate, con sezioni compatibili con le portate di piena attese; - Adeguamento del reticolo idrografico esistente in funzione delle portate di massima piena calcolate; - Regolarizzazione delle sezioni di forma trapezia esistenti e protezione delle stesse con rivestimento di grigliato articolato in calcestruzzo.
7	Obiettivi dell'intervento	L'obiettivo degli interventi è quello di prevenire e/o ridurre le situazioni di pericolo presenti e ascrivibili al deflusso delle acque meteoriche nella porzione di territorio extraurbano posto a sud della S.S. 7 ter e attraversato, in direzione ovest-est, prima dal Canale Capace e poi dal Canale Galina. Tali canali, alla luce degli eventi alluvionali verificatisi nel 2003 e nel 2005, sono risultate insufficienti al transito di deflussi di piena, e allo stato attuale sono individuate nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia come aree ad "Alta probabilità di inondazione (A.P.)".
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Residenti dei quartieri della città di Mesagne interessati dalla presenza del Canale Galina - Capece e attività produttive ivi presenti.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Il presente intervento è il 2° stralcio funzionale del Progetto Preliminare a livello di territorio comunale, di cui il 1° stralcio è stato già finanziato tramite fondi del 2° atto integrativo dell'APQ "Difesa del Suolo", previsti dalla Delibera CIPE 35/2005.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata	L'intervento si inquadra come una prosecuzione logica di una serie di opere ed azioni già realizzate dall'Amministrazione comunale di Mesagne, finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico insistente sul territorio comunale di Mesagne, inoltre come già evidenziato, una parte dello stesso progetto è stata già oggetto di finanziamento con i fondi della Delibera CIPE

	realizzata	35/05.
11	Soggetti coinvolti	Comune di Mesagne, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia, Consorzio di Bonifica d'Arneo, Settore Protezione Civile Regionale.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006.
13	Adempimenti amministrativi	Approvazione progetto preliminare, redazione ed approvazione progetto definitivo ed esecutivo e connesse attività di validazione; affidamento lavori.
14	Documento di Programmazione	▪ Delibera CIPE 3 marzo 2006 n. 3. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2006 – 2009 (Legge finanziaria 2006). ▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 13 ottobre 2006 n. 1543 ▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.
15	Progettazione disponibile alla stipula	Progetto preliminare, segnalato all'Assessorato OO.PP. dal Settore Protezione Civile della Presidenza della Giunta Regionale con nota n. 2121 del 21/05/2007.
16	Designazione responsabile del procedimento	A carico del soggetto attuatore.

Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento
Codice intervento: Prot. Civ. 02 - Scala 1:25.000



N.B.: Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

Cod.: Prot. Civ. 03/06

DELIBERA CIPE 3/06

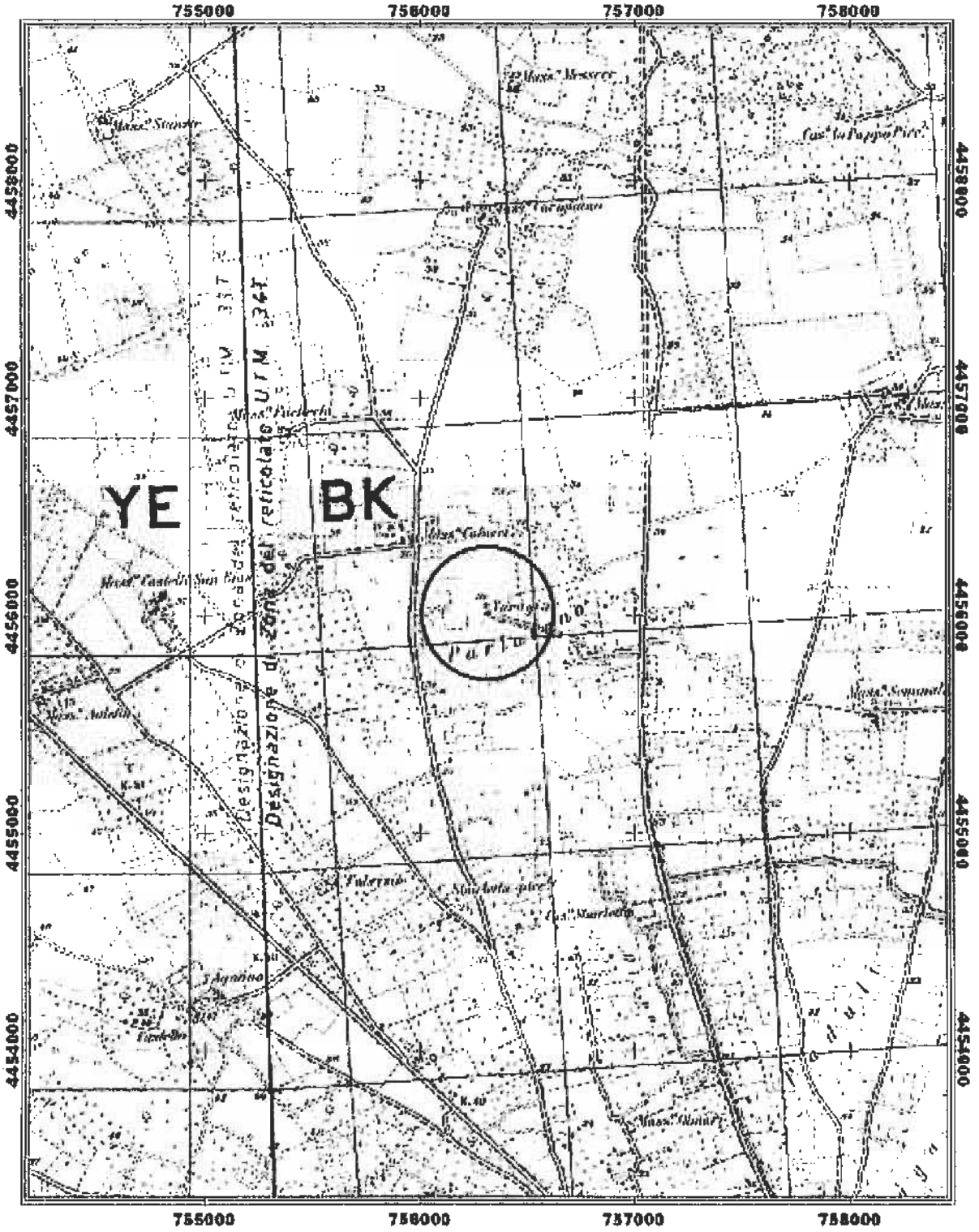
SCHEDA INTERVENTO

SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO

1	Titolo dell'intervento	Intervento per la mitigazione del rischio idraulico all'abitato di Nardò.
2	Codice	**Prot. Civ. 03/06**
3	Costo e copertura finanziaria	€ 1.600.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 3/2006.
4	Tipologia d'intervento	Intervento stralcio di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
5	Localizzazione intervento	Comune di Nardò, Canale "Asso", nel tratto corrispondente alla voragine in località "Mass.a Colucci".
6	Descrizione sintetica dell'intervento	- realizzazione di una cassa di espansione a monte dell'abitato di Nardò, in prossimità della Strada Statale "Lecce-Gallipoli", il cui dimensionamento sarà stabilito dagli studi idrogeologici nelle fasi progettuali successive, comprensive di opere di presidio e sistemazione della stessa cassa; - realizzazione di opere accessorie di protezione al canale "Paduli" e ai manufatti di presidio della "Voragine di Mass.a Colucci".
7	Obiettivi dell'intervento	L'obiettivo tecnico degli interventi è quello di allontanare dalla città di Nardò di una parte delle portate idriche rinvenienti dal bacino imbrifero sotteso. Il Canale "Asso" rappresenta il più esteso bacino idrografico del Salento, ed il recapito finale è costituito da una voragine naturale ubicata alcuni chilometri a nord dell'abitato, in località "Mass.a Colucci – Il Parlatano". In particolare, è previsto un nuovo collettore circondariale, che, aggirando l'abitato di Nardò, in adiacenza al previsto tracciato di collegamento tra la S.S. 174 e la S.S. 101, elimini l'attuale tratto urbano del canale, con la realizzazione di un bacino di espansione idoneo a laminare i volumi di piena in arrivo dal bacino sotteso. Le opere previste in corrispondenza della voragine di Mass.a Colucci hanno il fine di salvaguardare e migliorare la potenzialità di assorbimento della voragine e contrastare gli effetti connessi all'accumulo di materiale vario in corrispondenza dell'imbocco dell'inghiottitoio carsico. L'obiettivo finale degli interventi è quello di rimuovere e/o ridurre le situazioni di pericolosità idraulica e di rischio presenti e ascrivibili al deflusso delle acque meteoriche all'interno del Canale "Asso" nel territorio urbano di Nardò. Il canale e relative opere di presidio idraulico, alla luce degli eventi alluvionali verificatisi nell'Ottobre 1996 e Novembre 2004, sono risultate insufficienti al transito di deflusso di piena

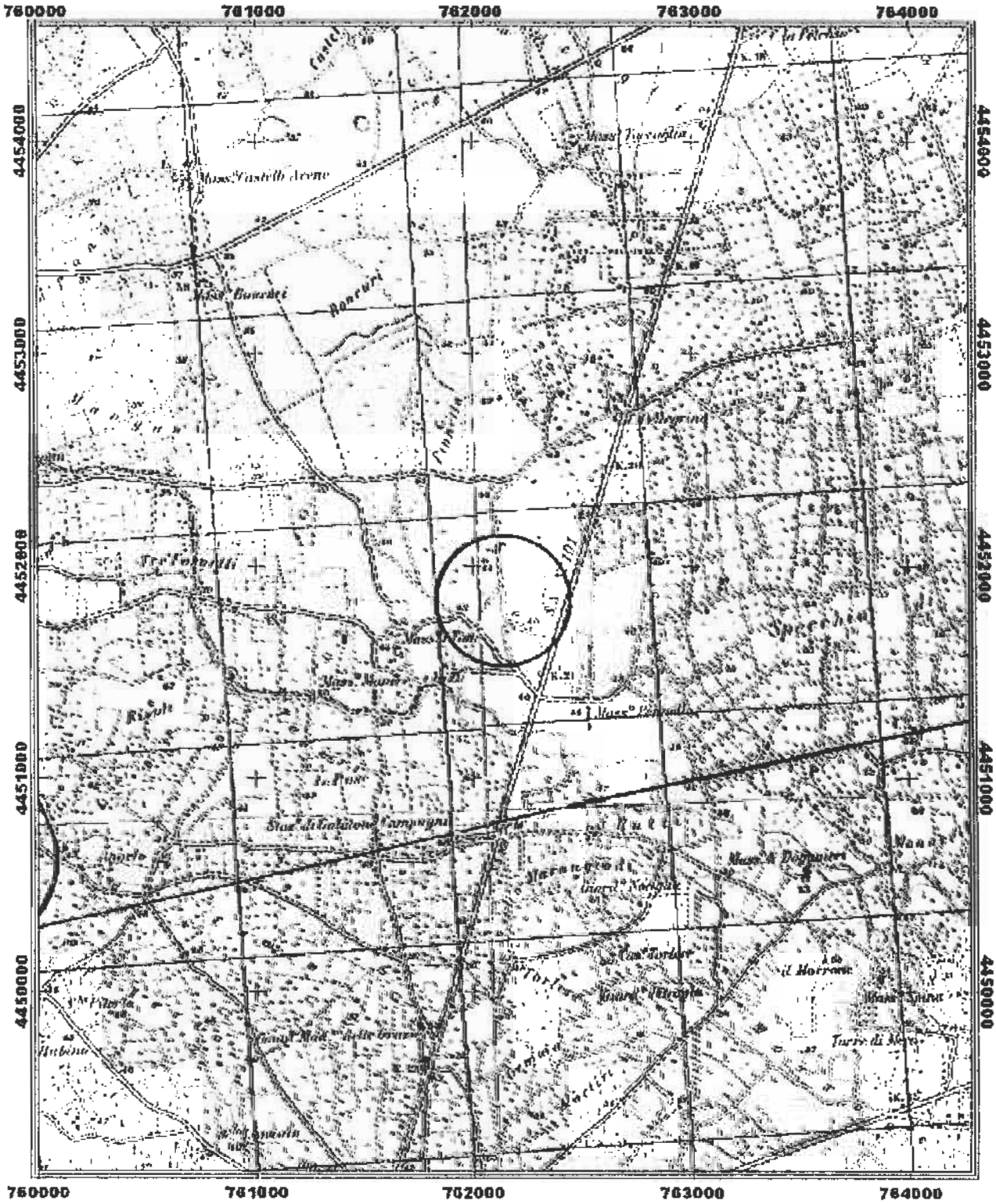
		e allo stato attuale sono individuate nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia come aree ad "Alta" e "Media pericolosità idraulica (A.P.)".
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Residenti dell'area prospiciente la voragine di località Mass.a Colucci ovvero, residenti del centro urbano della città di Nardò.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Il presente intervento è il 2° stralcio funzionale del Progetto Preliminare a livello di territorio comunale, di cui il 1° stralcio è stato già finanziato tramite fondi del 2° atto integrativo dell'APQ "Difesa del Suolo", previsti dalla Delibera CIPE 35/2005.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	L'intervento si inquadra come una prosecuzione logica di una serie di opere ed azioni già realizzate dal Consorzio di Bonifica d'Arneo, finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico insistente sul territorio comunale di Nardò. Inoltre, come già evidenziato, una parte dello stesso progetto è stata già oggetto di finanziamento con i fondi della Delibera CIPE 35/05.
11	Soggetti coinvolti	Consorzio di Bonifica di Arneo, Comune di Nardò, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia Settore Protezione Civile Regionale.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006.
13	Adempimenti amministrativi	Redazione e approvazione progetto preliminare, definitivo ed esecutivo e connesse attività di validazione; affidamento lavori.
14	Documento di Programmazione	▪ Delibera CIPE 3 marzo 2006 n. 3. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2006 – 2009 (Legge finanziaria 2006). ▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 13 ottobre 2006 n. 1543 ▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.
15	Progettazione disponibile alla stipula	Studio di fattibilità approvato con Del. Comm. n. 88/07 del 21/05/2007.
16	Designazione responsabile del procedimento	Geom. Ferdinando Galbiati (responsabile Settore Tecnico Consorzio di Bonifica dell'Arneo).

Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento
Codice intervento: Prot. Civ. 03 - Scala 1:25.000



N.B.: Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento
Codice intervento: Prot. Civ. 03 - Scala 1:25.000



N.B.: Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLE OPERE PUBBLICHE
SETTORE RISORSE NATURALI

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"DIFESA DEL SUOLO"
3° ATTO INTEGRATIVO

DISCIPLINARE DI ATTUAZIONE REGOLANTE I RAPPORTI TRA LA REGIONE PUGLIA ED I SOGGETTI ATTUATORI BENEFICIARI DEI FINANZIAMENTI CONCESSI

SOGGETTO ATTUATORE:

INTERVENTO:

IMPORTO: €

CODICE _ _

Premesso che :

- nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Puglia, in data 13 Novembre 2007, è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Puglia, il terzo Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo, già sottoscritto in data 19/10/2004;

- l'Accordo riguarda interventi di difesa del patrimonio boschivo e idraulico-forestali, la realizzazione di opere finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico nelle aree soggette ad alluvionamento a scala di Bacino e la protezione delle coste alte ai fini della salvaguardia della vita umana nel territorio della Regione Puglia;
- tra gli impegni dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo è previsto quello di attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nell'Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;

- nel citato programma è stato previsto il finanziamento per la realizzazione dell'intervento ricadente nel Comune di _____, riguardante i lavori di "_____" per l'importo di € _____ ;

- con nota n. _____/RN del _____ la Regione ha comunicato al Comune l'approvazione del programma comprendente l'intervento di cui al punto precedente.

Art. 1

Le premesse fanno parte integrante del disciplinare.

Art. 2

I rapporti tra la Regione Puglia - Assessorato alle Opere Pubbliche - Settore Risorse Naturali, nel seguito denominata Regione, e il Soggetto attuatore, _____,, beneficiario dei contributi relativi alle opere inserite nell'Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo, nel seguito denominato Accordo , per la realizzazione dell'intervento"_____", finanziati con le risorse trasferite dallo stato con fondi CIPE sono regolati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

Art. 3

Il Soggetto attuatore, ai sensi delle disposizioni vigenti, entro 30 giorni dalla data della raccomandata di trasmissione del presente disciplinare, provvede a nominare formalmente, ove non vi avesse già provveduto, il Responsabile Unico del Procedimento per le fasi della progettazione, dell'affidamento e della realizzazione dei lavori e ne comunica il nominativo alla Regione.

Il Responsabile del procedimento, provvede a fornire alla Regione dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi della progettazione, affidamento e realizzazione dell'intervento.
Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi dell'intervento, in conformità a quanto previsto dall'art.7 dell'Accordo, il Responsabile Unico del Procedimento , ad integrazione delle funzioni previste dall'art. 8 del D.P.R. n.554/99, svolge, ai fini dell'Accordo, i seguenti compiti:

a) pianificazione, organizzazione e controllo del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al Project Management;
b) monitoraggio costante dell'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
c) monitoraggio procedurale, fisico e finanziario dell'intervento e trasmissione dei relativi dati alla Regione Puglia secondo procedure e modalità stabilite dal Responsabile dell'Accordo.
d) trasmissione al Responsabile dell'Accordo di una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Il Responsabile dell'intervento dovrà altresì aggiornare semestralmente la scheda intervento secondo quanto previsto nell'Applicativo Intese del Ministero dello Sviluppo Economico.
Il Responsabile dell'intervento è responsabile della veridicità dei dati di monitoraggio di cui alla precedente lettera c) e di quelli contenuti nella scheda intervento di cui sopra.

Art. 4

Al Responsabile dell'attuazione dell'Accordo, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 dell'Accordo, sono demandate le attività di coordinamento, di controllo e di gestione finanziaria sull'attuazione dell'APQ.

Il Responsabile dell'attuazione dell'Accordo ha il compito di :

- coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
- promuovere, in via autonoma o su richiesta del responsabile del procedimento di ciascun intervento, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
- individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione.

Il soggetto attuatore procede all'espletamento di tutte le attività connesse alla progettazione, al conseguimento dei pareri ed autorizzazioni previste dalla legge, all'affidamento e alla realizzazione delle opere nel rispetto delle norme statali, regionali e regolamentari vigenti ed, in particolare, del D. Lgs. 12.04.2006, n. 163, del D.P.R. 21.12.1999 n. 554, della L. R. 25.9.2001, n. 13 e s.m.i.,e della L. R. 26/10/06 n. 28.

Nella progettazione dell'intervento il Soggetto attuatore seguirà prescrizioni e limitazioni tali da assicurare all'intervento oggetto del finanziamento caratteristiche tecniche e funzionali affinché lo stesso sia utilmente finalizzato alla difesa del suolo basandosi sul principio della eliminazione delle cause piuttosto che degli effetti del dissesto.

I progetti esecutivi degli interventi strutturali saranno trasmessi alle Autorità di Bacino di competenza per il parere di congruità alla pianificazione di assetto idrogeologico esistente o in corso di attuazione.

Il Soggetto attuatore dovrà acquisire, ove previsto dalla legge, i pareri di tutti gli altri organi competenti in campo ambientale e paesaggistico.

Per gli interventi che presuppongono opere di urbanizzazione funzionali alla difesa del suolo il Soggetto attuatore dovrà individuare, in sede di progetto esecutivo, gli effetti attesi per la riduzione del rischio idrogeologico nel rispetto degli obiettivi dell'Accordo.

Art. 6

Il costo complessivo dell'intervento è articolato secondo quanto previsto dall'art. 17 del D.P.R. 554/1999.

Il quadro economico dell'opera è quello relativo al progetto esecutivo approvato.

Nel quadro economico redatto secondo il citato art.17 del D.P.R. 554/99, confluiscono:

a) il risultato del computo metrico estimativo dei lavori;
b) l'accantonamento per imprevisti;
c) l'importo dei costi di acquisizione o di espropriazione di aree o immobili, come da piano particellare allegato;
d) tutti gli ulteriori costi relativi alle varie voci riportate al citato art. 17

Art. 7

Il Soggetto attuatore, entro 120 giorni dalla data della nota raccomandata di trasmissione del presente Disciplinare, provvede alla redazione ed approvazione del Progetto esecutivo.

Ove ricorrano le circostanze previste dall'art. 90, comma 6, del D. Lgs. 163/06 ovvero, ai sensi dell'art. 91 comma 1 del citato D. Lgs. 163/06, l'incarico di progettazione comporti un importo pari o superiore a 100.000,00 Euro, entro lo stesso termine l'Ente provvede anche all'affidamento dell'incarico di progettazione e degli altri servizi tecnici applicando le disposizioni di cui al D. Lgs. 163/06.

Entro i successivi 120 giorni è fatto obbligo al Soggetto attuatore di espletare l'appalto per l'affidamento dei lavori e adottare l'atto di assunzione dell'impegno di spesa.

In caso di mancato rispetto dei termini fissati si procederà alla revoca del finanziamento.

A seguito dell'espletamento della gara per l'affidamento dei lavori,il Soggetto attuatore comunica alla Regione il quadro economico dell'intervento, rideterminato al netto del ribasso d'asta, e successivamente la data di stipula del contratto d'appalto e la data di consegna dei lavori.

Art. 8

La Regione, tenendo conto del quadro economico rideterminato, stabilisce la misura del finanziamento relativo all'intervento stesso.

L'importo rideterminato del finanziamento per assicurare la realizzazione dell'intervento è fisso ed invariabile e comprende le voci di spesa conseguenti o connesse alla realizzazione dell'intervento stesso, restando espressamente convenuto che ogni e qualunque eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinatasi, farà carico all'Ente che provvederà a sua cura e spese alla relativa copertura con i propri mezzi finanziari.

In maniera non esaustiva restano espressamente esclusa dall'ammissibilità le spese per ammende, penali, controversie legali, interessi per ritardato pagamento, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice.

L'importo ammesso a finanziamento per assicurare la realizzazione dell'intervento sarà ridotto, giusta quanto previsto nel comma precedente, delle somme rivenienti dall'economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, e tenendo conto delle seguenti limitazioni:

- spese tecniche (relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione ai dipendenti) saranno riconosciute sino alla concorrenza delle percentuali del costo dei lavori a base d'appalto, come di seguito specificato:

Importo complessivo di progetto	Valore % spese generali
Fino a € 250.000,00	19% dell'importo lavori a base
Fino a € 500.000,00	18% "
Fino a € 1.000.000,00	17% "
Fino a € 1.500.000,00	16% "
Fino a € 2.000.000,00	15% "
Fino a € 2.500.000,00	14% "
Fino a € 5.000.000,00	13% "
Oltre € 5.000.000,00	12% "

- imprevisti: nella misura del 7% dell'importo contrattuale dei lavori (comprensivo degli oneri della sicurezza).

Art. 9

Le economie rivenienti dagli appalti delle iniziative finanziate a valere sulle risorse relative al presente Accordo, possono essere riprogrammate con le modalità previste dall'art. 11 dell'Intesa Istituzionale di Programma, compatibilmente con le vigenti disposizioni in materia.

Art. 10

L'incentivo per la progettazione previsto dal 5° comma dell'art. 92 del D. Lgs. N. 163/2006 nella misura non superiore al 2% dell'importo posto a base di gara, è ripartito con le modalità e i criteri previsti in sede di contrattazione decentrata e assunti in un regolamento adottato dall'Amministrazione, tra il responsabile del procedimento e gli incaricati della redazione del progetto, del piano di sicurezza, della direzione dei lavori, del collaudo, nonché tra i loro collaboratori. Le quote parti della predetta somma corrispondenti a prestazioni che non sono svolte dai predetti dipendenti, in quanto affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione medesima, costituiscono economie.

Le spese di cui al predetto incentivo saranno ritenute ammissibili previa verifica:

a) della conformità del regolamento adottato dall'amministrazione alle norme vigenti;
b) del provvedimento da cui risulti la singola attività (progettazione, piano della sicurezza, direzione lavori, collaudo ecc.) svolta con la individuazione dei soggetti designati compresi i collaboratori e con la indicazione a fianco di ciascuno delle attività affidate e degli importi spettanti;
c) provvedimento di liquidazione delle somme;
d) documentazione relativa al pagamento delle somme che in tal caso può essere costituita da mandato di pagamento nominativo ovvero dalla busta paga del dipendente;

Art. 11

Allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria ad una tempestiva esecuzione dei lavori, la Regione disporrà in favore dell'Ente l'erogazione del contributo, stabilito così come risulta dal Quadro Economico rideterminato a seguito dell'espletamento della gara di appalto, con le seguenti modalità:

• anticipazione del 7% del contributo ammesso a finanziamento, previa attestazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento dell'avvenuto concreto inizio dei lavori;

• erogazioni successive nella misura del 30% del contributo ammesso a finanziamento. Dette erogazioni, con riferimento alle spese sostenute e documentate, restano subordinate alla presentazione della rendicontazione delle somme ammissibili effettivamente spese e quietanzate nei modi di legge, per le quali sono state disposte precedenti erogazioni da parte della Regione;

• erogazione finale del residuo 3% del contributo ammesso a finanziamento, disposta a seguito della trasmissione del certificato di collaudo dell'opera regolarmente approvato dall'Ente attuatore ai sensi di legge.

finale e restano, comunque, subordinate all'effettivo trasferimento delle risorse CIPE da parte del competente Servizio del Ministero dell'Economia e delle Finanze con le modalità previste nell'Accordo.

Art. 12

Il Responsabile Unico del Procedimento, oltre la documentazione indicata dal presente disciplinare, provvederà a fornire dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione dell'intervento, compreso l'implementazione del sistema informatico di rendicontazione. In quest'ultimo caso le erogazioni di cui all'art. 11 sono subordinate all'acquisizione preventiva dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale secondo le procedure di immissione, trasferimento e convalida delle informazioni indicate dalla Regione.

Nel caso di una non corretta comunicazione dei citati dati da parte del Soggetto attuatore, non si darà corso alle erogazioni richieste. Ne consegue che i maggiori eventuali oneri che verrebbero a determinarsi per ritardato pagamento, saranno addebitati al soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento.

Art. 13

Le opere saranno realizzate in conformità al progetto esecutivo approvato dal Soggetto attuatore e nel tempo contrattuale decorrente dalla data di consegna dei lavori.

Eventuali varianti in corso d'opera potranno essere ammesse, tenendo conto delle procedure stabilite dalla Delibera CIPE n. 14/06,esclusivamente qualora ricorrano le circostanze espressamente individuate dall'art. 132 del D. Lgs. N. 163/2006.

La verifica della ricorrenza delle cause, delle condizioni e dei presupposti di cui al medesimo art. 132 è demandata, ai sensi dell'art. 134 del D.P.R. n. 554/1999, al Responsabile Unico del Procedimento, che vi provvede con apposita relazione con assunzione di responsabilità per tale accertamento esclusivamente in capo al medesimo soggetto. Stante il carattere accessorio della variante rispetto all'opera progettata e contrattualmente stabilita, anche gli interventi modificativi oggetto di variante, devono rispettare i parametri già fissati in fase di programmazione.

Per il finanziamento delle varianti (maggiori lavori, IVA, spese generali ecc.) sarà possibile attingere ai fondi accantonati nella voce imprevisti del quadro economico rideterminato, e, ove non sufficienti, dovrà farsi fronte con fondi di bilancio comunale.

In deroga a quanto innanzi previsto ed in via del tutto eccezionale, previa autorizzazione della Regione, potranno essere utilizzate, ove le stesse siano ancora disponibili, ovvero non impegnate per la riprogrammazione di ulteriori interventi, le economie derivanti dal ribasso d'asta.

L'erogazione degli importi relativi alle economie di cui sopra avverrà con le modalità di cui all'art. 11 del presente disciplinare.

Art. 14

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportuno, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

La Regione rimane estranea ad ogni rapporto comunque instaurato con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere e le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Soggetto attuatore.

Art. 15

Nel caso in cui il ritardo nella esecuzione dei lavori dipenda da causa di forza maggiore comprovata, potrà essere accolta la richiesta di proroga allorquando sussistano ragionevoli motivi da far ritenere che l'intervento sia comunque destinato a buon fine.

Art. 16

L'opera è soggetta a collaudo tecnico - amministrativo in aggiunta alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso.

Alla nomina del collaudatore o della commissione di collaudo anche in corso d'opera si provvederà nei termini dell'art. 21 della L. R. n. 13/2001.

Art. 17

Al fine di consentire le erogazioni di cui ai punti precedenti, il Responsabile del procedimento, unitamente alla documentazione di rito, dovrà trasmettere di volta in volta la scheda informativa allegata al presente disciplinare, debitamente compilata in ogni sua parte e sottoscritta dallo stesso;

L'erogazione delle suddette somministrazioni è subordinata alle effettive disponibilità di cassa della Regione.

Art. 18

I Soggetti attuatori sono tenuti a produrre tutta la documentazione di rito relativa alle spese maturate e/o effettivamente sostenute.

Per il riconoscimento delle spese, unitamente alla richiesta di erogazione fondi, dovrà essere presentata a firma del legale rappresentante del soggetto attuatore o da persona delegata una attestazione ove risulti che:

- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale;
- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme vigenti, tra cui quelle in materia di ambiente, paesaggio, patrimonio storico, artistico ed archeologico, nonché di pari opportunità e contrasto al lavoro non regolare;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità;
- non sono state ottenute riduzioni e/o deduzioni I.V.A. sulle spese sostenute (ovvero sono state ottenute, su quali spese e in quale misura);

- non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura);
- il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto (solo per la certificazione di spesa finale);
- altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella certificazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo (solo per la certificazione di spesa finale).

Art. 19

I soggetti attuatori per l'espletamento dei procedimenti espropriativi, dovranno attenersi alle disposizioni di cui alla L. R. n. 3 del 22.02.2205.

Art. 20

All'omologazione della spesa effettivamente sostenuta, provvederà la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 24 della L. R. n. 13/2001, a ricevimento degli atti di collaudo, ovvero del certificato di regolare esecuzione e della contabilità finale, regolarmente approvati nei termini di legge dai soggetti attuatori.

Art. 21

Alla Regione è riservato il potere di revocare il finanziamento concesso, nel caso in cui il soggetto attuatore incorra in violazioni in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione e nel caso di gravi ritardi nell'utilizzo del finanziamento concesso derivanti da fatti imputabili al medesimo soggetto.
Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento il Soggetto attuatore comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento.

Nel caso di revoca il Soggetto attuatore è obbligato a restituire alla Regione le somme da questa anticipate, restando a totale carico del medesimo tutti gli oneri relativi all'intervento.

Gli importi che dovessero risultare comunque disponibili a seguito delle revoche e le economie realizzate nelle varie fasi procedurali, saranno destinati ad altri interventi prioritari in materia di difesa del suolo con la procedura della riprogrammazione.

Art. 22

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, in quanto applicabili.

Per accettazione

Il legale rappresentante del Soggetto attuatore _____

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100 Avellino